Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2841 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Elezioni in Francia

Nel 1928, nella mia prima inchiesta politica in Francia, compiuta in periodo di lotta elettorale, notavo che non esisteva, in Europa, un paese sostanzialmente tanto conservatore, per istinto, per ricchezza acquisita e per il suo vasto impero coloniale d'Africa e d'Asia, quanto la Francia. Parigi costituiva, ancora, il paradigma vivente della evoluzione politica dei paesi europei nell'Ottocento. E di quella grande età riassumeva tutti i miti e tutte le formule: quelli della grande Rivoluzione, come quelli del Bonapartismo, dell'Impero, della Restaurazione, della Rivoluzione borghese e liberale, del secondo Impero, della Repubblica borghese.

Due fenomeni morbosi erano però evidenti: la frantumazione dei partiti che si mostrava già acutissima e di difficile cura; e la loro corsa a sinistra con conseguente squilibrio nella vita del Parlamento. (I deputati francesi non volevano nemici a *gauche)*. Vi era così un contrasto evidente tra la sostanza conservatrice della nazione francese, nel suo complesso, e le denominazioni dei partiti e gruppi politici, tutti di sinistra.

Il difficile equilibrio fra partiti tanto numerosi rendeva molto instabile il Governo. Ricordo che in ventisei mesi si erano succeduti tre Ministeri Briand, due Ministeri Painlevé, tre Ministeri Herriot. Da quel tempo molti avvenimenti si sono verificati a modificare il panorama politico della Francia nel mondo. Mutata è la gerarchia delle potenze, mutato è tutto il panorama politico del continente. Il modello di democrazia parlamentare, che ha trovato a Parigi una così illustre esperienza, non è più pacificamente accettato in Europa. Le nazioni al di là della linea Amburgo-Trieste non lo adottano più: la Germania è divisa tra democrazia e totalitarismo; la Fran[illegible] e l'Italia sono con[illegible] due grandi ma[illegible] continente perchè coltivano la pianta del comunismo: le due nazioni della penisola Iberica si difendono da questo male con forme autoritarie di governo.

Come si è adattato il corpo politico della Francia a questo travagliato e drammatico periodo della storia mondiale? Prima, tra il 1940-45, condannando la democrazia parlamentare che si era gettata impreparata nella terribile prova della guerra, rapidamente conclusa con l'invasione e la resa. E' questo il periodo dello Stato autoritario di Petain. Poi la Francia ha offerto il fenomeno De Gaulle che presentava tutti gli aspetti di un napoleonismo anacronistico, senza le battaglie vittoriose e senza la grande figura del Côrso. Infine la Francia è tornata alla democrazia parlamentare dando vita a un partito nuovo tra i vecchi partiti: un partito che aveva il crisma della «resistenza» e pareva legare la Francia della metà del ventesimo secolo alla vecchia Francia cattolica e artigiana del Seicento e del Settecento, anteriore alla Enciclopedia e alla Rivoluzione. L'influenza di De Gaulle è ora minima, l'importanza del M.R.P. (democrazia cristiana) è molto scemata. Lentamente, invece, i radicali e i socialisti della terza Repubblica sono tornati al potere con in più i rurali e gli indipendenti (e anche questa è una novità) che costituiscono forze schiettamente conservatrici. La borghesia abbiente, sotto veste progressiva, ha insomma ripreso il Governo della nazione, ma non ha più il lustro dei Gambetta, dei Ferry, dei Clemenceau, dei Poincaré, dei Briand.

La Francia di oggi ha sempre uomini di grande valore e di grande preparazione in Parlamento, ma essi recitano a Palazzo Borbone un repertorio che non è più di moda e che non ha più imitatori e seguaci negli altri paesi. In compenso sono riapparsi tutti i mali del parlamentarismo della terza Repubblica; l'instabilità governativa si è, anzi, aggravata e i partiti e i gruppi politici sono cresciuti di numero. Vi è di più: la crisi nell'Africa francese ha rivelato che le tempestose onde della politica non commuovono solo la superficie del Parlamento e i Gabinetti dei Ministri, ma interessano tutto il tessuto amministrativo del paese.

Le cose sono arrivate al punto che due gruppi e due uomini radicali, nelle ultime sei settimane, si sono messi in lotta con il tempo per afferrare stabilmente il potere. Sia Mendes France che Edgar Faure hanno mostrato, negli ultimi due anni, di avere una esatta nozione dei mali del parlamentarismo francese e dei danni che possono derivare da una così recidiva instabilità di Governo.

I due uomini, ugualmente abili, ambiziosi e capaci, divergono però nei metodi da seguire per raggiungere la vetta del potere; nel metodo elettorale come in quello delle alleanze. Tra le 28 organizzazioni politiche che si dividono il campo, l'uno aspira alla formazione di un Governo di centro-sinistra l'altro a un Governo di centro-destra. Non abbiamo preferenze da esprimere fra i due uomini: forse Mendes France ha manifestato una più intensa e fattiva volontà di rinnovamento della politica francese, ma le difficoltà obiettive da superare, quelle interne e quelle esterne, sembrano imponenti. Faure è apparso ugualmente abile, eloquente e manovriero, ma sembra più disposto alla conservazione che al rinnovamento. L'uno e l'altro hanno avuto un punto in comune: hanno respinto ogni intesa e alleanza con il comunismo che essi non considerano una organizzazione politica francese; concordi in ciò con il socialista Guy Mollet, il cui giudizio si è espresso in forma anche più tagliente. «I comunisti non sono a sinistra — egli ha detto — sono all'Est».

Conclusione: tra molti vecchi difetti e alcuni nuovi, la politica dei partiti francesi sembra avere su quella dei partiti italiani una più ferma e decisa avversione contro il comunismo. Questo vantaggio si può misurare con maggiore evidenza con il paragone fra i metodi seguiti dai due partiti socialisti: quello di Guy Mollet e quello di Pietro Nenni. Questa divisione e questo contrasto fra i due socialismi interrompono il corso della ricostruzione morale dell'Europa e rendono problematico l'ordinato divenire e il processo unitario dei paesi occidentali del continente.

Ugo D'Andrea

STASI ASSOLUTA degli affari in Borsa

Roma, 22

La situazione delle Borse, che continua a registrare la più assoluta stasi degli affari, si è ulteriormente inasprita in queste ultime 24 ore per l'irrigidimento delle due parti in contrasto.

Per ora nulla di preciso si può dire circa la ripresa delle operazioni. Tutto andando per il meglio, comunque, non è da credere che la ripresa degli affari possa avvenire prima della chiusura di questo periodo di feste per Natale e per fine di anno.

Anche il mercato parallelo delle valute svolge in questi giorni un'attività assai ridotta, così che pochi sono i prezzi che si possono riferire sia pure a semplice titolo informativo. Ecco alcune quotazioni: Sovrana 6200-6225; oro fino (gr.) 721-723; dollaro 634-635; franco svizzero 147.25-147.75; franco francese 1.631.65. Bonifici: New York 638.50 - 639.50; Zurigo 148.25-148.75; Parigi 1.66-1.68.

LA CONVOCAZIONE DEL SOVIET SUPREMO

Confermato a Mosca il rinvio della riunione

Sintomatiche voci di un'assemblea del Cominform

Mosca, 22

La «Pravda» e le «Isvestia», rispettivamente organi del partito comunista e del Governo, pubblicano oggi una scarna notizia in cui annunciano che la sessione speciale del Soviet supremo (Parlamento sovietico), aprirà i suoi lavori il 26 dicembre, invece che il 23 dicembre, come precedentemente in programma. Non viene fatta alcuna menzione alla ragione che avrebbe determinato il rinvio.

L'annuncio è apparso al fondo della prima pagina dei due massimi quotidiani sovietici e dice semplicemente che «l'apertura della quarta sessione del Soviet supremo, avrà luogo il 26 dicembre».

Da diversi giorni, comunque — com'è stato già pubblicato — correvano voci su questo rinvio. Negli ambienti diplomatici occidentali nella capitale russa si ritiene che la sessione del Soviet supremo sia stata convocata per ascoltare i rapporti che Bulganin e Kruscev faranno sulla loro visita nel sub-continente asiatico. Gli stessi ambienti credono anche che la sessione sia stata rinviata di tre giorni, per dar modo ai due statisti di elaborare con un maggior margine di tempo i propri discorsi.

Intanto si apprende da Vienna che una riunione segreta del Cominform è in programma, pare, per domani a Bucarest. Numerosi capi del comunismo internazionale sono giunti o stanno per giungere nella capitale romena. Questa sarebbe la vera ragione per cui a Mosca hanno rinviato la sessione del Soviet supremo, che doveva cominciare domani. Il rinvio dovrebbe permettere ad alcuni importanti capi sovietici di partecipare alla riunione di Bucarest. A proposito del Cominform si ricorda che Kruscev quando era nell'Afganistan ha detto che i comunisti non hanno motivo alcuno per sciogliere l'organizzazione. Sembra inoltre che Tito sia stato invitato a mandare a Bucarest un osservatore.

Domani in quella capitale si apre pure il congresso del partito comunista romeno. Alla vigilia l'organo ufficiale «Scanteia» informa che il leader socialdemocratico Petrescu, da sette anni in prigione, si è convertito al comunismo, confessando che si è persuaso della bontà di quel partito dopo lunga meditazione.

L'Ambasciatore Alberico Casardi fotografato insieme ai funzionari della delegazione italiana alle Nazioni Unite. Casardi ha pronunciato il primo discorso nell'Assemblea martedì scorso, all'insediamento delle nuove rappresentanze

CORDIALE INCONTRO CON DEPUTATI E SENATORI

Auspici di pace per l'anno nuovo nei discorsi del Presidente Gronchi

Ricevimento solenne del Corpo diplomatico in Quirinale per la presentazione degli auguri al Capo dello Stato

Roma, 22

Stamane il Presidente della Repubblica ha restituito la visita che i rappresentanti dei due rami del Parlamento gli avevano reso ieri mattina in occasione delle feste natalizie e di Capodanno.

L'on. Gronchi è giunto alle 9.30 a Palazzo Montecitorio. Sulla piazza antistante era schierata una compagnia di granatieri con musica e bandiera che al suo arrivo gli ha reso gli onori, mentre applausi si levavano dalla folla che sostava dietro le truppe. Disceso dalla macchina, il Presidente della Repubblica ha salito la breve gradinata che immette nell'atrio del palazzo e ha fatto ingresso nell'interno.

L'on. Gronchi, superato l'atrio, si è incontrato con il presidente della Camera Leone che lo attendeva ai piedi dello scalone.

Nell'interno di Montecitorio erano schierati i corazzieri. Insieme con l'on. Leone il Presidente della Repubblica ha asceso lo scalone, dirigendosi nella sala degli arazzi, ove erano riuniti i componenti l'ufficio di presidenza, i capi dei gruppi parlamentari con i rispettivi segretari, i presidenti e i vicepresidenti ed i segretari delle commissioni permanenti e speciali, i direttori generali della Camera e numerosi deputati dei vari settori.

Il Presidente della Repubblica, accolto da un caloroso applauso, ha ascoltato l'indirizzo di omaggio rivoltogli dal presidente della Camera on. Leone.

Gronchi ha risposto ringraziando con effusione. Ha poi detto: «Noi non dobbiamo mai perdere di vista (dico noi perchè anch'io sono sostanzialmente nelle vostre condizioni), non dobbiamo perdere di vista che la vita politica non si chiude nè si identifica nell'espressione o nella funzione parlamentare: è un fatto che interessa più larghi strati di opinione pubblica, la parte dell'opinione pubblica direi anonima, ma che è quella che afferma spesso la sua volontà anche al disopra, al di là e talvolta contro la volontà dei partiti, i quali credono di interpretarla. Quella opinione pubblica che potrebbe dirsi effettivamente il vero sovrano in regime democratico, esercitando essa il suo potere attraverso il voto da cui ripetono origine e autorità tutti i poteri rappresentativi dello Stato, compreso quello del Presidente della Repubblica. Ora, avere l'occhio al paese, alle sue correnti di opinione, alle sue esigenze spirituali e materiali è un imperativo fondamentale che non dobbiamo dimenticare. Ripeto: non intendo fare un monito ma ricordare anche a me stesso che occorre sempre più intimamente compenetrarsi delle esigenze della comunità nazionale per poterle più esattamente interpretare.

«Il nostro — ha continuato Gronchi — è un paese ancora percorso da talune inquietudini, da indistinti malcontenti, da una certa insoddisfazione che noi non possiamo dissimularci, altrimenti ci culleremmo in un ottimismo che potrebbe distanziarci dalla viva realtà. Alle esigenze e alle attese che specialmente nella gioventù di ogni ceto e nelle classi lavoratrici sono così vive, il Parlamento saprà certo rispondere. E noi potremo guardare al futuro con una certa tranquillità perchè tutti gli istituti della nostra democrazia — quelli che già esistono e quelli ai quali certamente il Parlamento saprà dar vita il più rapidamente possibile — daranno al popolo italiano la sensazione che il regime democratico e repubblicano creato dalla sua libera e meditata volontà non è una novità soltanto formale ma è il regime nel quale meglio si esprimono le sue aspirazioni e si appagano le sue esigenze. Talchè quell'avvenire più tranquillo, prospero e giusto al quale si rivolgono le aspirazioni di tutti non sarà retorica utopia ma concreta realtà».

Dalla Camera l'on. Gronchi si è portato al Senato. Disceso dall'automobile, il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna la compagnia d'onore e quindi sulla soglia del palazzo è stato ricevuto dal Vicepresidente Bo e dai questori Vaccaro e Mancinelli, i quali dopo avergli presentato le espressioni di omaggio, lo hanno accompagnato in ascensore fino al gabinetto del Presidente Merzagora. Qui erano ad attendere, insieme con il Presidente del Senato, tutti i membri dell'ufficio di presidenza, i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e il segretario generale, Picella.

Il Presidente Merzagora ha rivolto quindi un indirizzo al Capo dello Stato, e Gronchi, ringraziando, gli ha dato atto del senso di responsabilità e della vigile capacità che egli dimostra nel dirigere il lavoro del Senato e si è compiaciuto della solidarietà e dello spirito di collaborazione manifestatigli.

Quando ha lasciato Palazzo Madama l'on. Gronchi è stato salutato da una rinnovata manifestazione di simpatia.

Successivamente, al Quirinale, nel salone delle feste, sono convenuti 72 capi missione accreditati presso la Repubblica Italiana per porgere gli auguri di Natale e Capodanno al Presidente Gronchi.

Quando il Capo dello Stato annunciato dall'Ambasciatore Baldoni, ha fatto il suo ingresso nel salone, tutti i capi missione si sono levati in piedi. Gronchi ha risposto con un lieve cenno del capo ed ha sostato dinanzi al suo seggio fra il Nunzio e il Ministro Martino.

Il Nunzio Apostolico mons. Fietta nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, ha quindi letto un indirizzo in cui, dopo aver ricordato che è la prima volta che il corpo diplomatico si trova riunito intorno al Presidente Gronchi da quando fu eletto alla Suprema Magistratura, ha così proseguito: «Se gli avvenimenti dell'anno che sta per finire hanno confermato ancora una volta la comune aspirazione dei popoli a godere di una pace stabile e ad affrancarsi dal timore di futuri conflitti, ci sia consentito, alla vigilia del nuovo anno, di formulare l'augurio che gli uomini sappiano trovare e seguire, con chiarezza pari alla decisione, il vero cammino della pace e della concordia nella verità, nella giustizia e nella carità».

Al Nunzio ha risposto il Presidente Gronchi con un breve indirizzo. «Il Natale — egli ha detto — suggerisce naturalmente pensieri di pace, ma tepidezza di fede o debole volontà o tentazioni di orgoglio rendono l'attuazione della pace un problema ancora aperto ed inquietante. Noi corremmo, raccogliendo gli auspici formulati, richiamare con forza il contenuto umano e politico dell'alto messaggio cristiano che impegna gli uomini alla fraternità ed alla pace.

«L'Italia di pace ha bisogno. Nell'anno venturo — ha detto ancora Gronchi — essa celebrerà per volontà del suo Governo e, penso, dell'intero popolo, il decennale delle sue libere istituzioni, decennale che corrisponde non soltanto ad una conquista politica di libertà e di democrazia, ma segna quel decisivo progresso nell'assestamento finanziario, economico e sociale della Nazione per il quale c'è stata cara la testimonianza venutaci da ogni parte del mondo».

Quindi il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro Martino e dai funzionari della sua casa, ha fatto il giro della sala soffermandosi brevemente a salutare i capi missione i quali gli hanno presentato i membri della propria rappresentanza diplomatica. Successivamente nell'attigua sala degli specchi è stato servito un rinfresco.

ATTUATO IL CONGLOBAMENTO TOTALE IN BASE ALLA LEGGE DELEGA

I NUOVI STIPENDI DEGLI STATALI CON DECORRENZA DAL PRIMO LUGLIO 1956

Gava ha presentato gli schemi di decreto alla Commissione consultiva Fissate in un'unica tabella le retribuzioni migliorate di tutte le categorie

Roma, 22

Il Ministro del Tesoro, Gava, ha inviato questa mattina al presidente della Commissione parlamentare consultiva per la legge delega, che ne ha immediatamente rimessa copia ai componenti la Commissione stessa, gli schemi di decreti relativi al conglobamento totale del trattamento economico del personale, con l'annessa tabella unica delle nuove misure degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni, e quello relativo al trattamento di quiescenza del personale statale.

Gli stipendi, paghe e retribuzioni indicati dalla tabella si riferiscono alla posizione iniziale delle corrispondenti funzioni, categorie, gradi e qualifiche del personale statale. La suddivisione, secondo quanto prevede il nuovo ordinamento, non è più riferita, secondo i vecchi schemi, ai gradi, ma alle funzioni. E' anche opportuno ricordare che il nuovo ordinamento delle carriere, suddivide le stesse in carriere direttive, di concetto, esecutive ed ausiliarie.

Il decreto più importante e più atteso naturalmente dalla categoria è il primo, cioè quello relativo al conglobamento. In questo decreto è previsto che gli stipendi, le paghe e le retribuzioni previste dalla tabella iniziale sono suscettibili di aumenti periodici costanti, in numero illimitato, in ragione del 2 per cento della misura iniziale per ogni biennio di permanenza, senza demerito, del personale interessato nella stessa funzione, categoria, grado e qualifica. In caso di promozione, al personale provvisto di stipendio paga o retribuzione, superiore a quello previsto inizialmente nella nuova funzione, categoria, grado e qualifica, sono attribuiti, nella nuova posizione, gli aumenti periodici necessari per assicurargli emolumenti di importo immediatamente superiore a quelli spettanti al momento dell'avanzamento.

Nella prima applicazione del nuovo trattamento economico, ai fini della attribuzione degli aumenti biennali, si ha riguardo all'anzianità maturata nel grado, categoria o qualifica, del cessato ordinamento, corrispondenti alla nuova funzione, categoria, grado o qualifica rivestite al 1.o luglio 1956 ed alle altre eventuali particolari circostanze che, a termine delle disposizioni in vigore, possono determinare l'anticipo dell'aumento biennale in corso di maturazione alla stessa data. Qualora l'ammontare netto dello stipendio, paga o retribuzione derivante dalla prima applicazione del nuovo trattamento economico risulti inferiore a quello netto spettante al 30 giugno 1956 per stipendio, paga o retribuzione o per l'indennità di funzione o assegno integrativo, la differenza è conservata a titolo di assegno personale non pensionabile e non assoggettabile a ritenuta alcuna, da riassorbirsi con i successivi aumenti di stipendio, paga o retribuzione a qualsiasi titolo.

Per quanto concerne il decreto relativo al trattamento di quiescenza del personale statale, il Governo si è comportato secondo la norma dettata dal n. 13 dell'art. 2 della legge delega, il quale prevede che sia assunta a liquidazione della pensione non la intera retribuzione fondamentale, ma una aliquota di essa. Tale aliquota è stata determinata nell'80 per cento, secondo gli impegni assunti dal Ministro del Tesoro innanzi al Parlamento. Essa realizza un miglioramento notevole rispetto alla posizione pensionistica ante legge delega, ed un ulteriore miglioramento anche rispetto alle posizioni attuali per varie categorie di pensionati. Lo schema di decreto sul trattamento di quiescenza migliora poi dal punto di vista della semplificazione procedurale e, qualche volta anche nella sostanza, la posizione dei pensionati che non raggiungano il limite massimo degli anni di servizio, dei pensionati salariati e dei pensionati privilegiati, e risolve in senso favorevole agli interessati la questione della cumulabilità delle pensioni.

A proposito della presentazione della tabella unica e degli schemi di decreto sul trattamento economico del personale in attività di servizio ed in pensione, negli ambienti autorizzati del Ministero del Tesoro si danno i seguenti chiarimenti:

La legge delega votata dal Parlamento nel gennaio scorso conferiva al Governo la facoltà di operare un aumento generale delle retribuzioni degli statali e dei pensionati nella prima fase, di realizzare il conglobamento parziale delle principali voci retributive nella parte comune (stipendio, carovita, indennità di presenza e di funzione o equivalenti) nella seconda fase, e di attuare il conglobamento totale di tali voci ed il riordinamento delle competenze economiche, anche dei pensionati, nella terza fase.

L'aumento generale delle retribuzioni, con un minimo di 5 mila lire, e delle pensioni in ragione del 16 per cento, è stato effettuato col decreto delegato del 4 febbraio 1955 n. 23 (prima fase). Il conglobamento parziale col decreto delegato del 17 agosto 1955 n. 767, cui seguiranno altri decreti delegati di assestamento e completamento di recente approvati (seconda fase). Con la presentazione della tabella unica, che deve essere considerata in relazione con lo schema di riordinamento delle carriere ed, in certo senso, anche con quello dello stato giuridico dei dipendenti statali, il Governo si propone di dare esecuzione alla terza.

E' opportuno ricordare che per l'attuazione della prima fase era stato previsto e dichiarato al Parlamento un onere annuo di circa 93 miliardi. Per l'attuazione della seconda fase un onere annuo di circa 120 miliardi, comprensivo dei 93, e per l'attuazione della terza fase un onere annuo di 160 miliardi, comprensivo dei 120. In effetti, le previsioni hanno corrisposto all'attuazione della prima fase. L'onere, invece, della seconda fase è salito a 153 miliardi e quello della terza si appresta a toccare i 221 miliardi circa. Le cifre riferite sono di spesa al netto dei recuperi che la Tesoreria realizza attraverso le imposte sulle retribuzioni e le ritenute previdenziali e assistenziali.

La legge-delega prescriveva la formazione di una tabella

(Continua in 2.a pagina)

Le tabelle per gli insegnanti

CARRIERA			Trattamento netto mensile compr. la 13.a al		Miglioram. per l'attuazione della legge delega
Anni	gr. att.	gr. nuovo	31-12-'55	1-7-'56	
PROFESSORI DI RUOLO «A»					
1	X	IX	46.597	63.567	16.970
2	»	»	»	»	»
3	»	»	»	64.807	18.210
4	IX	VIII	53.647	76.204	22.557
5	»	»	»	»	»
6	»	»	»	77.697	24.050
7	»	»	»	»	»
8	»	»	54.298	79.190	24.892
9	»	»	»	»	»
10	VIII	»	62.562	80.683	18.121
11	»	»	»	»	»
12	»	VII	»	94.794	32.232
13	»	»	»	»	»
14	»	»	63.294	96.592	33.298
15	»	»	»	»	»
16	VII	»	71.015	98.389	27.374
17	»	»	»	»	»
18	»	»	»	100.187	29.172
19	»	»	»	»	»
20	»	»	71.996	101.985	29.989
21	»	»	»	»	»
22	»	»	»	103.782	31.786
23	»	»	»	»	»
24	»	VI	73.215	115.598	42.383
25	»	»	»	»	»
26	»	»	»	117.802	44.587
27	»	»	»	»	»
28	VI	»	83.288	120.016	36.728
29	»	»	»	»	»
30	»	»	»	122.229	38.941
31	»	»	»	»	»
32	»	»	84.800	124.443	39.643
33	»	»	»	»	»
34	»	»	»	126.657	41.857
35	»	»	»	»	»
36	»	»	86.349	128.871	42.522
37	»	»	»	»	»
38	»	»	»	131.084	44.375
39	»	»	»	»	»
40	»	»	»	132.298	46.949
PROFESSORI DI RUOLO «B»					
1	XI	X	41.707	55.141	13.434
2	»	»	»	»	»
3	»	»	42.202	56.214	14.012
4	X	IX	46.597	63.567	16.970
5	»	»	»	»	»
6	»	»	»	64.807	18.210
7	»	»	47.248	»	17.559
8	»	»	»	66.046	18.798
9	IX	VIII	53.647	76.204	22.557
10	»	»	»	»	»
11	»	»	»	77.697	24.050
12	»	»	»	»	»
13	»	»	54.298	79.790	24.892
14	VIII	»	62.562	»	16.628
15	»	»	»	[illegible]	18.121
16	»	»	»	»	»
17	»	»	»	82.177	19.615
18	»	»	63.294		18.883
19	»	»	»	[illegible]	20.375
20	»	»	»	»	»
21	»	»	»	85.163	21.869
22	»	VII	64.027	94.794	30.767
23	»	»	»	»	»
24	»	»	»	96.592	32.565
25	»	»	»	»	»
26	VII		71.015	[illegible]	23.734
27	»	»	»	»	»
28	»	»	»	100.187	29.172
29	»	»	»	»	»
30	»	»	71.996	101.985	29.989
31	»	»	»	»	»
32	»	»	»	103.782	31.786
33	»	»	»	»	»
34	»	»	73.215	105.580	32.365
35	»	»	»	»	»
36	»	»	»	107.378	34.163
37	»	»	»	»	»
38	»	»	»	109.175	35.960
39	»	»	»	»	»
40	»	»	»	110.973	37.758
PROFESSORI DI RUOLO «C»					
1	XII	XI	37.177	[illegible]	11.645
2	»	»	»	»	»
3	»	»	37.430	49.768	12.338
4	XI	X	40.619	55.141	14.552
5	»	»	»	»	»
6	»	»	41.114	56.214	15.100
7	»	»	»	»	»
8	»	»	41.616	57.285	15.669
9	X	»	45.528	»	11.757
10	»	»	»	58.357	[illegible]
11	»	»	»	»	»
12	»	»	»	59.429	13.901
13	»	»	46.179	»	13.250
14	»	»	»	60.501	14.322
15	IX	IX	52.578	63.567	10.989
16	»	»	»	»	»
17	»	»	»	64.807	12.229
18	»	»	»	»	»
19	»	»	53.229	66.046	12.817
20	»	»	»	»	»
21	»	»	»	67.288	[illegible]
22	»	»	»	»	»
23	»	»	53.962	68.528	[illegible]
24	»	»	»	»	»
25	»	»	»	69.768	15.806
26	»	»	»	»	»
27	VIII	VIII	60.619	76.204	15.585
28	»	»	»	»	»
29	»	»	»	77.697	17.078
30	»	»	»	»	»
31	»	»	61.351	79.190	17.839
32	»	»	»	»	»
33	»	»	»	80.683	19.332
34	»	»	»	»	»
35	»	»	[illegible]	82.177	20.093
36	»	»	»	»	»
37	»	»	»	83.669	21.585
38	»	»	»	»	»
39	»	»	»	85.163	23.079
40	»	»	»	»	»

Le cifre delle suddette tabelle si riferiscono agli insegnanti celibi in sedi di servizio con meno di 600 mila abitanti.

PRIME REAZIONI ALLE NUOVE TABELLE

Decisi a scioperare i ferrovieri della C. G. I. L.

L'astensione è stata fissata per il giorno 29

Roma, 22

Con la presentazione delle tabelle del trattamento economico derivante dalla fase definitiva del conglobamento delle retribuzioni agli statali, il Governo ha rimesso alla Commissione parlamentare consultiva tutti i provvedimenti richiesti dall'applicazione della legge di delega, mettendo così la commissione stessa in condizioni di esprimere il suo motivato parere nel tempo utile senza ricorrere a richieste di proroga.

Negli ambienti governativi si fa rilevare ora che qualsiasi azione di disturbo e dilazionatrice che fosse tentata non avrebbe perciò alcuna giustificazione ed incontrerebbe la netta opposizione del Governo, il quale è dell'idea che l'attuazione della legge delega debba avere il suo compimento nei termini prescritti del 10 gennaio prossimo.

Si tratta di vedere adesso quali saranno le reazioni dei sindacati alla pubblicazione delle nuove tabelle che — senza dubbio — rappresentano il fatto del giorno. Dalle prime impressioni non si può dire che le reazioni saranno entusiasmanti, come sta a dimostrare lo sciopero proclamato dai ferrovieri aderenti alla CGIL, per il giorno 29, appunto perchè da quella categoria (personale di macchina e viaggiante) non sono state ritenute accettabili le soluzioni relative al premio per le ore di viaggio. Dei professori si sa che la conoscenza delle tabelle, almeno per il momento, non ha avuto alcuna influenza sull'agitazione in corso. Contatti sono in corso fra il Ministero ed i rappresentanti della categoria e si spera che, nell'ambito del bilancio della P. I., qualche passo in avanti si possa ancora fare in favore degli insegnanti pur di convincerli a recedere dalla loro posizione d'intransigenza. Resta tuttavia fermo il criterio che agli insegnanti sarà trattenuta la retribuzione delle giornate di sciopero effettuato.

Domani mattina presidi ed insegnanti tornano al lavoro. Ed il Fronte, come è noto, ha deciso di aggiornare i suoi lavori al giorno 2 gennaio, giorno nel quale il comitato d'intesa si riconvocherà per esaminare nuovamente la situazione e decidere il da farsi. Comunque sembra che tra il 3 e il 6 gennaio verranno regolarmente effettuati gli scrutinii per il primo trimestre.

Salvo che gli sviluppi della situazione, specie nel campo sindacale, non lo richiedono, il Consiglio dei Ministri non terrà altre adunanze in questi giorni che precedono la fine dell'anno. Ai primi del '56 i Ministri si aduneranno per esaminare il Bilancio preventivo dello Stato, a proposito del quale si calcola che nel prossimo esercizio l'onere per gli statali salirà di almeno 374 miliardi per la somma globale prevista per l'attuazione delle ultime due fasi della legge di delega. Secondo alcune fonti le spese per le retribuzioni dei dipendenti pubblici nel prossimo esercizio non dovrebbero discostarsi dai 1300 miliardi di lire.

Argomento di viva polemica è l'intenzione delle sinistre di suscitare il trasferimento in sede parlamentare della discussione sull'intera materia degli statali attraverso la richiesta di una proroga della legge delega. Sostengono, infatti, i socialcomunisti, che, anche con la migliore buona volontà, la Commissione consultiva parlamentare non riuscirà a far in tempo ad esaminare i decreti delegati che il Governo ha presentato con troppo ritardo. Se la proroga venisse richiesta, al Governo resterebbe la possibilità di dichiarare che non intende valersi della proroga anche se questa fosse concessa, avendo elaborato in tempo utile i provvedimenti delegati.

Il Parlamento dovrebbe insomma assumersi tutta la responsabilità della concessione di una proroga che protrarrebbe a tempo indeterminato, forse addirittura per qualche anno, il varo della riforma della pubblica amministrazione e della definitiva sistemazione dei dipendenti pubblici.

I NUOVI STIPENDI DEGLI STATALI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

unica delle retribuzioni. «La tabella unica non significa affatto — dichiarava il Ministro del Tesoro Gava nel suo discorso alla Camera del 2 dicembre 1954 — mortificazione e costrizione in un'unica camicia di Nesso delle varie distinte attività amministrative o di insegnamento o dei servizi....., significa un paradigma completo e panoramico di tali vare attività, legate fra loro, ai fini della valutazione economica delle prestazioni, dai rapporti ed equivalenze stabili. E' questo l'unico sistema — aggiungeva il Ministro — per evitare sbalzi in avanti di settore che, provocando le inevitabili rincorse, indebolirebbero la difesa del bilancio e determinerebbero, inoltre, squilibri generatori di ingiustizie, di malcontenti e di disordini nell'amministrazione».

La tabella unica delle equivalenze retributive è stata realizzata ed è la base razionale e più equa e più semplice per gli ulteriori miglioramenti che potranno essere effettuati in avvenire in correlazione con lo sviluppo della nostra economia e delle risorse di bilancio.

Nella tabella unica si è rivalutata la funzione direttiva, secondo le indicazioni date alla Camera dal Ministro del Tesoro ed accolte anche dall'opposizione. In conseguenza il rapporto del trattamento economico fra gradi o funzioni è stato migliorato a favore dei gradi effettivamente direttivi (dal VII in su).

E' stata introdotta la carriera economica per anzianità (scatti periodici illimitati) secondo quanto è previsto dall'art. 1 dello schema di decreto delegato che accompagna le tabelle. Con il sistema oggi in vigore gli scatti periodici sono limitati a tre o quattro per grado, operano generalmente ogni quattro anni, e sono fissi per grado senza riferimento alla retribuzione. Con il nuovo sistema essi scatteranno ogni due anni, in numero illimitato ed il vantaggio sarà conservato anche in caso di promozione al grado superiore.

Per avere un'idea dell'ordine di grandezza della innovazione, si consideri che attualmente lo Stato sostiene un onere annuo di circa 13 miliardi per scatti periodici per tutto il personale; esso con il 1.o luglio 1956 salirà intorno a 36 miliardi, ad importo cioè quasi triplicato rispetto a quello attuale. Il nuovo sistema recherà immediati vantaggi economici a tutta la grande famiglia degli statali.

E' stato attuato l'art. 7 della legge delega riguardante gli insegnanti. Pure essendo il loro trattamento economico inquadrato nella tabella unica, in ossequio al preciso disposto dell'art. 7, si è realizzata la carriera differenziata. Per gli insegnanti dei vari ordini, infatti, sono previsti i ruoli aperti che permettono a tutti gli iscritti di un ruolo di pervenire al grado massimo del ruolo medesimo. Inoltre la carriera dei maestri e degli insegnanti di scuola media è stata sensibilmente migliorata sia in partenza, sia durante lo svolgimento. Ad esempio, un professore di ruolo A, mentre prima iniziava la carriera dal grado X, la inizia ora da un punto corrispondente all'ex grado IX, e mentre prima giungeva al grado VI dopo ventisette anni di insegnamento, vi giungerà ora dopo ventitrè anni.

Con il conglobamento in una unica voce retributiva delle quattro voci fondamentali (stipendio, carovita, premio di presenza e indennità di funzione od equiparati), con l'adozione della tabella unica, di un migliore rapporto a favore dei direttivi nella scala economica delle retribuzioni, della nuova carriera economica per semplice anzianità, e della differenziata e migliorata carriera degli insegnanti, il Governo ritiene di aver soddisfatto le norme contenute in materia nella legge delega e le direttive, ad esse aderenti, esposte dal Ministro del Tesoro nel ricordato discorso del 3 dicembre.

Circa l'ammontare dell'onere, salito dai previsti 160 agli attuali 221 miliardi, non deve ritenersi che la lievitazione dipenda da difetto di previsioni iniziali. In questi ultimi tempi — si rileva negli ambienti del Ministero del Tesoro — è stato più volte accusato di «gonfiare» i conti. In questa circostanza lo si accusa di averli «ridotti» per errore di valutazione. Il Ministero del Tesoro non pretende alla infallibilità, specialmente in una materia così difficile, complessa e delicata quale è quella legata al movimento delle retribuzioni, ma sta di fatto che come le recenti verifiche a proposito degli insegnanti hanno constatato la esattezza sostanziale dei suoi calcoli, così le previsioni iniziali della spesa finale per la legge delega — in base al piano di riordinamento del trattamento economico allora immaginato — non erano lontane dal vero.

I miglioramenti deliberati in sede di attuazione della seconda fase, coi decreti ora in corso di emanazione, quelli previsti per gli insegnanti, per gli ufficiali, sottufficiali ecc. hanno determinato la massima parte dello spostamento della previsione iniziale alla cifra odierna di circa 221 miliardi.

Il che riconferma l'obiettività scrupolosa, e del resto doverosa, che impronta i lavori della Ragioneria generale.

La tabella unica

Ecco la tabella unica degli stipendi, paghe e retribuzioni del personale statale dal 1.o luglio 1956 (le cifre indicano lo stipendio annuo lordo):

Ambasciatore: 3.120.000.

Capo della polizia, prefetto 1.a classe, inviato straord., ministro plenip. 1.a cl., ragioniere gen. dello Stato, direttore gen. F. S., generale di Corpo d'Armata, professore univ. ord. di 1.a cl.: 2.910.000.

Prefetto, direttore gen., direttore centr. F. S., direttore compartimentale F. S.; generale di Divisione; prof. univ. ord. di 2.a cl.: 2.700.000.

Ispettore gen., ispett. sup. F. S.; generale di Brigata; professore univ. ord. di 3.a cl., preside di 1.a cat.: 2.010.000.

Direttore divisione, ispettore capo F. S.; colonnello; professore univ. ord. di 4.a cl., preside 1.a cat. iniz., preside 2.a cat., professore primo ord. dopo 23 anni, ispettore scolastico: segretario capo, 1.o direttore capo Poste: 1.500.000.

Direttore sezione; ispettore princ. F. S.; tenente colonnello; professore univ. straord, preside 2.a cat. iniz., professore 1.o ord. dopo 11 anni, professore 2.o ord. dopo 21 anni, direttore didattico; segretario princ., direttore capo Poste: 1.206.000.

Capo dep. sup. F. S., comandante 1.a cl. F. S.: 1.026.000.

Capo staz. super. F. S., capo tecn. sup. F. S.: 1.020.000.

Ispett. 1.a cl. F. S.: 1.008.000.

Primo ispettore Poste, direttore princ. Poste, capo uff. 1.a cl. Poste: 1.002.000.

Primo referendario; maggiore; professore 1.o ord. dopo 3 anni, assistente univ. dopo 3 anni, professore 2.o ord. dopo 8 anni, professore 3.o ord. dopo 26 anni, insegnante elementare dopo 26 anni, primo segretario, archivista superiore: 957.000.

Capo dep. princ. F.S., comandante F.S.: 903.000.

Capo staz. princ. F.S., capo tecni. princ. F.S.: 885.000.

Ispettore 2.a cl. F.S.: 849.000.

Capo dep. 1.a cl. F.S.: 840.000.

Segretario capo F.S., applicato capo F.S.: 837.000.

Ispettore Poste, direttore rag. Poste, capo uff. Poste, ruolo spec. trans.: 1.a categ. Poste: 834.000.

Ufficiale navale 1.a cl. F. S.: 828.000.

Capo staz. 1.a cl. F. S., capo tecn. 1.a cl. F.S.: 825.000.

Interprete 1.a cl. F.S.: 810.000.

Capo pers. viagg. princ. F.S.: 804.000.

Referendario; capitano; professore straord. 1.o ord., assistente univ., professore 2.o ord. dopo 3 anni, professore 3.o ord. dopo 14 anni, insegnante elementare dopo 15 anni; segretario; archivista capo; sottufficiali: aiut. batt. FF.P., aiut. batt. FF.AA.; ruolo spec. trans.: 1.a cat. amm. centr.: 795.000.

Controllore viagg. princ. F.S.: 792.000.

Segretario princ. A.P.F.S., applicato princ. A.P.F.S.: 750.000.

Capo dep. 2.a cl. F.S.: 747.000.

Ufficiale navale 2.a cl. F. S.: 735.000.

Capo staz. 2.a cl. F.S., capo tecn. 2.a cl. F.S.: 732.000.

Vice ispettore Poste, ragioniere postale, ufficiale esec. 1.a cl. Poste; ruolo spec. trans.: 1.a cat. B Poste: 720.000.

Capo personale viaggiante 1.a cl. F.S.: 717.000.

Interprete 2.a cl. F.S.: 714.000.

Controllore viagg. 1.a classe: 711.000.

Segretario princ. F.S., applicato princ. F.S.: 702.000.

Capo dep. 3.a cl. F.S.: 696.000.

Capo dep. 3.a cl. A. P. F.S.: 693.000.

Vice referendario; tenente; professore straord. 2.o ord., professore 3.o ord. dopo 3 anni, insegnante elementare dopo 3 anni, segretario aggiunto; archivista; sottufficiali: maresciallo magg. FF.P., maresciallo magg. FF.AA.; ruolo spec. trans.: 2.a cat. B: 687.000.

Ufficiale navale 3.a cl. F.S.: 672.000.

Capo staz. 3.a cl. A.P. F.S.; capo pers. viagg. F.S.: 666.000.

Sottocapo F.S., capo tecni. 3.a cl. F.S.: 654.000.

Interprete 3.a cl. F.S.: 648.000.

Controllore viagg. F.S., macchinista 1.a cl. F.S.: 639.000.

Ragioniere agg. Poste, ufficiale esec. 2.a cl. Poste; ruolo spec. trans: 2.a cat. Poste: 633.000.

Segretario F.S.: 621.000.

Applicato F.S.: 609.000.

Sottotenente: professore straord. 3.o ord., insegnante elem. straord.; vice segretario; dattilografo 1.a cl.; sottufficiali: maresciallo capo FF.P. maresciallo capo FF.AA.; ruolo spec. trans.: 2.a cat. Amm. centr.: 606.000.

Conduttore capo 1.a cl. F.S.; sorvegliante di linea 1.a cl. F.S.: 603.000.

Capo verificatore F.S.: 600.000.

Macchinista 2.a cl. F.S.; primo nostromo F.S.: 591.000.

Sottocapo tecn. F.S.: 588.000.

Personale di ruolo: 1.a cat. A Poste: 573.000.

Ufficiale esec. 3.a cl. Poste; commissario sup. Poste; capo operaio: 561.000.

Conduttore capo F.S., sorvegliante linea F.S.: 555.000.

Capo guardia A.P. F.S.: 552 mila.

Operaio verificatore F.S. 549 mila.

Personale non di ruolo: 1.a cat. A Amm. centr: 543.000.

Aiuto staz. F.S., dattilografo 2.a cl.; sottufficiali: maresciallo ord. FF.P., maresciallo ord. FF.AA.: 540.000.

Aiutante uff. F.S., alunno d. ordine staz. F.S.: 534.000.

Commesso capo Amm. centr.: 531.000.

Alunno d'ordine uff. F.S., manovale capo F.S.: 528.000.

Macchinista 3.a cl. F.S.: 525 mila.

Scrivana uffici F.S.; personale di ruolo: ingegnere a contr. ANAS: 522.000.

Secondo nostromo F.S., agente custodia monopoli; pers. non di ruolo: 1.a cat. B Poste: 519 mila.

Sorvegliante capo istituto sanità, capo squadra manovratore F.S.: 513.000.

Messaggero 2.a cl. Poste: 510 mila.

Commesso F.S., deviat, capo F.S., carpentiere 1.a cl. F.S., capo cantoniere 1.a cl., operaio 1.a cl. F.S.: 504.000.

Conduttore princ. F.S., aiuto macchinista F.S., commesso amm. centr., capo agente tecn., aiuto tecn. 1.a cl. scuole medie, sorvegliante biblioteche, sorvegliianti istituti san., operai specializzati: 501.000.

Guardiamerci F.S.: 498.8000.

Caposquadra deviat. F.S., caposquadra cantoniere F.S., bollatore capo reg, caposquadra manovali F.S.: 495.000.

Usciere 1.a cl. F.S., conduttore F.S., accuditori a, p, F.S.: 492.000.

Guarda sala F.S., manovratore F.S.; personale non di ruolo 1.a cat. B. amm. centr.: 489.000.

Capoguardia sanità pubblica, capo piscicultore: 483.000; personale non di ruolo: 2.a cat. Poste: 480.000.

Ufficiale esec. 4.a cl. Poste, operaio F.S.; ruolo spec. trans. 3.a cat. Poste: 477.000.

Marinaio scelto F.S.: 474.000.

Usciere capo Quest., usciere F.S., deviat. F.S., 1.o custode Belle arti, 1.o custode musei, agente control. monopoli: 471.000.

Frenatore F.S., operaio qualific.: 468.000; primo commesso Poste: 465.000.

Capocantoniere 2.a cl., inserviente F.S., usciere capo amm. centr., legatore libri, custode arch. di Stato, bidello capo scuole medie, custode capo biblioteche, commesso cassa Marina, agente capo fari, assistente idr. can. patrimoniali, agente tecn. Ist. Sanità, sorvegliante ex Real Casa, agente tecnico; personale non di ruolo: assistente a contratto ANAS: 459.000.

Marinaio F.S.: 456.000.

Dattilografo 3.a cl., sottufficiali: brigadiere, sergente maggiore, commesso tecn. laborat. Dogane, cantoniere F.S., bollatore reg., cantoniere scel. I cl., maestra lav. Monopoli, curatore elmintologica, capo coltiv, giard. Palermo, tecnico staz. sper., guardia san. pubbl., aiuto tecn. II cl. scuole medie, operatore calcogr.; operai: aiuto operaio F.S., manovratore F.S., operaio comune, operaia special., ruolo spec. tran.: 3.a cat. Amm. centr: 453.000.

Preparatore lab. idrob, piscicultore, commesso Dogane, commesso monop., usciere di Quest., cantoniere scelto 2.a cl.; pers. non di ruolo: 2.a cat. Amm. centr.: 447.000.

Manovale: 444.000.

Custode musei; pers. non di ruolo: 3.a cat. poste: 441.000.

Usciere amm. centr. bollet. uscier arch. di Stato, bidello scuole medie, bidello staz. sperim., bidello cust. univ., bidello cust. scuole ciechi, custode Belle arti, custode bibl., custode serv. meter., custode can. patrim, agente custode ex Real Casa, agente dei fari. cantoniere ANAS, allievo cantoniere ANAS, bacilare an. patologica: 435.000.

Sottufficiali: vicebrigadiere, commesso poste, portalettere; ruolo spec. trans: 4.a cat. Poste; personale non di ruolo: applicato a contratto ANAS: 432.000.

Agenti aus. fari speciali 1.a cat. guardiano idraulico: 420 mila. Operaia comune: 417.000.

Agente aus. fari non spec. 1.a cat.; personale non di ruolo: 3.a cat. amm. centr: 414.000; inserviente amm. centr., inserviente arch. di Stato; operai: agente aus. fari 2.a cat.; ruolo spec. trans.: 4.a cat. amm. centr.; personale non di ruolo: 4.a cart. Poste: 408.000.

Sottufficiali, appuntato: 398 mila.

Personale non di ruolo: 4.a cat. amm. centr.: 390.000.

Sergente, carabiniere: 384.000.

Apprendista: 375.000; carabiniere ausiliario: 369.000; agente aus. fari 3.a cat.: 360.000.

Per le qualifiche non contemplate dalla presente tabella, vale la equiparazione di cui ai quadri di classificazione annessi all'ordinamento delle carriere e, per i personali non contemplati da detti quadri, quella vigente al 30 giugno 1955.

Gli stipendi indicati in tabella sono suscettibili di aumenti periodici biennali pari al 2 per cento dello stipendio iniziale di ciascuna qualifica.

Lo stipendio del segretario comunale generale di 1.a classe di Comune con popolazione oltre i 500.000 abitanti, e del segretario provinciale generale di 1.a classe di provincia il cui capoluogo abbia più di 500 mila abitanti è di lire 2.277.000 annue lorde. Per i restanti segretari comunali e provinciali continua ad operare la parificazione di cui alla tabella C allegata alla legge 9 agosto 1954, n. 748.

LA VICENDA DEI MILIONI DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Scelti i tre «giudici» che decideranno per Degoli

Una prima riunione a Roma della commissione che è composta dall'avv. D'Angelantonio e dai maestri Gavazzeni e Guerrini

Roma, 22

L'Ufficio stampa della Radio Televisione informa: «A seguito del comunicato diramato l'altro ieri la direzione generale della RAI rende noti i nomi dei membri della commissione che dovrà giudicare se la domanda rivolta al concorrente prof. Degoli durante la trasmissione di «Lascia o raddoppia», del 17 dicembre, era pertinente e consona allo spirito e allo svolgimento della gara televisiva.

«La commissione risulta così composta: avv. Cesare D'Angelantonio del Foro di Roma, maestro Gianandrea Gavazzeni, compositore e direttore di orchestra, maestro Guido Guerrini, direttore del Conservatorio di musica di Santa Cecilia in Roma. In conformità del giudizio che verrà formulato dalla commissione, il prof. Degoli sarà riammesso o meno alla continuazione del gioco. Nel caso che venga riammesso egli riprenderà la gara al punto e col premio a cui era giunto prima della domanda contestata».

Il parere della commissione sarà reso noto durante la prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia» che avrà luogo il 31 dicembre.

Appena appresi i nomi della «commissione per Degoli», i redattori di un quotidiano della sera hanno voluto intervistare due dei tre membri, l'avv. D'Angelantonio e il maestro Guerrini. Le due brevi interviste hanno avuto una diversa sorte: molto abbottonato e trincerato dietro un irriducibile «no comment» il maestro Guerrini, più espansivo, seppure molto contenuto l'avvocato D'Angelantonio.

E' stato chiesto all'avvocato: «Lei conosce la trasmissione «Lascia o raddoppia»? Ha visto l'ultimo numero?».

«Si, l'ho visto».

Altra domanda: «Che cosa ne pensa della domanda del controfagotto?».

«Lei mi chiede troppo. Stasera ci riuniamo per decidere in proposito».

«A far parte della commissione sono stati chiamati due illustri maestri che giudicheranno la questione da un punto di vista strettamente tecnico. Lei invece è un notissimo avvocato e...».

Avv. D'Angelantonio (interrompendo): «Capisco quello che vuol dire. Le rispondo subito. Io ci sono in mezzo per trattare l'argomento dal lato giuridico nell'eventualità che il «caso» possa prestarsi a sviluppi del genere».

«Nei confronti del prof. Degoli lei assumerà il ruolo dell'avvocato o del pubblico accusatore?».

«Quella del Pubblico Ministero no di certo. E' una parte contraria alla mia natura. Penso che la questione debba risolversi con molta umanità».

Così si è conclusa la breve conversazione col simpatico e noto avvocato. Sembra che alle 17.30 i componenti la commissione si siano riuniti all'albergo Quirinale per una prima presa di contatto. Torneranno a riunirsi domani per discutere più a fondo la delicata questione, e dare il loro responso.

Riguardo alla «commissione» che deve decidere se riammettere o no il signor Degoli nella corsa ai milioni, a Milano erano meglio informati che a Roma. Qui nella capitale si dava per sicuro che il grande direttore d'orchestra Victor De Sabata, il sovrintendente alla Scala dott. Ghiringhelli ed il critico Massimo Mila sarebbero stati i membri di questa commissione. Effettivamente, questa era l'intenzione della R.A.I., ma da Milano sin da stamattina arrivò la notizia che nessuno dei tre aveva il tempo (o l'intenzione) di interessarsi della faccenda. A Roma non ci si credeva, e fino a dopo mezzogiorno si sosteneva negli ambienti della R.A.I. che le adesioni di due di essi erano già giunte, mancava soltanto quella del terzo candidato.

Poi, verso sera, la bomba: nessuno dei tre illustrissimi faceva parte della commissione. Prontamente la RAI-TV aveva parato l'insuccesso (mentre già i giornali della sera erano usciti con foto di De Sabata in prima pagina, definito «il rivale di Arturo Toscanini») consultando altri tre elementi di riserva, ed ottenendo stavolta l'adesione desiderata. Beninteso, si tratta ancora una volta di nomi illustri che dànno piena garanzia: l'avvocato Cesare D'Angelantonio dirà il suo parere in sede giuridica (cioè se la RAI aveva o no il diritto, in base al regolamento del concorso, di tirar fuori il «controfagotto» come argomento di esame), ed il maestro Gianandrea Gavazzeni assistito dal direttore del Conservatorio di Santa Cecilia Guido Guerrini darà il parere dal punto di vista musicale.

Ripetiamo quanto abbiamo già detto ieri: la decisione dell'istituzione della commissione d'inchiesta equivale quasi ad una riammissione del professore di Carpi. Infatti tutti i più celebri direttori d'orchestra e personalità del mondo musicale interrogati ed intervistati, sono stati concordi nel dare torto alla RAI, e non c'è motivo per pensare che proprio quelli scelti per far parte della commissione siano di parere diverso.

Come sempre accade in questo dolce paese che adora le polemiche, l'incidente del controfagotto ha provocato interventi, giudizi, proteste, su tutti i programmi della Radio, sui concetti informatori del gioco, sulla cultura degli italiani ecc. Personalmente pensiamo che siano errate le ironie sulla «cultura fatta a quiz», e sulle domande del gioco che investono questioni di dettaglio invece dei grandi concetti informatori dell'opera dei «sommi». Così affermando, si dimentica che «Lascia o raddoppia» è un gioco, e non un esame universitario, un gioco fatto di curiosità, di aneddoti, per dilettanti, e non un esame di cultura umanistica o musicale.

GRAVE SCIAGURA PROVOCATA DA UN SORPASSO

Morta in un incidente un'autostoppista canadese

È perito anche il guidatore dell'automobile

Savona, 22

Due morti ed un ferito grave si sono avuti nel pomeriggio a Noli, in conseguenza di un incidente stradale. Mentre una «1100» guidata da un commerciante di legnami di San Remo, il rag. Eugenio Turretto, di 40 anni, a bordo della quale si trovavano due giovani «autostoppiste» canadesi, si apprestava a superare un autotreno di una ditta veronese, carico di damigiane di vino, diretto a Ventimiglia, sopraggiungeva in senso contrario un'altra macchina. Per evitare l'investimento, la «1100» appoggiava fortemente sulla destra andando a urtare contro l'autocarro e quindi si capovolgeva in mezzo alla strada. Il conducente dello autotreno a sua volta tentava di frenare per evitare di investire la macchina rovesciata, ma pure esso si capovolgeva, schiacciando la «1100», mentre il carico si rovesciava in mare arrossandolo per un largo tratto.

Gli autisti del camion uscivano illesi dall'incidente. Dalla «1100» invece veniva estratta cadavere una delle turiste canadesi, Barbara Cecilia Day, di 25 anni, mentre il Turretto decedeva durante il trasporto all'ospedale. L'altra giovane canadese, Liliana Patrizia Fearej, pure di 25 anni, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni.

Le frane in Belgio

Estratto il cadavere del minatore italiano

Bruxelles, 22

Il cadavere del minatore italiano Giacomo Baron è stato estratto verso le 17.15 di oggi dalla miniera di Bois du Luc, a Trivieres, dove ieri si era verificata una frana. La salma è stata riportata alla superficie dalla profondità di 616 metri.

A quanto sembra, il Baron è rimasto ucciso sul colpo dalla caduta di un macigno. La salma del Baron è stata trasportata nella sala mortuaria dell'ospedale di Bois de Luc.

Un mandato d'arresto spiccato per Otto John

Bonn, 22

Radio Stoccarda ha annunciato questa sera che è stato spiccato un mandato di arresto contro il dott. Otto John, l'ex capo dell'ufficio per la protezione della Costituzione della Repubblica federale tedesca, che, come si ricorderà, passò nella Germania orientale lo scorso anno ed è tornato nella Germania occidentale la settimana scorsa.

Radio Stoccarda ha anche dichiarato che John viene arrestato perchè sospettato di tradimento e per aver tentato di evitare o di interferire con l'inchiesta giudiziaria.

Il dott. John ha fatto ritorno nella Germania occidentale il 13 dicembre scorso dopo aver passato 17 mesi nella Germania orientale. Dopo un mese dal suo passaggio nella Germania orientale John tenne una conferenza stampa nel corso della quale dichiarò che le forze filonaziste stavano guadagnando terreno nella Germania occidentale. Da quando John è tornato nella Germania occidentale il Governo di Bonn ha risposto a tutte le domande concernenti l'ex capo dell'ufficio per la protezione della Costituzione affermando che era in corso una inchiesta giudiziaria e che pertanto era impossibile dire qualcosa in proposito.

Difesa atlantica

SEI UNITA' DI MISSILI saranno inviate in Europa

Washington, 22

L'Esercito degli Stati Uniti ha annunciato che invierà in Europa altre sei unità di missili teleguidati, tipo «Corporal». Il «Corporal», che può essere munito di una carica atomica, ha un raggio d'azione che si aggira, secondo calcoli non ufficiali, tra gli 80 e i 110 chilometri.

Scoperta in Grecia una rete comunista

Atene, 22

Una serie di arresti sono stati operati dalla polizia di Atene in seguito alla scoperta, questa mattina, di una radio emittente clandestina per la trasmissione di messaggi in paesi oltre la «cortina di ferro». Si tratta in particolare di membri di una organizzazione comunista, incaricati di stampare manifestini. Nel sobborgo di Stavros, a una quindicina di chilometri da Atene, la polizia ha scoperto impianti tipografici clandestini comunisti. Le perquisizioni proseguono in diversi quartieri della capitale.

UN FALSO ALLARME DI FUOCO A BORDO

Il «Comet» costretto a sospendere il «raid»

Tecnici e funzionari della «BOAC» investigano sull'incidente che ha provocato il ritorno a Montreal

Londra, 23

La «British Overseas Airways Corporation» (BOAC) ha precisato oggi che l'aereo a reazione di linea «Comet III» è stato costretto a tornare a Montreal poco dopo la partenza per «un falso segnale di avvertimento di fuoco a bordo».

La «BOAC» ha tenuto a precisare che si è trattato semplicemente di un «falso» segnale da parte dello strumento avvisa-incendio il quale è particolarmente sensibile ma che non vi è stato assolutamente fuoco a bordo dell'aereo.

Più tardi un portavoce della compagnia «De Havilland» ha confermato che il «Comet III» non farà ritorno in Granbretagna prima di Natale. Egli non ha precisato le cause del ritardo ma si ritiene che si renderà necessario procedere alla sostituzione di un motore.

Il «Comet III» è stato costruito dalla società «De Havilland» ma è la «BOAC» che ha la responsabilità del volo di collaudo che il grande aereo a reazione sta effettuando attorno al mondo.

A Montreal il pilota del «Comet», John Cunningham, ha dichiarato che da un primo controllo è risultato un difetto nelle alette di sostegno del tubo di scarico di uno dei quattro motori dell'aereo. Le alette resterebbero arroventate e questo aumento di temperatura avrebbe provocato il falso allarme di fuoco a bordo. Quando l'aereo è rientrato a Montreal è atterrato con tre motori ma non vi era nulla che indicasse che qualcosa non funzionava. Tecnici e funzionari della «BOAC», rientrato l'aereo, si sono chiusi nell'hangar per un primo controllo.

IN VIA DI SOLUZIONE la crisi nel Paraguay

Buenos Aires, 22

La radio del Paraguay — in una trasmissione captata a Buenos Aires — ha diffuso un messaggio del Presidente della Repubblica Alfredo Strössner il quale si limita ad annunciare che una crisi «ora in via di soluzione» è scoppiata, ieri mattina alle 6, nell'importante guarnigione di Campo Grande, presso Asuncion. Aggiunge che il Governo, le Forze armate e la giunta del partito «Colorado» (che è il partito al potere) sono solidali, e assicura che una calma assoluta regna nel paese.

La crisi sarebbe stata determinata dalla decisione del Presidente Alfredo Strössner di esonerare il Ministro della Difesa nazionale, gen. Herminio Morinigo, il capo della polizia, col. Mario Ortega, e il presidente della Banca centrale, Epifanio Mendez Fleitas.

Secondo fonti paraguayane, queste tre personalità sarebbero considerate come elementi contrari alla politica di stretta cooperazione con i paesi vicini al Paraguay e specialmente con l'Argentina. Epifanio Mendez Fleitas passa in particolare come un grande amico personale dell'ex Presidente Peron. Il gen. Strössner avrebbe preso la sua decisione dopo aver consultato la giunta del partito «Colorado», attualmente al potere.

RESTANO INVARIATE le tariffe telefoniche

Roma, 22

Sotto la presidenza del Ministro dell'Industria Cortese e con la partecipazione dei Ministri Romita, Andreotti e Braschi e dei Sottosegretari Arcaini, Delle Fave, Ferrari Aggradi, Mannironi e Vetrone si è riunito il Comitato interministeriale dei prezzi per discutere vari argomenti all'ordine del giorno.

Il Comitato ha esaminato la situazione della cassa di conguaglio per le tariffe telefoniche ed ha rilevato con compiacimento il notevole impulso che lo sviluppo degli impianti ha avuto nell'ultimo triennio nella consistenza degli abbonati che, al netto delle cessazioni, è salito da 1.147.000 al primo gennaio 1953 a 1.790.000 al 31 dicembre 1955 con un incremento di circa 640.000 abbonati ad una media annua di oltre 200 mila abbonati.

Il Comitato ha preso atto degli impegni che hanno sottoscritto le società concessionarie per assicurare nel 1956 gli allacciamenti nella misura media dell'ultimo triennio al fine di soddisfare le richieste della utenza. In relazione a questi impegni il Comitato ha deciso di abolire il sistema deciso nello scorso triennio conglobando gli attuali soprapprezzi nelle tariffe urbane ed interurbane in modo da non apportare agli utenti alcun nuovo onere rispetto a quanto da essi attualmente corrisposto.

Per quanto riguarda la cassa del conguaglio per le tariffe elettriche, il Comitato ha stabilito di prorogare fino al 29 febbraio 1956 la disciplina attualmente in vigore.

La contessa Bellentani esce oggi dal manicomio

Napoli, 22

L'unica delle quattro donne cui è stata revocata, per disposizione del Ministro di Grazia e Giustizia on. Moro, la misura di sicurezza detentiva, che trovasi ancora nella casa di cura e custodia di Pozzuoli è Pia Bellentani. A quanto si apprende però in giornata è giunto anche per lei al giudice di sorveglianza dott. Giuliano l'ordine di scarcerazione.

L'ordine di scarcerazione è stato trasmesso in seguito al direttore del manicomio giudiziario di Pozzuoli. Nelle prime ore di domattina la contessa, accompagnata dal fratello ing. Ferdinando Caroselli, sarà messa definitivamente in libertà.

De Gasperi storico

DE GASPERI: ecco un nome sul quale si concentrerà la attenzione degli storici per poter interpretare un periodo fra i più tormentati della nostra storia dal crollo dello Stato liberale all'edificazione del nuovo reggimento repubblicano; ecco una figura «emblematica» sulla quale è prevedibile si aprirà un lungo ed appassionato dibattito. Accadrà per lui quello che è accaduto per Giolitti, che resta ancora da scoprire interamente, per tutti i consensi e i dinieghi, le critiche acerbissime e le più recenti rivalutazioni di cui è stata fatta oggetto la sua figura.

Che cosa è stato realmente De Gasperi? E' possibile un più meditato giudizio, al di là delle celebrazioni agiografiche e delle contrapposte definitive negazioni, delle esaltazioni e delle contrapposte moralistiche denigrazioni? Perchè questa è la situazione del dibattito interno allo scomparso leader cattolico: giudizi totalmente positivi si oppongono a giudizi totalmente negativi. L'on. Segni, sempre pronto a cogliere l'aspetto umano dei problemi, ha visto nel primo cattolico professante che sia salito alla carica di Primo Ministro dello Stato italiano, «chi ha riaffermato, anche nella vita politica, quei valori morali così a lungo esclusi dalle forze operanti nella vita privata».

L'on. Togliatti, d'altra parte, tentando proprio in questi giorni di compiere un serio sforzo per esprimere su De Gasperi e sull'opera sua un giudizio equanime, più ampio e sicuro, non ha colto il punto esatto della questione. Il suo giudizio, in altri termini, appare viziato dalla sostanziale svalutazione della importanza decisiva che è venuto acquistando il movimento cattolico in Italia e di quanto di nuovo e di positivo esso ha rappresentato, come fenomeno di massa, rispetto alle vecchie anguste posizioni. Gli atteggiamenti del partito cattolico vanno giudicati con criteri che tengano conto del suo carattere distintivo. E non è forse vero che le sinistre si sono dimostrate ignoranti di ciò che sono e di ciò che vogliono i cattolici?

In questa situazione d'incertezza storiografica giunge quanto mai opportuno un libro che non è utile soltanto per la ricostruzione storica dell'opera di De Gasperi, ma il cui interesse va oltre lo scacchiere della politica cattolica. In Italia le ricerche sulla storia del movimento cattolico sono ancora nell'infanzia. Ad una esigua bibliografia, che contiene gli studi dello Jemolo e dello Spadolini, del Candeloro e del Fonzi, dello Jacini e del De Rosa, per ricordare solo i più importanti, si aggiungono ora gli scritti storici e politici di [illegible] De Gasperi che l'editore [illegible] ha pubblicato nella Collezione storica sotto il titolo: *I cattolici dall'opposizione al governo* (Bari, [illegible]55, pp. 530), a cura di Gabriele De Rosa, quasi ad avvalorare autorevolmente una tradizione di cattolicismo democratico.

Il movimento cattolico ha una grande influenza sulla vita politica odierna ed è perciò giustificato l'interesse per gli studi sulla storia del movimento cattolico, che ci servono per approfondire la genesi dell'attuale lotta politica del nostro Paese. Gli articoli che De Gasperi pubblicò sul «Popolo» clandestino appaiono all'editore i più importanti: «in primo luogo — è detto nella nota introduttiva — perchè si viene concludendo la esperienza politica di un uomo che aveva vissuto con spirito critico le lotte del primo cattolicismo che assunse un atteggiamento laico e costituzionale di fronte allo Stato; in secondo luogo perchè vengono per la prima volta tracciate le premesse del nuovo partito di massa dei cattolici, laico e pluralista, antifascista e aderente al metodo della libertà che «è il metodo più adatto alle presenti condizioni della convivenza»; partito, in una parola, che ha il senso cristiano dello Stato, senza però volere, come era per il clericalismo attivo e intransigente dell'800, lo Stato cristiano; partito che non avrebbe dovuto più risentire delle durezze e dei limiti della polemica che il popolarismo condusse contro la vecchia classe dirigente liberale e giolittiana» (XII-XIII pp.).

Ed ecco uno dei primi meriti di questa pubblicazione, che pare destinata, tutto sommato, a riaprire quei problemi nuovi che già affiorarono al Congresso di Napoli della D.C. e che andavano già al di là dell'esperienza di De Gasperi (ma fu lo stesso vecchio *leader* a indicare nel suo discorso vie nuove e più ampie e sicure, tali da allargare il margine di sicurezza democratica): aver posto l'accento sugli aspetti positivi del cattolicismo degasperiano con aperta franchezza, non già per un'affrettata e gratuita concessione, ma per ancorare chi si è assunto tutta l'eredità di De Gasperi su quelle posizioni dello statista trentino che si sono dimostrate meno caduche nello sviluppo della vicenda politica e che possono perciò essere riprese e approfondite.

«I principii di libertà che De Gasperi indicò come fondamentali alla nuova Democrazia Cristiana», hanno ben spiegato gli editori nella «nota introduttiva», «non solo pongono delle solide basi al futuro sviluppo del partito che ha saputo acquistare tanta importanza nella vita politica italiana, ma chiudono anche esplicitamente la strada ad ogni visione del partito come strumento organizzativo fine a se stesso, come la chiu-

dono ad ogni ambizione integralista, che pur tenta ostinatamente, di quando in quando, di sopraffare la tradizione *popolare*. In quanto Alcide De Gasperi seppe rinnovare l'esperienza della migliore e più colta tradizione dei cattolici nel campo politico; in quanto egli rinsaldò sul terreno della democrazia politica e della convivenza pluralista dei partiti il movimento dei cattolici che si raccolse nella D. C.; in quanto infine riuscì a fare del suo partito una delle forze fondamentali della Resistenza.

L'opera di De Gasperi può mettere in grado di riflettere alla situazione italiana come una informazione superiore a quella che finora era possibile avere sul più grave problema storico e politico del nostro paese: i rapporti fra Stato e Chiesa. De Gasperi sapeva che i rapporti dei cattolici con la Chiesa non erano stati facili e divennero francamente divergenti con Pio XI. Stefano Jacini ha ricordato il carattere aconfessionale del Partito Popolare, ma nello stesso tempo l'opposizione di P. Gemelli e di P. Olgiati che avrebbero voluto un partito cattolico temporalista, recisamente ossequente alla Chiesa. Ma non è possibile comprendere i limiti e i caratteri dell'azione dei cattolici senza meditare sul significato di questi saggi storici e politici scritti nel periodo fascista (dal '28 al '38) e pubblicati con pseudonimi. E ciò non solo perchè in queste pagine passano molti avvenimenti del tempo, mostrando un De Gasperi preoccupato di salvare le più gelose prerogative di pensiero del movimento cattolico come movimento autonomo che aveva elaborato per conto suo teorie, come quelle corporative, che sarebbero poi state utilizzate in modo equivoco dal fascismo; ma perchè dei movimenti precedenti, soprattutto europei (tedeschi e francesi) si sforzò di dare un'interpretazione liberale.

La *Rerum Novarum* non poteva non essere uno degli interessi di De Gasperi e, bisognava, dal suo punto di vista, liberarla dalle interpretazioni antisociali e restituirla, in base ad una più attenta e veritiera analisi delle fonti, dei suoi precedenti storici (che coinvolgeva necessariamente la rivalutazione dei precursori tedeschi della Democrazia Cristiana, dal Vescovo di Magonza, Ketteler, al Manning, al Centro Germanico), ad una interpretazione socialmente più aperta e fruttuosa.

La lotta politica ha portato alla superficie interessanti fermenti nel mondo cattolico, che erano in molti a credere morti. Quest'opera fondamentale non lascerà insensibile la coscienza di quanti, cattolici o no, pongono i problemi essenziali alla vita della nostra democrazia repubblicana in termini di approfondimento critico del più recente passato.

Vittorio Leccese

UNA NUOVA SEGGIOVIA entro l'anno in Alto Adige

Bolzano, 22

Verrà inaugurata entro la fine dell'anno a San Candido la nuova seggiovia che collega il centro del paese, a quota 1175, con la località «Prati Ferrara» a 1500 metri circa sotto la Rocca dei Baranci, da cui si dipartono tre piste di discesa di varia difficoltà. La seggiovia ha uno sviluppo in lunghezza di 1360 metri e può portare in 13 minuti, dalla stazione a valle alla stazione a monte, 43 persone. Con questo impianto il noto centro dolomitico si allinea alle altre località dell'Alto Adige che da tempo ormai sono state dotate di impianti meccanici per il superamento di dislivelli.

Rivelazioni sulla «rinuncia»

Non fu l'Arcivescovo a convincere Margaret

Londra, 22

Non fu l'Arcivescovo di Canterbury a convincere Margaret della necessità di non sposare Townsend. La Principessa si sarebbe recata da lui già determinata alla rinuncia, secondo quanto rivela in una lettera aperta allo «Spectator» Randolph Churchill, figlio di Wiston. Churchill scrive la lettera per correggere un falso

Quale è la verità? Conclude Randolph Churchill: la Principessa Margaret aveva preso la sua decisione di non sposare il capitano Peter Townsend prima della sua visita all'Arcivescovo al Palazzo di Lambetin. il 27 ottobre.

L'Arcivescovo, però, supponendo che ella venisse per consultarlo, aveva raccolto attorno a sè tutti i suoi libri di consultazione e li aveva accuratamente annotati. Quando la Principessa Margaret entrò, ella disse, e le sue parole sono degne della Regina Elisabetta I: «Arcivescovo, potete riporre i vostri libri. Ho già preso la mia decisione». Nell'interesse di S.A.R., dell'Arcivescovo e non meno in quello della storia, è bene che questo fatto sia conosciuto.

La neve che è caduta in questi giorni a New York ha reso ancor più suggestivo lo spettacolo di piazza Rockefeller dove è stato allestito un albero di Natale risplendente di luci

UN IMPEGNO CHE DERIVA DA UN'ALTA NECESSITA' SPIRITUALE

Gli artisti giuliani e altoveneti alla VII Quadriennale italiana

Nelle loro opere il volto morale di un regionalismo che è arte in quanto sentita coscienza della verità

Roma, dicembre

I pittori, gli incisori, gli scultori giuliani ed altoveneti si impongono in questa settima Quadriennale delle arti figurative per l'impegno che loro proviene — pensiamo — dalla necessità spirituale di radicare nel corpo della Nazione le particolari universalità della loro terra. Diremmo quasi che, in ognuno di essi, appaiano presenti la lezione di Slataper, la chiarezza di Caprin, la umanità di Benco, la emotività di Stuparich, la precisione intellettualistica di Quarantotto Gambini.

Non è letterario questo loro riallacciarsi a schemi ben definiti, nei quali l'Europa per vasto raggio s'inserisce, sino a rifarsi completa in un paesaggio che l'accoglie intiera, pur tra le varie gradazioni delle proprie influenze culturali. Una regione, dunque, in cui il continente incide senza soffocare l'unità nazionale. Una regione che l'arte ripropone come esempio di «intiera Italia».

Incisori e pittori

E di verace Italia è necessario parlare quando la si traguarda al limite dei cortili rurali di Biasion o delle colonne classiche di Marussig: o quando ci si volge alla terra ferma dai campiglieschi ed incisivi sottofondi di Russian: o dai verdi splendenti di Devetta o dai campi in fiore di Vincenti Vuattolo.

Guardate le incisioni di Alberto Martini, quelle sue interpretazioni del Macbeth e dell'Amleto: rivedrete Baretti e Foscolo intenti ad interpretare universalmente l'intiera letteratura inglese. Riosservate la «Donna al sole» di Arturo Martini e riudirete il mare di Venezia battere alle rive della nostalgia.

La pittura cagliesca del Danco, quella sua particolare visione del mondo animale, vi racconsoleranno di molta brutta pittura che oggi ci assedia. Se, poi, passate al Music, prenderete nota della sua brusca scolta anticoncreta, del suo definitivo aderire ad atmosfere sanamente barbariche e concentrare l'arte nei registri della moda, anzichè nel tempio de la conoscenza universale. Music è una delle più alte voci di questa Quadriennale, in un con l'ultimo fedele di Soldati — Spacal — leggibile, equilibrato, astrattamente romantico, classicamente critico ed autocritico nella visione antiletteraria di un mare non soggiogato da recise chiarità lunari.

Dino Predonzani e Federico Righi restano vigorosamente sulle loro posizioni. Astratto e forte il Predonzani: surreale e tragico il Righi, oggi ancor più impetuoso che non nelle «Case parigine» del 1949. Sulla linea di Predonzani e di Spacal ci sembra Lilian Caraian. Grom Bogdan tenta con successo una interpretazione della natura per blocchi di luce e di ombra. Ma, in tutti, un amoroso senso della città, del borgo natio, dell'angolo di panorama caro alle più remote rimembranze. E, ciò, senza ricorso ad influenze didascaliche, senza stucchevoli propendenze per l'episodio.

L'«Edicola di giornale» di Riccardo Bastianutto; il «Paesaggio lagunare» di Bruno Furlotti; gli «Sposi» cupi e travolti (un tantino in bilico tra Migneco e Cantatore), di Elettra Metallinò; le «Case triestine» di Brumatti; il «Casone delle angurie» di Vittorio Milan; il «Paesaggio con fiori» di Nazareno Pancino; il «Villino rosa» di Franco Orlando; il «Paesaggio» di Padre Ugolino da Belluno (tela di una purezza realisticamente mistica, che fa pensare un tantino all'assisiano Francalancia); i «Tetti di Trieste» di Lina Saba (in cui appare armonicamente risolto un aspro contrasto tra il grigio di una fredda parete ed il verde degli alberi sul fondo); i paesaggi di Anna Zanon Marisaldi, di Borsatti, di Fernando Toso, di Bagattini, di Pittini; la «Forra» cagliesca di Lucardi; la poetica casa tra gli alberi di Nando Coletti, la terra incendiata di Spazzali; le incisioni di Zorzi, del Bianchi Barriviera, del Babisan, del Tramontin; le venticinque carte dei tarocchi e del destino, di Maria Lupieri; le acqueforti del Marcozzi e del Prudenziato; tutte opere che ti riallacciano all'ambiente da cui sei uscito ed al quale, più passa il tempo, più ti ravvicini.

La «Sera a Monrupino» e la «Chiesa» su fondo azzurro verde, di Hansi Cominotti e la «Natura morta», tra il morandiano ed il mafaiesco, di Egle Felicini, completano, in un certo senso particolaristico, il diorama famigliare, regionale, italiano, della sana pittura altoveneta e giuliana presente alla Quadriennale.

Si ritorna al senso terraneo del Carso con la «Cava» di Enrico De Cillia: il quadro, forse, che più ci ha riportato, per la strada maestra dei ricollegamenti ideali, a Slataper. Ugualmente di pietra carsica ci sembrano costruiti i tre «Ritratti» del Ciliberti, tessuti sulla medesima, vigorosa trama dei molti ritratti esposti da questo giovanissimo pittore nella sua recentissima personale romana, alla Galleria del Pincio.

Al mare si riallacciano il «corporesco» Perizi, il Conversano, Valentina Pianca, lo Hollesch, Adriano Poili.

Il Carrà, il Negrisin, l'Alberti, il Piccini, con le loro sculture si riconducono a motivi precisi delle loro tendenze figurative. Del Carrà, ricordiamo alla trascorsa Quadriennale un legno potente come rappresentazione, pur nella modestia dell'impostazione. Il suo bronzetto odierno è ispirato, forse, a maggior grazia: ma ugualmente resta nella più nobile tradizione del ritratto. Lo «zoo» dell'Alberti continua ad arricchirsi di elementi ad intonazione naturalistica. Dopo il «Cinghiale» di quattr'anni fa, ecco il «Toro» infuriato che s'impone per la disperata forza cui sembra demandare la propria salvezza.

La scultura di Mascherini

Il Negrisin ricalca, come il Piccini, il motivo del sentimentalismo rapportato alla legge dell'estetica esistenziale. Quindi, Marcello Mascherini.

Dalla «Danzatrice» e dal «Narciso» 1951, egli è passato al «Cristo alla colonna», alla «Minerva» ed ai «Ritmi» che contrassegnano la bella estate di questo mirabile artista. Rivedi nel suo Redentore deriso qualcosa di orientalesco e di arcaico. Vibra, in ognuna delle sue opere, una passionalità slegata per l'eterno da superati schemi wildtiani e decisamente al di sopra di ogni sognante figurativismo attuale.

Se Fazzini potentemente collega alla terra le proprie creature, Mascherini ne tenta la levitazione verso più tormentose aspirazioni al perenne. Il suo mondo sembra fatto di contrasti inconciliabili e di soluzioni ultraparadossali. Le sue creature si muovono entro limiti ai più ignoti, i quali tengono dell'attuale e dell'inconsutile — diremmo — «allo stesso istante»: se la locuzione «istante» non contraddicesse l'attuale e non s'opponesse all'eterno.

Sul nome di Mascherini, ci sembra possa degnamente concludersi la rassegna che siamo andati facendo dei valori figurativi ed astratti de l'arte giuliana ed altoveneta validamente presente alla Settima Quadriennale Nazionale di Roma.

Yvon De Begnac

Marcella Pampanini sorella della celebre Silvana si è classificata seconda al concorso per la più bella commessa svoltosi sere fa a Roma

NELL'IMMINENZA DELLA SOLENNITÀ NATALIZIA

SEGNI DAL PONTEFICE ASSIEME AI FAMILIARI

Paterni voti di Pio XII per la Nazione italiana

Città del Vaticano, 22

Stamane alle 9.15, l'on. Antonio Segni ha compiuto la prima visita al Papa nella sua qualità di Presidente del Consiglio, avendo già altra volta visitato il Papa da Ministro.

L'udienza ha avuto carattere privato, in quanto l'on. Segni si è recato in Vaticano accompagnato dalla consorte, signora Laura e dal figlio dott. Celestino. Erano inoltre con lui il Sottosegretario alla Presidenza on. Carlo Russo e il Segretario particolare dott. Natale di Giannantonio.

Il ricevimento, nell'imminenza della solennità natalizia, ha avuto un carattere di particolare cordialità. Il Presidente del Consiglio, ricevuto presso gli ascensori nel cortile di San Damaso dal cameriere di spada e cappa, conte Carlo Nasalli Rocca, è stato incontrato all'ingresso dell'appartamento ufficiale pontificio nella sala Clementina da mons. Emanuele Toraldo, in funzione di maestro di camera, mentre il picchetto di guardie svizzere rendeva gli onori. Il cameriere segreto partecipante mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano ha introdotto nella biblioteca privata l'on. Segni e il suo colloquio con il Papa è durato oltre mezz'ora.

Al termine il Papa ha rinnovato i suoi paterni voti per lui e per l'intera diletta Nazione italiana, auspicando le più abbondanti assistenze dal Signore per tutti coloro che ne reggono le sorti. Poi sono stati ammessi alla presenza del Papa i familiari dell'on. Segni e il seguito.

Avendo il Presidente del Consiglio espresso il desiderio di andare a pregare presso la tomba del Principe degli Apostoli, egli dopo l'udienza pontificia è stato accompagnato nella Basilica vaticana. L'on. Segni ha lasciato il Vaticano alle 10.35.

E' giunto oggi in Vaticano ed è stato trasportato nella prima sala dell'appartamento privato del Pontefice un piccolo abete inviato al Papa in dono dalla Germania, secondo una consuetudine che si ripete puntualmente ogni anno. Esso servirà all'allestimento dell'albero natalizio nell'appartamento di Pio XII, il quale ha sempre osservato, fatta eccezione per lo scorso anno in cui era ammalato, la popolare tradizione del Natale. Presso l'albero natalizio si sta già allestendo anche il Presepio in legno intagliato che il Pontefice portò con sè dalla Germania, al termine della nunziatura, prima di essere elevato alla porpora cardinalizia. Esso per il restante dell'anno viene conservato in ampie casse custodite nei magazzini della floreria apostolica.

Intorno al Presepio e all'albero natalizio il Papa si raccoglierà nel giorno di Natale con i propri parenti nella dolce intimità familiare.

Rientrata dal Pakistan una spedizione tedesca

Genova, 22

La spedizione alpinistica tedesca all'Himalaya è rientrata in Europa sbarcando stamane a Genova dalla motonave «Victoria» del Lloyd Triestino. I quattro componenti, tutti di Monaco di Baviera, sono il commerciante Heinz Steinmetz, capo della spedizione, lo studente Jurgen Wellenkamp, l'insegnante Fritz Lobblichler, geografo della comitiva, e l'ing. Harald Biller. La spedizione partita da Genova il 30 marzo scorso, il 30 maggio successivo aveva raggiunto la vetta n. 4 dell'Anapurna, nel Nepal centrale, alta 7524 metri e ancora inviolata. Tre spedizioni, una inglese e due giapponesi, avevano tentato negli scorsi anni l'impresa, ma senza successo, date le notevoli difficoltà presentate dalla cima.

Libri ricevuti

L'edizione delle poesie complete di Gabriele d'Annunzio con interpretazione e commento di Enzo Palmieri si è arricchita di un nuovo volume: *L'Isotteo - La Chimera* (Zanichelli editore, Bologna, pagg. XX-398, lire 2000).

Le preziose rime in lode d'Isottea Guttadauro e quelle dettate al poeta dalla sua Chimera «estetico-afrodisiaca» sono rimaste distinte, conservando così al libro un aspetto «bifronte». Esse compongono però, un tutto unico, come lo stesso D'Annunzio aveva posto in risalto raccogliendole, nell'ordinamento definitivo delle sue opere, sotto un titolo: «Il verso è tutto», esplicito richiamo dell'artista al suo «periodo alessandrino», al tempo cioè in cui egli si compiaceva di far opera di cesellatore, intento a perseguire l'«essenzia quinta della eleganza poetica».

Ne «L'Isotteo» e ne «La Chimera» il poeta effonde, o direttamente o per simboli, o con ispirazione originale o rielaborando forme e motivi altrui in sintesi nuove e personalissime, un suo intenso pathos, momenti della sua anima non sempre lieta, voluttuose tristezze, giojosi abbandoni. Sono versi la cui bellezza è ancora in gran parte da scoprire, versi dei quali un critico dell'acutezza del Panzacchi esaltava la lingua, «rinverdita fino ad una certa gustosa acerbità», e l'«aura nuova» che vi spira: «tutti sentiamo — egli scrisse, a proposito del volume — che qualche cosa si disgela, palpita e si dibatte...». Ancor più entusiastico il giudizio del Pasini, secondo cui nell'«Isotteo» è racchiuso il meglio dell'arte dannunziana», in quanto meglio che altrove vi si esplica la personalità del poeta.

Merito di Enzo Palmieri, è quello di presentarci l'opera in modo che la si può leggere senza la minima fatica mentale, e comprenderla negli infiniti giochi allusivi e trasfigurativi, distinguerne gli elementi d'ispirazione, valutare quanto di intimo e di personale vi è poeticamente espresso, e quanto di derivato vi rappresenta il pretesto di pur legittime ed ammirabili esercitazioni stilistiche.

* * *

Raccogliendo in volume una decina di suoi saggi, Virgilio Titone ha composto una vera e propria storia de *La Sicilia dalla dominazione spagnola all'unità d'Italia* (Zanichelli editore, Bologna, pag. 386, lire 3000): una storia viva, di attualissimo interesse, attraverso la quale l'autore si è proposto di mostrare come il passato della Sicilia «possa spiegare il suo presente e molti di quelli che si considerano i suoi problemi d'oggi».

* * *

Troppo spesso capita di leggere romanzi che non sono altro che lunghe novelle che dimostrano più l'intenzione che la possibilità di fare. Invece ne *La ballata del destino* di A. Bagnaschi (pag. 500 lire 1.200 - Casa Editrice Aurelia - via Mantova n. 11 - Milano), vi sono trame e fiato per quattro buoni romanzi. E' una continuità di limpide vicende, itinerari, che via via si fondono nella trama che fa de «La ballata del destino» più un'opera che un romanzo. Ma è un romanzo; e ivi si incontra una varietà di personaggi la cui gioia e sofferenza fanno presa immediata nel lettore. Figure che sono reali e non semplici personaggi da romanzo, fantocci messi là per poter dire qualcosa a qualcuno.

Ne «La ballata del destino» ognuno parla forte e a tutti con una forma, con un linguaggio, un agire che non è facile raggiungere, anche se l'autore potrebbe essere di parere contrario.

LIBRI PER I PIU' GIOVANI

Strenne di Natale

Fra i volumi preferiti i capolavori d'ogni tempo *Una serie d'indovinate collane - Romanzi e racconti*

Nel campo della letteratura per ragazzi, moltissimi libri entrano tutti gli anni, taluni addirittura sontuosamente addobbati per la cura tipografica e la ricchezza delle illustrazioni. Bisogna però convenire che, malgrado questo, tutti gli anni molti ne escono, e per sempre, i giovani lettori essendo in genere di gusti più conservativi degli adulti, prova ne siano le continue ristampe di *Cuore* e di *Pinocchio*, di *Gianburrasca* e di *Lisa-Betta*, di *Piccole donne* e del *Piccolo Lord*, senza contare quelle di tutte le fiabe classiche da Perrault ai Grimm, da Andersen a Hoffmann, e di tutto Salgari e di tutto Verne.

Premesso questo, conviene ancora notare che i libri che resistono sono tuttavia in gran numero, quali ad esempio quelli di Olga Visentini, Salvator Gotta, Luigi Ugolini e altri ancora. Fra questi, nelle Strenne dell'ormai vicino Natale, vorrei mettere il nuovo racconto di avventure di Alberto Manzi: *Orzowei* (Il trovato) ed. Vallecchi (L. 1700) che, lo confesso, mi sono letta d'un fiato, divertendomi e interessandomi al mondo africano, al tempo delle grandi migrazioni boere davanti agli inglesi invasori, che costituiscono lo sfondo delle avventure di Isa, l'«orzowei», cioè il ragazzo bianco «trovato» e allevato, con più disprezzo che amore, dagli Swazi, una tribù della grande razza Bantù. Isa non sa di essere un bianco e soffre della sua posizione d'inferiorità nel villaggio. Ma poi giunge anche per lui il tempo della grande prova, durante la quale i giovani Swazi devono sopravvivere nella foresta per un dato periodo di tempo, affidati soltanto al loro coraggio e alla loro astuzia, armati di uno scudo e di un piccolo spiedo detto «assegai». Allora Isa viene a contatto con Pao, il vecchio saggio pigmeo, e con Paul, il giovane ardito boero; e dinanzi gli si schiudono la secolare sagacia dei «piccoli uomini dei cespugli» e le meraviglie del mondo dei bianchi; insieme ad essi egli si trova coinvolto nella lotta contro varie tribù dei feroci Bantù e contro gli stessi Swazi, ai quali ormai sa di non appartenere. La vita di tutte queste popolazioni e quella della foresta non hanno misteri per l'autore, che le descrive con uno stile rapido, incisivo, vivace, dando saldo rilievo a ciascun personaggio.

Giacchè stiamo parlando di libri per giovani lettori, ci conviene di segnalare la graziosa collana della S.A.L.E.S. di Roma dedicata agli sport. I sei volumetti sono tutti dovuti alla penna di Remo Pascucci che, con una conoscenza della materia pari al brio dell'esposizione, tratta dell'«auto», del «calcio», dell'«aviazione», del «ciclismo e motociclismo», delle «Olimpiadi» e dello sport in genere, felicemente riassumendo tutte quelle notizie che possono interessare i ragazzi sulla storia e lo svolgimento di ogni singola attività sportiva e relativi celebri campioni.

Con vivo compiacimento dei medesimi giovani lettori sarà salutata la ricomparsa del ben noto *Annuario enciclopedico AZ* dell'Aurora - Zanichelli (L. 1100). Per la trattazione delle singole materie, i compilatori del volume Adriana Enriques e Carlo Cavaglià si sono giovati di scrittori specializzati quali Gromo per il cinematografo, Carena per la pittura, Antonicelli per la letteratura. Il calendario è accompagnato da dodici argomenti diversi: giro del mondo, Far West, metalli, architettura, moda, giochi scientifici, letture dell'anno, archeologia, scooters e motocicli, ornitologia, Novecento, desideri. Seguono alcuni articoli sportivi e completano il volume curiosità, concorsi, ecc. nonchè il Bigino che quest'anno è dedicato alla mitologia. Come si vede, questo quinto ritorno dell'AZ che, come i precedenti, è riccamente illustrato in nero e a colori, oltre ad essere un utilissimo manuale di consultazione a sè, completa gli altri quattro con nuove notizie.

* * *

Fra le numerose pubblicazioni che Olga Visentini ha preparato per questo Natale (del bel racconto «Luce sull'acqua», ed. Fabbri, è già stato fatto cenno), vorrei segnalarne qui due, edite entrambe da «La Sorgente»: *Musicisti* (ill. di Mairani, L. 1500) e *L'olivo sotto la neve* (Lire 900).

In una piacevole corsa attraverso vari secoli da Gian Battista a Lulli a Pietro Mascagni, la autrice traccia una nutrita serie di ritratti dei maggiori musicisti che riempirono di melodie il diciottesimo e il diciannovesimo secolo. Venti ritratti; e quanti sono rimasti fuori, o s'intravvedono solo di sfuggita nei loro rapidi incontri, o nelle loro amicizie e in certi casi rivalità, con quelli che la Visentini ha rievocato con tanta maestria. E non è davvero il caso di farne colpa alla scrittrice, bensì a quei due secoli che, specie in Italia, in Austria e Germania e in Russia, produssero tanti geni e tanti fervidi ingegni. Naturalmente i maggiori vi sono tutti, da Bach a Mozart, da Beethoven a Rossini, da Bellini a Donizetti, da Chopin a Mussorgski, da Massenet a Gounod, da Verdi a Wagner, da Puccini a Mascagni. La Visentini ha definito ciascun di essi fin dal titolo, il fanciullo prodigioso, il musicista felice, il viandante, l'esule, ecc., mettendo a fuoco nel giro di poche pagine le varie personalità, più dal punto di vista umano che non da quello musicale, e componendo un'interessante e divertente galleria di uomini celebri.

L'altro libro della medesima autrice rientra nel novero dei romanzi per signorine, dai quali si discosta per un pizzico di giallo misterioso, inserito nella vicenda della giovane Giliana che un'ingiusta accusa lanciata contro il padre ha costretto a cercar rifugio, insieme alla vecchia nonna, nei pressi del confine francese. Qui Giliana incontra il barone Manfredi che s'innamora di lei, ma il mistero che avvolge certi lati della vita della fanciulla e tutta intera quella del padre, fa sorgere non pochi malintesi, finchè ogni cosa si chiarisce e l'amore trionfa. E' peccato che un'abile novellatrice come Olga Visentini non abbia il coraggio di uscire più decisamente dalle ormai abusate situazioni di questi tipo di romanzi, specie per quanto riguarda il carattere dei due protagonisti troppo strettamente ancorati agli schemi tradizionali.

* * *

Treno speciale di Fernanda Macciocchi (ed. Vallecchi, ill. di Boselli Sforza), vincitore del I Premio dell'Unione Cooperative Fiorentine, è la storia di un gruppo di fanciulli napoletani che un «treno speciale» trasporta per un soggiorno di alcuni mesi al Nord, e precisamente a Modena, ospiti di famiglie che ne prendono cura e anzi vorrebbero adottarli definitivamente. Ma quantunque nei bassi del vicolo dove sono nati e cresciuti i giovani amici vivano in condizioni quanto mai disagiate in confronto alle comodità loro offerte dalle nuove famiglie, tuttavia, scaduto il termine, la nostalgia della loro città è così forte che tutti decidono di ritornare. Il racconto, scritto in forma garbata e vivace, si può dividere in due parti distinte: la prima napoletana e la seconda modenese, delle quali la prima è di gran lunga la meglio riuscita, con la pittoresca descrizione della vita nel vicolo; mentre la seconda appare troppo di maniera, e Modena una città che assomiglia un po' troppo al paese di Bengodi.

A giudicare dal grande numero di ristampe e dalle favole nuove che tutti gli anni si aggiungono alle vecchie, bisogna dedurne che le fiabe continuano a esercitare il loro fascino anche sugli smaliziati ragazzini dei giorni nostri. Ecco una serie di cinque volumetti della S.A.L.E.S., che possono fare il paio con quelli dedicati agli sport, e nei quali Emilia Salvioni conduce con bel garbo e limpida fantasia i lettori piccolissimi alle invenzioni della preistoria: la «ruota», la «pentola», il «cucchiaio», il «telaio», la «casa». Intorno a queste invenzioni, la Salvioni tesse delle brevi storielle, in cui gli uomini ancora vestiti di pelli e dimoranti nelle grotte ma già uniti in nuclei famigliari, sono tratti dai casi della loro semplice vita a inventare oggetti e cose nuove, di cui a tutta prima nè calcolano l'importanza nè prevedono la durata. Si tratta di una serie di letture istruttive, facili e divertenti.

L. T.

CRONACA DELLA CITTÀ

SI STA VARANDO LA «COSTITUENTE SINDACALE»

Ai comunisti fa comodo cambiare nuovamente etichetta

Nella nostra zona, per il particolare evolversi della situazione politica, i Sindacati comunisti sono sempre stati molto irrequieti. Ora essi si apprestano all'ennesimo, e forse non ultimo, atto di trasformismo, il quale nasconde, come sempre anche un preciso fine politico, secondo le vecchie usanze. Questa volta l'obiettivo è forse il più grosso e indubbiamente il più ambizioso fra quanti perseguiti dal 1945: la Costituente sindacale. Da essa dovrebbe sorgere una «Camera Confederale del Lavoro» (tale sarà la denominazione proposta sin d'ora dai promotori), raccogliente il maggior numero possibile di lavoratori triestini, sì da avere sottomano un'importante massa di manovra.

Per meglio puntualizzare la situazione e il programma futuro, converrà fare una breve cronistoria delle evoluzioni dei Sindacati comunisti; essa riuscirà molto istruttiva. Quando venne riorganizzata la situazione sindacale, i comunisti non credettero opportuno — erano i tempi delle «settima costola» — assumere la denominazione di «Camera del Lavoro», che pur rappresentava — o almeno doveva rappresentare — la più auspicata conquista delle forze lavoratrici dopo la fine della guerra, denominazione che nel resto d'Italia era già adottata dai nuovi Sindacati. Qui l'organismo comunista venne chiamato «Confederazione dei Sindacati Unici» e raggruppava anche la corrente panslavista. Si era ai primi giorni dell'infausto maggio 1945 e si tenne conto della situazione. L'art. 5 dello statuto era molto esplicito: si aderiva alla Costituente sindacale di Belgrado. E dopo l'iniziale reggenza del segretario Radich, giunsero alla guida dei «Sindacati Unici» i Bortolo Petronio, i Luxa e i Vojmir, espressione oggi dei Sindacati classisti (titini) che esistono praticamente solo di nome, in quanto non hanno seguito. Dopo il divorzio del Cominform tornò alla ribalta Radich e vennero espulsi Petronio e compagni; i «Sindacati Unici» si mettevano in riga con le nuove disposizioni del partito comunista, rompendo ogni contatto e ogni collaborazione con quella corrente slovena che pure a lungo ne aveva tenuto il comando.

Alcuni mesi prima del Memorandum d'intesa, quando era nell'aria la possibile nuova evoluzione politica locale, i «Sindacati Unici» cambiarono denominazione, assumendo quella di «Confederazione del Lavoro del TLT». E dopo il 26 ottobre 1954, ancora una lieve correzione nell'etichetta (ma non nella linea politico-sindacale), per giungere alla «Confederazione del Lavoro-CGIL» di oggi, destinata ormai a breve vita, perchè la «Costituente sindacale» sorgerà a metà del prossimo gennaio.

La manovra tende oggi a ripescare la corrente di Bortolo Petronio, Luxa e Vojmir, indegnamente espulsa nel 1948, e ad assicurare la partecipazione all'organismo, sostanzialmente nuovo solo di nome, anche dei Sindacati comunisti che aderiscono alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (quella dell'on. Di Vittorio) e non alla «Confederazione del Lavoro-CGIL» di Trieste, e cioè il Sindacato Ferrovieri Italiani, il Sindacato postelegrafonici, la FIDAE (Sindacato elettrici) e la FILM ricostituita. E potrà ancora esser utile osservare che la Federazione dei Sindacati Mondiali (F.M.S.) che ebbe ad espellere i Sindacati jugoslavi dal proprio seno appena nel 1950, si è dichiarata ora favorevole al ristabilimento delle relazioni amichevoli e fraterne con il Consiglio centrale dei Sindacati della Jugoslavia, accogliendo una proposta del Consiglio centrale dei Sindacati ungheresi. In loco, tale manovra è nel programma della «Costituente».

Dunque anche in questa ennesima occasione i Sindacati Unici giocano sull'equivoco. I Sindacati non comunisti ebbero la possibilità di sorgere appena nel giugno-luglio del 1945, e si chiamarono inizialmente «Sindacati Giuliani», avendo giurisdizione anche su Gorizia, Monfalcone e Pola. Cambiarono poi la denominazione in Camera Confederale del Lavoro, denominazione ancora oggi in vigore, soprattutto in considerazione del significato che il glorioso nome aveva per i lavoratori. Il sindacalismo non comunista, nel resto d'Italia ha avuto le sue democratiche evoluzioni, con la costituzione dei vari Sindacati liberi, avvenuta dopo il luglio 1948 (attentato a Togliatti), ma a Trieste la C.C.d.L. si è sempre mantenuta in un unico organismo, formato dalle correnti democratiche che nel resto della Nazione hanno dato vita a nuovi Sindacati. Ora i Sindacati comunisti di Trieste, che hanno subito una lunga serie di rovesci elettorali proprio nelle loro roccaforti operaie, accampano, con la consueta disinvoltura, diritti sulla denominazione Camera Confederale del Lavoro, esattamente cercando quell'insegna che nel 1945 sdegnarono per non offendere i capoccia lubianesi. La vera Camera Confederale del Lavoro, espressione unica a Trieste del sindacalismo libero e democratico, si riserva di tutelare il proprio glorioso nome e di impedire che le forze lavoratrici triestine vengano tratte in inganno da subdole manovre di avventurieri della politica.

L'evoluzione statunitense in una conferenza del prof. Roletto

Il decano dei professori triestini e presidente del «Cenacolo» prof. Roletto ha inaugurato ieri sera il ciclo di conferenze promosso dall'U.S.I.S. di Trieste in tema di «orizzonti culturali degli Stati Uniti». Alla presenza di un eletto uditorio di invitati, tra cui il Magnifico Rettore prof. Ambrosino e numerosi altri docenti, il prof. Roletto, che recentemente è stato eletto presidente della Commissione studi e documentazioni della Comunità adriatica, è stato brevemente presentato dal direttore del Centro culturale dell'U.S.I.S. dott. Barison ed ha quindi intrattenuto gli ascoltatori sul tema «Aspetti dell'evoluzione statunitense». Egli ha fatto una rapida analisi delle cause del processo di differenziazione della civiltà americana da quella europea, uno dei cui più appariscenti aspetti è stata la ben nota politica dell'isolazionismo. Da qualche decennio la politica economica americana ha subito una svolta decisiva: raggiunta la saturazione interna, compresa la grandiosità dello spazio nazionale e unificati gli elementi eterogenei della popolazione, la politica americana ha cominciato a volgersi verso l'Atlantico. Oggi, gli Stati Uniti hanno realizzato una «teocrazia del rendimento» che riposa sull'abbondanza delle riserve naturali e sull'efficacia della produzione organizzata e ha bisogno, per il mantenimento del suo ritmo, di un crescente sviluppo dell'esportazione. «L'America spreca le cose e risparmia gli uomini, l'opposto di quanto faccia l'Europa»; e la nozione di efficacia nel rendimento è il perno della vita americana e della sua struttura sociale che, attraverso il livellamento del benessere, ne ha provocato le note caratteristiche di conformismo e uniformità. Da questo però la nazione esce rafforzata e solidificata, per la forte ossatura e organizzazione della «terrificante» classe media. L'illustre conferenziere è stato molto applaudito.

Gli abbonamenti tranviari

La Direzione del servizio tranvie dell'ACEGAT informa che sono in corso di preparazione gli abbonamenti per l'anno 1956, e invita pertanto coloro che intendono rinnovare gli abbonamenti od iniziarne dei nuovi a presentare tempestivamente e non oltre il 28 corrente le rispettive richieste all'apposito ufficio tessere. Per le richieste presentate posteriormente alla data sopra indicata l'Azienda non assume alcun impegno di consegna entro dicembre.

Solenne Messa in Cattedrale

Una solenne Messa natalizia sarà celebrata dal Vescovo mons. Santin nella Cattedrale di San Giusto il giorno della Vigilia alle ore 20. La Messa sarà preceduta dal canto del Matutino pastorale alle 18.30.

Provvedimenti legislativi estesi dal Commissario Palamara

Il Bollettino ufficiale n. 36 del Commissariato generale del Governo riporta il testo di vari decreti del dott. Palamara, con i quali vengono estesi a Trieste alcuni provvedimenti legislativi, già in vigore nella Repubblica. Fra i più importanti segnaliamo:

il decreto che autorizza tutte le scuole pubbliche di ogni ordine e grado ad impartire lo insegnamento della stenografia, oltre che secondo i sistemi finora in uso, anche secondo il sistema Stenital - Mosciaro; la legge contenente modificazioni al sistema di accertamento degli imponibili ai fini dell'applicazione dell'imposta di successione; il decreto, che modifica alcune voci delle tariffe postali ed i limiti di peso, dimensioni, valore ed assegno per gli oggetti affidati all'Amministrazione delle Poste; il decreto, concernente l'estensione dell'assistenza di malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia, ed in particolare le percentuali spettanti alle farmacie per l'assistenza farmaceutica agli assistiti, nonchè gli sconti che le farmacie sono tenute a concedere agli istituti ed enti assistenziali; il decreto, con cui vennero abrogate le norme limitative dei servizi di telecomunicazione, prima vigenti; il decreto, contenente disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali cotoniere.

LE ORE DELLA CITTÀ

Povero bimbo

Tra le tante lettere che i cittadini ci indirizzano, abbiamo trovato anche questa. La giriamo a voi tutti che, quotidianamente, seguite dalle pagine del giornale gli eventi lieti e tristi. L'ha scritta un bambino di sette anni, e, forse piangeva nel mettere giù le parole. Nell'età in cui si pensa ai giochi, al trenino elettrico, questo bambino si rivolge a un giornale per narrargli che il suo papà ha abbandonato lui, un altro fratello e la loro mamma. Sono poverissimi e non hanno nemmeno un letto. La mamma aveva un piccolo tesoro nelle mani; è una bravissima sarta ma, purtroppo, non ha la macchina per cucire. «Siamo sotto Natale, ci spiega il bambino, e la mamma ancora non può lavorare. Possibile, che nessuno si ricordi di noi? che nessuno voglia dare alla mia mamma un abito da cucire! E' bravissima, è puntuale e lavora con il cuore...». Gli rispondiamo che non è possibile; perchè qualcuna delle nostre lettrici ci chiederà certo l'indirizzo della sua mamma. Non possiamo credere che la voce accorata di questa creatura si smarrisca nel deserto dell'egoismo. Se qualcuno vorrà rivolgersi alla povera mamma, senza macchina, senza un letto e con due figli in tenera età, telefoni al n. 40-838, dove potrà avere tutti gli schiarimenti necessari. E i buoni ci informino dell'opera di bene compiuta: segnaleremo i loro nomi. Contiamo di conoscerne qualcuno già domani.

«TS 1955»

«TS 1955» ovvero «le cronache di poveri amanti» è la brillante ed eclettica raccolta della storia di un anno che, auspice la «Cittadella», viene offerta ai triestini e a tutti coloro che hanno lo spirito di sorridere anche sugli eventi non lieti, da Renzo Kollmann. Un nome che è garanzia per quella merce che si chiama umorismo. Kollmann è uno dei più acuti disegnatori del nostro tempo ed eccelle — per chissà quale complesso freudiano — nelle immagini di Tito. La sua spietata matita ha esaminato il dittatore balcanico sotto tutti i profili, molti dei quali sono apparsi anche sulle pagine del «New York Times». La raccolta «TS 1955» rifà la storia di un anno sul filo conduttore di alcune riuscitissime vignette e sui titoli degli avvenimenti grandi e piccoli pescati, a colpi di forbice, tra le pagine dei quotidiani. Una storia che incomincia con la partenza degli alleati e si conclude, per il lettore, con l'acquisto del libro, stampato con i caratteri delle Arti grafiche A. Salto. Una banconota da mille è il prezzo di qualche ora d'allegria e del parlante ricordo delle cinquantadue settimane appena vissute, non sempre con il sorriso a fior di labbra.

Solo il tappeto persiano

può soddisfare il desiderio di abbellire degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da *Taccari* in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe ad un prezzo irrisorio.

Per Bruno Rota

Ieri ci sono pervenute queste ulteriori offerte per il marinaio Bruno Rota: dal Corpo Piloti del Porto lire 10.000, dai clienti e dal proprietario del Bar «Mario» 3.500, M. B. S. 2000, Maria Moz 1000, S. Gerini 1000, Ersilia Danieli 1000, profuga da San Bortolo 1000, A. P. O. 1000. Totale lire 20.500. Importo precedente lire 181.800. Totale lire 202.300. Rammentiamo ai lettori che oggi venerdì si chiude la sottoscrizione.

Un grandioso Presepio

che è una autentica opera d'arte, ricco di figure semoventi e di meravigliosi giochi di luce, può essere visitato ogni giorno dalle 8 alle 23 nella Chiesa dei Francescani di via Rossetti. Interessa grandi e piccini.

Libreria San Paolo

Le vetrine delle librerie hanno perso del tutto, in questi giorni, quel carattere sempre piuttosto austero che assumono i libri quando si trovano allineati l'uno accanto all'altro. Le vetrine delle librerie sono gaie, vivaci di colore, tutte uno svariare di figurine, fiori, animali pieni di allegria. E, quel ch'è più strano, appaiono gaie persino le vetrine dove i libri seri per adulti non sono stati sloggiati dalle strenne per i piccoli. Ecco, ad esempio, dietro le ample vetrate della Libreria San Paolo in Contrada del Corso, offrirsi per doni natalizi le più belle edizioni della Casa editrice omonima; tutto quanto un bambino può desiderare di bello e di buono da leggere; e, accanto, tutto quanto può piacere a un adulto, dal romanzo alle opere di pensiero, in una veste editoriale che invita alle letture più serie.

La scarpetta

Un minuscolo scarpone alpino racchiude il doloroso appello che i malati del Sanatorio di Valdobbiadene rivolgono al cuore di tutti. I degenti, buona parte dei quali sono triestini, si sono dedicati, nella forzata inattività, alla fabbricazione dei piccoli calzari portafortuna, dai quali sperano poter ricavare qualcosa onde alleviare le loro precarie condizioni. Sono poveri e vengono da poverissime famiglie. Chi vorrà aiutarli, acquistando una scarpetta, può scrivere al «Gruppo ammalati - Ospitale sanatoriale Alfredo Paladin - Valdobbiadene di Treviso». La scarpetta è un piccolo capolavoro artigiano, confezionato con tanto amore.

Regali per Natale

Fate regali utili e graditi; fate una visita alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) dove troverete tiepide pantofole, eleganti calzature invernali da donna, uomo e bambino; ed i più interessanti modelli di stivali da sci, firmati dai grandi campioni internazionali!

«L'Arena di Pola»

Il settimanale degli esuli «L'Arena di Pola» è uscito col tradizionale numero speciale di fine d'anno che presenta tra l'altro una bella rassegna fotografica del paesaggio istriano, un paginone di cronaca illustrata dei principali avvenimenti del 1955 per la famiglia giuliano-dalmata, ed una vasta rassegna delle realizzazioni dell'Opera per l'Assistenza ai profughi durante il biennio di presidenza di Guglielmo Reise Romoli.

Una volta

la barba costituiva quasi un accessorio alla distinzione dell'uomo. Oggi, la distinzione dell'uomo la si giudica dal modo in cui quest'ultimo si rade. Un viso impeccabilmente rasato costituisce un inequivocabile biglietto da visita. Perchè rinunciare al piacere di usare uno dei nuovissimi rasoi elettrici Remington, posti in vendita a speciali condizioni di prezzo e di pagamento dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4? E ricordate soprattutto... che il rasoio elettrico è il regalo natalizio più di moda.

Trovato un orologio

Un orologetto di metallo placcato oro, marca «Lenette», con cinghietta di pelle nera da signora è stato rinvenuto e depositato alla nostra amministrazione dove la proprietaria potrà ritirarlo.

Incontri dello spirito

«Domani: vigilia di Natale» è il titolo della trasmissione che questa sera andrà in onda da Radio Trieste, alle 19.45, per la rubrica settimanale. La trasmissione questa volta sarà presentata dal Circolo Ricreativo e Sportivo «Julia».

Che cos'è un tappeto?

Un regalo distinto, gradito che abbina l'utile al lusso, ed aumenta in valore col tempo, insomma, un regalo ideale. Troverete in ricca scelta, autentici parsiani, a prezzi convenienti alla *«Galleria Dante»* via Dante 14. Altri regali d'arte ed antichi.

Natale e Capodanno

trascorreteli lietamente da *Elio*, via Udine 11 (tel. 28-646), il ristorante che soddisfa tutte le esigenze. Trattamento familiare. Prezzi modici. Prenotatevi in tempo!

L'APPLICAZIONE DEGLI AUMENTI SUI FITTI

Tra locatore e inquilino una soluzione soddisfacente

Discussioni in un clima di ammirevole solidarietà

Tutti i lunedì e i venerdì, una commissione si riunisce, in una saletta della Camera di commercio, per discutere l'applicazione degli aumenti sui fitti, in una sede e in un'atmosfera persino sorprendenti, per la particolarità del tema e delle parti impegnate nella discussione. Si tratta della commissione paritetica per la conciliazione delle vertenze che appunto sorgono nell'applicazione della legge sui fitti, entrata in vigore lo scorso giugno e che annualmente, fino al 1960, prevede aumenti scalari dei canoni di locazione. La legge, lo si è già rilevato più volte, è stata purtroppo formulata in modo da provocare le vertenze: il locatore, in molti casi, può esigere aumenti anche superiori al 20 per cento normativo; in molti altri casi è invece l'inquilino che può esigere la riduzione dell'aumento al 10 per cento o addirittura l'esenzione. Gli uni e gli altri fondano le opposte richieste su elementi soggettivi e giudizi interessati, andando a indagare sulle rispettive possibilità economiche, e affrontano necessariamente contestazioni penosissime e antipatiche per entrambe le parti.

A questi disagi soccorre la commissione paritetica, costituita spontaneamente dalle Associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini. Due rappresentanti per parte intervengono alle riunioni e ascoltano le ragioni del locatore e quelle dell'inquilino, quindi suggeriscono la soluzione. La discussione, così impostata, assume toni veramente singolari, per la sensibilità che anima le parti anche nelle situazioni più contrastate. Abbiamo potuto assistere alle riunioni e l'impressione è stata di un'ammirevole serenità nella ricerca della conciliazione — è il caso di dirlo — a qualunque costo. Il valore psicologico di questa meritoria iniziativa, la spontaneità dell'arbitrato, il carattere amichevole dei suggerimenti, indubbiamente influiscono positivamente: ci si assicura infatti che la percentuale degli accordi raggiunti è altissima nelle vertenze trattate, oltre l'80 per cento. Sono altrettante controversie giudiziarie evitate (la Magistratura guarda con simpatia a quest'opera conciliativa) e tante paci preservate nei rapporti tra locatore e inquilino, che sono fondamentali per la pace nella casa, nella vita domestica.

I motivi di conflitto vertono soprattutto nella valutazione delle possibilità economiche delle due parti in causa. Il più delle volte si discute della situazione dei pensionati, per i quali la legge prevede l'esenzione dall'aumento, purchè non beneficino di altri redditi propri o dei familiari conviventi. Su questi punti basilari, le vertenze si presentano disparatissime e così le soluzioni. Difficile sarebbe formulare un concetto-chiave per la generalità dei casi, ma potrebbe essere quello della pazienza e della comprensione che presiedono al lavoro della commissione.

Torna opportuno parlare in questa vigilia del primo scatto automatico della legge, che vedrà alla data del 1.o gennaio entrare in vigore l'ulteriore aumento dei fitti, nella speranza che la commissione di conciliazione utilmente potrà operare per la migliore attuazione del provvedimento legislativo. Nell'applicazione del primo aumento, quest'estate, i conflitti sono stati spesso inaspriti anche dalla opposizione non motivata fatta da molti inquilini, i quali semplicemente si sono rifiutati di corrispondere l'aumento, senza specificarne le ragioni. Anche sotto questo profilo quindi la presenza dei rappresentanti dell'Associazione inquilini nell'operato della commissione è elemento importante, in quanto pone gli inquilini stessi in condizione di ottemperare alla legge fornendo la richiesta motivazione e nel contempo tutelandosi nei confronti dei locatori.

Iniziato il nuovo anno alla Scuola per pescatori

La Scuola professionale per pescatori, istituita dal Consorzio territoriale per la tutela della pesca, ha iniziato ieri il nuovo anno scolastico. La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala maggiore della Camera di commercio, presenti fra gli altri il direttore del Consorzio tutela pesca rag. Mari, il prof. Todeschini per la Sovrintendenza scolastica, il dott. Caprini della direzione agricoltura e foreste e il prof. Martinelli e il dott. Meneghello del Consiglio d'amministrazione della Scuola professionale e il rag. Bidoli per il Centro istruzione tecnica della Camera di commercio.

Il direttore della Scuola, prof. Stravisi, ha illustrato l'attività svolta nello scorso anno e quindi, nell'esporre il programma futuro, ha messo in evidenza l'importanza dei nuovi corsi straordinari di radiotelefonisti che la Scuola ha svolto e continuerà a svolgere onde dare la possibilità ai pescatori di conseguire il necessario diploma.

Anche per l'anno iniziato ieri la Scuola si articola in cinque sezioni: padroni marittimi per la pesca, marinai autorizzati alla pesca mediterranea, capibarca per la pesca costiera, motoristi, radiotelefonisti.

Le nuove retribuzioni per i maestri elementari

Il Sindacato provinciale scuola elementare aderente alla C. d.L., in relazione alle nuove tabelle retributive, rileva che maggiormente favoriti risultano gli insegnanti che si trovano a metà della carriera, grazie al provvedimento degli scatti biennali di anzianità. Nel complesso le nuove tabelle sono molto più eque rispetto a quelle in vigore con il precedente ordinamento gerarchico. Gli insegnanti con 10 anni di servizio riceveranno un aumento di 9.159 lire, e per quelli con 30 anni il beneficio sarà di 14 mila lire. A tali cifre sono da aggiungersi circa tremila lire di assegno di sede, gli assegni familiari, per i quali ultimi tutti gli statali hanno chiesto un aumento. Gli arretrati per cinque mesi verranno pagati a fine gennaio, nella misura di 25 mila lire lorde. Immediatamente dopo la fine delle vacanze verrà convocata un'assemblea straordinaria per esaminare il nuovo trattamento giuridico ed economico.

CONFERENZE

✦ Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano n. 5, il prof. dott. Loris Premuda, docente presso la Facoltà medica della Università di Padova, terrà, su invito dell'Università Popolare di Trieste la conferenza conclusiva del breve ciclo dedicato al tema: «Il fegato, aspetti di pubblico interesse nella vita di quest'organo». A questa attualissima conferenza potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

✦ Questa sera, con inizio alle 19, nella sala minore del C. C. A., il regista Gian Franco De Bosio terrà l'annunciata conversazione sul tema «I teatri stabili oggi in Italia».

✦ Ieri sera, nell'aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università si è inaugurato il primo anno di attività del neo-costituito Centro universitario teatrale con un dibattito sul tema: «Slataper ed il suo studio su Ibsen». Relatori sono stati la dott. Aurelia Gruber, il prof. Cesare Brumati, il prof. Guido Devescovi, il prof. Biagio Marin e lo studente Tito Livio Perlini. Alle relazioni è seguito un interessante dibattito, diretto dal presidente della Commissione dott. Stelio Crise, che maggiormente ha puntualizzato la posizione dei relatori di fronte all'opera dello Slataper.

ORARI PER LE FESTE

LE RETRIBUZIONI AI DIPENDENTI DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

In occasione delle prossime festività i negozi, secondo le disposizioni della Prefettura, osserveranno il seguente orario:

SABATO 24 (vigilia): tutti i negozi protrarranno l'orario di chiusura alle 21.

DOMENICA 25 (S. Natale): chiusura totale compresi i negozi di barbiere, parrucchiere e studi fotografici. Pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie resteranno aperte dalle 8 alle 21.30; i fiorai dalle 8 alle 13.

LUNEDI' 26 (S. Stefano): chiusura totale. Le panetterie e latterie resteranno aperte dalle 7 alle 12; macellerie dalle 7 alle 11; fiorai dalle 8 alle 13 e pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

Nel giorno di Natale tutti gli uffici postali resteranno chiusi. Lunedì 26 gli uffici esecutivi principali (centro), gli uffici locali e le agenzie limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di postalettere, telegrafo e il recapito delle corrispondenze e dei pacchi. Nessuna limitazione d'orario per l'Ufficio telegrafico e la stazione radio costiera.

Gli ambulanti con posteggi straordinari in viale XX Settembre e quelli con posteggi straordinari per la vendita di cartoline sono autorizzati a protrarre l'orario serale alle ore 23, tutti i giorni da oggi al 1.o gennaio, ad eccezione di domenica.

La Federazione medie e piccole industrie rende noto che le prossime festività natalizie del 25 e del 26 dicembre verranno retribuite al personale dipendente per intero anche senza prestazione d'opera. Qualora durante le due festività le maestranze prestassero la loro opera ad esse andranno pagate, oltre all'intera giornata, le ore lavorative aumentate della percentuale per il lavoro festivo come previsto dai contratti di categoria.

Le elezioni all'Aquila si concludono in giornata

Stamane si firma il contratto per i pubblici esercizi L'intervento della C.d.L. per il riscatto delle pensioni

Notevole è stata anche ieri l'affluenza dei votanti alla Raffineria Aquila, per il rinnovo della commissione interna. Fra gli operai hanno già votato 529 su 548 dipendenti, per una percentuale cioè del 96,5 per cento; nel settore degli impiegati hanno votato 191 su 204 dipendenti, pari al 93,6 per cento.

Le operazioni si chiuderanno nella prime ore del pomeriggio, ma sono già state superate le percentuali di affluenza riscontrate alle precedenti elezioni, nel marzo del 1954, che erano state del 95 per cento tra gli operai e dell'87 per cento tra gli impiegati. Oggi voteranno anche i dipendenti della sede di via Dante. Il risultato delle elezioni sarà conosciuto in serata. Alle precedenti elezioni,

Stamane alle 11, presso l'Ufficio del Lavoro verrà firmato il nuovo contratto per i dipendenti dei pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti) e che prevede l'adeguamento alle altre categorie.

Circa la notizia di un intervento della Confiavoro-CGIL presso l'on. Marazza, per interessarlo al problema del riscatto dei contributi per l'invalidità e la vecchiaia, rimasti ingiustamente scoperti per i lavoratori delle nuove province e per il periodo 1920-1926, la Camera del Lavoro precisa che il progetto risale al marzo scorso ed è stato elaborato dalla Camera del Lavoro nella persona del segretario Bazzaro e che, corredato dall'opportuna documentazione, era stato inoltrato fin dall'aprile attraverso l'on. Baresi che se ne fece in Parlamento sostenitore. Di tale progetto è stata inoltre data ampia notizia in varia e ripetuta sede, sulla stampa specializzata e pure sui quotidiani. La Camera del Lavoro ricorda ancora che l'on. Baresi, al quale va la riconoscenza dei lavoratori interessati, presentò alla Camera il progetto-legge l'11 novembre scorso, cioè un mese prima dell'intervento della Confiavoro presso l'on. Marazza.

A seguito delle dimissioni del comitato direttivo del Sindacato dipendenti Ospedali riuniti aderente alla C. d. L., il comitato stesso precisa che le dimissioni non sono dovute ad un «contrasto di opinioni tra la base e il direttivo» come si è voluto interpretare, nè tanto meno ad una opposizione della base ad una decisione del direttivo, ma sono conseguenza di alcune frasi offensive e alle insinuazioni oltraggiose che sono state mosse al direttivo nel corso dell'ultima assemblea.

I lavoratori dei pubblici esercizi e degli alberghi, attualmente disoccupati, iscritti alla C. d. L. sono invitati a presentarsi alla sede del Sindacato entro il 2 gennaio per l'assistenza natalizia, portando seco il cartellino di disoccupazione.

Un'assemblea dei portinai si terrà oggi alle 18 presso la C. d. L.; analoga assemblea avrà luogo alle 16 presso la Confiavoro-CGIL. I marittimi delle Società di p. i. n. in attesa di imbarco, aderenti alla FILM, hanno esaminato il problema relativo al lavoro di comandata nel corso di una riunione tenutasi presso la Confiavoro-CGIL. E' stato deciso l'invio al Prefetto Palamara di una mozione nella quale si chiede l'intervento del Commissario generale per l'aumento del numero dei marittimi di comandata.

Milioni in cerca di proprietario

Se possedete titoli del *Prestito della Ricostruzione Redimibile 3,50%* a premio, sapete che:

— 89 milioni di lire di questi premi, da qualche anno, attendono il proprietario distratto?

— *37 milioni di essi — ivi compresi 3 premi da ben 5 milioni di lire ciascuno — cadranno in prescrizione il 1.o gennaio p. v.!*

Non perdete tempo, affidatevi, per una più accurata verifica di questi titoli, allo speciale Servizio Verifica Estrazioni, che il BANCO DI ROMA mette *gratuitamente* a disposizione di chiunque voglia rivolgersi alle sue Filiali.

Ancora in alto mare il problema degli ex dipendenti del G.M.A.

Il Consiglio comunale, in una delle sue riunioni in novembre, votava all'unanimità una mozione con la quale, riaffermata la solidarietà con i dipendenti del cessato G.M.A., chiedeva al Governo un provvedimento che inquadrasse il personale in un ruolo con riconoscimento a tutti gli effetti del servizio prestato e della loro particolare posizione. Invitava inoltre il Commissario generale a rinviare il termine di sfollamento già fissato per il 31 dicembre. Per quanto è dato sapere, più che il Governo, a «sistemare» i dipendenti del cessato G.M.A. sarebbe la burocrazia, che si starebbe occupando di un progetto già definito «punitivo ed iniquo». Agganciandosi alla legge 961, si vorrebbe cioè inserire anche i dipendenti del cessato G.M.A. nei ruoli dell'amministrazione statale, sebbene le autorità locali si siano dichiarate preoccupate per le esclusioni e declassamenti che ne conseguirebbero. La legge 961 viene considerata superata, mentre per la parte che si riferisce ai dipendenti del cessato G.M.A. non potrebbe essere più applicata, pur mantenendo in atto il carattere impegnativo per il Governo.

Sappiamo che della questione si stanno occupando alcuni rappresentanti parlamentari, sensibili e comprensivi della complessità e delicatezza del problema da risolvere. Risulta che l'on. Colitto ha presentato un progetto di legge che tiene conto di tutto ciò. Il progetto però troverebbe contrarietà nell'ambiente burocratico. Le autorità locali non avrebbero tenuto conto della mozione votata dal Consiglio comunale se a una settimana appena dalla scadenza del termine di sfollamento non si è provveduto alla proroga e gli interessati vivono ancora nell'incertezza. Si invoca pertanto l'intervento dei partiti, affinchè sia per intanto rinviato il termine di sfollamento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.5; minima 5.6, pressione 1018 in aumento, umidità 78 per cento; temperatura del mare 10.9.

Oggi: S. Vittoria — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.24. La luna leva alle 12.03, cala alle 0.52.

Maree, OGGI: alta alle 17.20, cm. 2 sopra l.m.; bassa alle 22, cm. 12 sotto l.m. DOMANI: alta alle 5, cm 39 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8, Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera, alle 20, continuerà in seconda convocazione la assemblea dei soci della sezione Trieste-Centro del P.S.D.I., per l'esame delle mozioni e la votazione dei delegati al congresso provinciale.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 11, matrimoni 6.

MORTI: Petronio Giovanni a. 64; Panzera in Zebochin Alma, a. 65, Dussio in Saule Rosa a. 59, Drioli Elvira a. 51, Domian Barbara a. 86, Argentini in Favretto Eleonora a. 46, Bearzatti Francesco a. 74, Angelin ved. Irmani Santina a. 70, Terzoni Francesco a. 80, Keibel ved. Zupancic Geltrude a. 90, Bensi Riccardo a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rustia Silvano impiegato con Giraldi Nivia impiegata; Manzoni Alessandro impiegato con Pietropoli Giuseppina infermiera; Spagno Giuseppe radiotecn. con Treu Odinea impiegata; Sinigoi Vittorio autista con Verzegnassi Eleonora casalinga; Nacinovic Giuseppe autista con Zoppetti Leonilla sarta.

MATRIMONI CIVILI: Castro Fabio bracciante con Sabadin Emilia casalinga.

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE - via della Zonta n. 2, tel. 38-600. Si accettano le prenotazioni per le gite di Natale e Capodanno a Camporosso in Val Canale.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 31 e domenica 1.o gennaio, gita al rifugio Nordio. Informazioni e iscrizioni nella Sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.15: Musica operistica; 17: Orchestra Brigada; 17.45: Concerto del soprano Carla Schlean e del pianista Giorgio Favaretto; 18.30: Università Marconi; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Cergoli; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, 23: Canta Ugo Calise; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 14.30: Lo scrigno delle sette note; 15: Orchestre Angelini e Anepeta; 16: Cronache dell'impossibile; 17: I grandi successi del mondo; 18.35: Libro del jazz; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Prima esecuzione; 21: Rosso e nero n. 2; 22.10: Orchestra Savina; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Memorie di un ottuagenario; 18: Settimanale per i giovani; 20.45: Un cappello di paglia di Firenze, di Eugène Labiche.

SEGNALAZIONI TV

La ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Un cappello di paglia di Firenze», commedia.

† Il 21 corr. è spirata

Alma Zebochin

nata de PANZERA

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti.

Ringraziano sentitamente il primario dott. L. V. Rusca, i medici, le suore e infermiere della div. Otorinolaringologica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestategli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: ZEBOCHIN - BARBIERATO DEKLEVA - de PANZERA MAYER - HERDEGEN

† Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense serenamente la nostra indimenticabile

Nora Favretto

nata ARGENTINI

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle GINA e TINA, il fratello EMILIANO, le cognate, i cognati e la nipote GIORGIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

Un grazie ai medici ed alle suore della Div. IV Med. che tentarono di strapparla alla morte, così pure a tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Il figlio e la famiglia VERDELLI ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte alle estreme onoranze tributate al loro caro

Giovanni Cozziani

Nel VII anniversario della morte della nostra cara

Nerina

con profondo dolore la ricordiamo. Una S. Messa verrà celebrata domani 24 corr. alle ore 7 nella chiesa di via Vasari.

Famiglie NADOH e CATTUNAR

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Posar

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1955.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla memoria del nostro caro

Francesco Terzoni

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore e in particolare la Direzione e i dipendenti della «Selveg» e della Soc. «Adriatica» di Navigazione.

Un grazie di cuore al medico curante dott. G. Parlato e alla infermiera M. Sabati per le amorevoli cure prestate al nostro caro estinto.

LA MOGLIE E LE FIGLIE

Per le commoventi onoranze tributate al nostro indimenticabile

Mario Veliscek

ringraziamo di cuore quanti parteciparono in varia guisa al nostro grande dolore. In particolar modo la Direzione della ACEGAT, i Sindacati dei Lavoratori, tutti i colleghi che con tanto affetto lo accompagnarono all'ultima dimora e le famiglie NATEK e COCEANI. Un grazie speciale, per le commoventi parole di saluto, al parroco Don Olivo.

Famiglie: VELISCEK - DE RE TEDESCO - RANIERI

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA profondamente commossa per le attestazioni d'affetto dimostrate per la scomparsa del caro

Amerigo Massimi

ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria. Un ringraziamento particolare vada alla Direzione della Banca Commerciale Italiana ed alla Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Nel III anniversario della morte del suo caro marito

Ernesto Spangher

la moglie LINA lo ricorda con immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 24 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della B.V. del Soccorso.

Il Centro di raccolta dei doni per i profughi d'oltre Cortina diretto dal dott. Lo Verre ha iniziato la distribuzione dei pacchi con una simpatica manifestazione tenuta mercoledì al campo di San Sabba. Nella foto, il rappresentante del Governo americano Mr. Sims e il Viceprefetto dottor Macciotta festeggiano con la minuscola «reginetta» dei profughi

IL PROCESSO PER RAPINA IN CORTE D'ASSISE

Attesa per stamane la sentenza contro Indelicato e i suoi complici

Dopo l'ultimo difensore ha preso ieri ancora la parola il Procuratore di Stato per ribadire l'accusa di associazione a delinquere

Una lunga e documentata replica del Pubblico Ministero ed una dotta, appassionata ed altrettanto documentata arringa dell'avvocato Camillo Pollilucci hanno caratterizzato l'udienza di ieri al processo contro Indelicato, Gasperazzo e compagni, che da oltre una settimana si sta discutendo in Corte d'assise. Se infatti il dottor De Franco, definendo Ubaldo Indelicato «un fanciullo con la pistola» e mettendone in rilievo la personalità quale risulta dai suoi ben poco limpidi precedenti e dalle risultanze di causa, ha gettato molta acqua sul fuoco delle perorazioni difensive, è ben vero che l'avvocato Pollilucci, con una limpida e precisa disamina dei fatti, con una sapiente e metodica opera di persuasione sempre fondata su concreti esempi tratti dai maestri della dottrina e della giurisprudenza, con una perorazione finale calda ed appassionata, ha saputo inquadrare nuovamente la causa nei limiti gà in parte fissati dalla Difesa prima della replica del P.M.: limiti che, secondo i difensori, dovranno essere quelli di una giustizia non punitiva, ma umana e cosciente.

Per intendere appieno l'importanza del duello tra Accusa e Difesa, non bisogna infatti dimenticare che gli odierni imputati erano già comparsi, il 5 marzo scorso, di fronte ai giudici del Tribunale: in quanto, in un primo tempo, i reati loro contestati dopo l'arresto, avvenuto nelle note circostanze al posto di blocco di Duino, non erano stati ritenuti di gravità tale da giustificare lo invio degli atti alla Corte d'assise. E' comprensibile pertanto la lotta ad oltranza sostenuta da tutti i difensori, e particolarmente dagli avvocati Borgna, Caravelli, Carlini, Morgera e Pollilucci, patroni dei maggiori imputati, per l'eliminazione totale delle accuse più gravi; particolarmente di quelle relative alla presunta tentata rapina e alla associazione a delinquere aggravata dalla scorreria in armi, accuse che solo in un secondo tempo indussero il giudice istruttore a demandare il processo ai magistrati d'ordine superiore.

Nel suo esordio, il P.M. dott. De Franco, esaminando nuovamente l'accusa di associazione a delinquere, ha ricordato come, affinchè il reato si determini, sia sufficiente un accordo preventivo, indipendentemente dal compimento di uno o più reati. Non occorre che ci sia un capo riconosciuto, non occorre un'ordinamento giuridico. Richiamandosi a quanto affermato da Giuseppe Maggiore nei suoi «Principi di diritto penale», dal Manzini e da Francesco Antolisei («Manuale di diritto penale») il P.M. ha proseguito esaminando l'aggravante della scorreria in armi: la quale si manifesta anche in un solo atto, anche se non vengono commesse depredazioni, anche se le armi non sono portate palesemente; quanto al terrore che, secondo la Difesa, dovrebbe venir sparso nella zona fatta oggetto di scorrerie affinchè il delitto si concreti, esso non costituisce — secondo recenti sentenze di Cassazione — una «conditio sine qua non» ma un «quid pluris», un qualche cosa in più non necessariamente richiesto. Occupandosi infine della posizione di Ubaldo Indelicato, il P.M. ha polemizzato a lungo con la Difesa ricordando i precedenti dell'imputato, che ha già subito una condanna a dieci anni di reclusione ed ha al proprio attivo una evasione dal carcere; mentre tutto il suo comportamento istruttorio dimostra — in contrasto con la posizione del Gasperazzo e del Ciave, incensurati e per ciò appunto pronti alla confessione se non addirittura al pentimento — una notevole esperienza ed astuzia nello sfuggire ad ogni accertamento: «Esperienza — ha concluso il P.M. — indubbiamente appresa in quella vera università del crimine che è il carcere, quando il detenuto ricerca e fa tesoro degli insegnamenti con numerosi delinquenti più esperti ed incalliti di lui». Il dott. De Franco ha concluso la propria replica riconfermando in pieno le proprie precedenti richieste, e definendo il principale imputato, sulla falsariga della perizia medica, «un ragazzo; ma un ragazzo con una pistola e quaranta proiettili in tasca».

Ha preso quindi la parola l'avvocato Pollilucci, difensore di Giorgio Ciave. Dopo aver brevemente rilevato, a proposito della replica del P.M., come il dott. De Franco sia apparso, nel suo intervento, quasi pentito d'aver lui stesso chiesto, per Ubaldo Indelicato, la diminuente della seminfermità mentale, il difensore si è proposto anzitutto la discussione dei due maggiori reati contestati: la associazione a delinquere e la tentata rapina. Per quanto riguarda quest'ultimo reato, l'avv. Pollilucci ha brevemente esaminato anzitutto il concetto di tentativo quale risulta dalle definizioni datene dal Codice Zanardelli (in vigore fino al 1.o luglio 1931) e dall'attuale Codice Rocco. Per lo Zanardelli il tentativo è punibile solo quando una «esecuzione diretta» del reato è già iniziata; mentre il Codice Rocco richiede che gli atti compiuti dal giudicabile siano stati «idonei in modo non equivoco» a compiere il reato. Gli atti preparatori, come lo acquisto delle pistole, il viaggio fino alla trattoria di Piavia o al posto di blocco di Duino, sono dunque o non sono punibili? La risposta al quesito posto ai giurati, il difensore l'ha cercata in parte negli stessi testi dei quali in precedenza s'era servito il P.M.: il Manzini, il «Manuale di diritto penale» dell'Antolisei, una vasta giurisprudenza e la stessa Relazione Ministeriale che a suo tempo accompagnò la presentazione del nuovo Codice. Tutti sono concordi nell'affermazione che, affinchè un tentativo esista, esso deve escludere la possibilità della desistenza volontaria. Nei casi degli imputati, questa c'è stata, sia la sera in cui si recarono una prima volta a San Giorgio di Nogaro assieme ai monfalconesi Fiore e Belletti (episodio per il quale l'Indelicato, il Gasperazzo e il Ciave non vennero neppure incriminati, appunto in considerazione della desistenza volontaria), sia la notte del presunto tentativo di Piavia; mentre, infine, la notte del loro arresto essi vennero fermati al posto di blocco. Si recavano — come loro stessi in un primo tempo affermarono — a San Giorgio di Nogaro per compiere una rapina; ma nulla può escludere l'ipotesi che, come già nei due casi precedenti, se fossero giunti sul posto indisturbati forse avrebbero ancora una volta desistito dall'azione. L'avvocato Pollilucci ha di conseguenza invocato una sentenza pienamente assolutoria per quanto riguarda le due tentate rapine: a testimonianza delle quali, oltre al resto, nulla esiste in atti se non le deposizioni iniziali degli stessi imputati, rese nell'affanno del primo interrogatorio e successivamente ritrattate.

Dopo un breve intervallo, l'avvocato Pollilucci ha continuato la sua arringa esaminando il reato di associazione a delinquere: e suffragando anche in questo caso il proprio dire con numerosi esempi tratti dalla dottrina e dalla giurisprudenza, i quali tutti fissano ben chiara la distinzione tra il «concorso» in uno o più reati e la associazione a delinquere; reato a sè, quest'ultimo, e lesivo di un bene pubblico. Nel caso degli imputati ci furono, sì, dei furti; ma ci fu sempre e soltanto lesione di beni privati. Concludendo, e dopo aver consegnato a ciascun giudice popolare un breve fascicolo nel quale erano state condensate le più importanti citazioni dottrinarie e le numerose sentenze citate nel corso dell'arringa, il difensore ha invocato per il suo patrocinato la soluzione da entrambi i maggiori reati e una condanna — per i furti — mantenuta nei limiti di una serena ed umana giustizia.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a stamane alle ore 10. Parlerà brevemente, in sede di replica al P.M., l'avvocato Morgera e subito dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio.

Una pericolosa caduta con la bimba in braccio

SI TEME CHE LA PICCOLA ABBIA RIPORTATO LA FRATTURA DEL CRANIO

Una giovane donna pallida e sconvolta, che reggeva tra le braccia una piccina in lacrime, ha varcato ieri, intorno alle 14, la soglia dell'ospedale. Era la signora Giuliana Grassilli in Cerveni, di 31 anni, abitante in via Lamarmora 16. Accompagnata nell'astanteria, la visitatrice ha narrato che, poco prima, mentre stava svoltando dalla via Rossetti in via Cumano, era incespicata sull'orlo del marciapiede ed era caduta assieme alla sua piccola Claudia, di sei mesi, che teneva in braccio. Mentre la signora non ha riportato alcuna lesione, la piccina ha sbattuto con violenza il capo sulla massicciata stradale, producendosi la sospetta frattura del cranio. La piccolissima infortunata è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Una dolorosa caduta ha fatto anche un altro bimbetto, Fulvio Puiatti, di 18 mesi, abitante con i genitori in Gretta di Sopra 460. L'altra sera, mentre trotterellava lungo il corridoio di casa, il piccolo Fulvio è incespicato in uno zerbino e si è abbattuto quindi pesantemente sul pavimento. Il piccino è stato subito soccorso e messo a letto ma, poichè per tutta la mattinata di ieri egli ha accusato un insolito malessere, i suoi genitori hanno chiamato la CRI. Trasportato all'ospedale, il bimbo è stato trattenuto in osservazione per contusioni craniche e stato commotivo.

FERVORE DI INIZIATIVE BENEFICHE IN OGNI SETTORE CITTADINO

Nasce dalla solidarietà fra gli uomini l'augurio di un buon Natale per tutti

Un ciclo di rappresentazioni della Compagnia stabile di prosa per i degenti negli ospedali - Oggi s'inizia la distribuzione dei pacchi dono ai piccoli profughi giuliani - Prosegue con successo la raccolta delle offerte per i soldati

Numerose e simpatiche sono le iniziative che quest'anno allieteranno la ricorrenza del Natale. Tutti i massimi enti cittadini, le associazioni, i circoli di ogni tipo e finalità, non meno che i singoli cittadini, si sono impegnati nel generoso proposito di portare il segno più tangibile dell'universale fratellanza che abbraccia gli uomini in questo bel giorno. La tradizione, anzi, in questo campo, viene rispettata nella nostra città con un vigore ed un interessamento che si rinnova e vivifica ogni anno e non tende ad abbandonarsi semplicemente alla ripetizione delle manifestazioni già riconosciute e di prammatica.

Una novità assoluta di quest'anno è l'iniziativa presa dalla Compagnia stabile del Teatro di prosa, su ispirazione della signora Mantovani e alla quale il Sindaco Bartoli ha dato il suo entusiastico appoggio e la sua incondizionata approvazione. La Compagnia sta in questi giorni mettendo a punto una serie di recite pomeridiane negli ospedali della città: si tratterà di una piacevole manifestazione di arte varia, che vedrà gli attori impegnati in alcuni brillantissimi «sketch» comici, mentre la parte canzonettistica, musicale e di varietà sarà affidata ad alcune note personalità del mondo artistico cittadino. Le manifestazioni dovrebbero aver luogo nel pomeriggio di sabato 24 all'ospedale maggiore, nel pomeriggio del 31 allo Psichiatrico e nel pomeriggio del 6 gennaio alla Maddalena, compatibilmente con gli orari delle recite teatrali. Per il futuro, la Compagnia ha allo studio analoghe rappresentazioni all'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» e nelle carceri.

L'altro ieri ha avuto inizio al Centro profughi stranieri di San Sabba una distribuzione di doni natalizi a circa 1500 rifugiati d'oltre cortina. La distribuzione, che proseguirà nei prossimi giorni, è curata dai Centri raccolta profughi stranieri del Commissariato generale in collaborazione con la Missione di Trieste del Dono dei cattolici americani ed è stata attuata nel quadro dello speciale programma americano. Alle cerimonie di mercoledì hanno presenziato il Viceprefetto dott. Macciotta, il rappresentante del Governo americano Mr. Sims, il direttore dei centri raccolta dott. Lo Verre, don Alfredo Bottizer, direttore del N.C.W.C. e altri rappresentanti di enti assistenziali. I doni comprendono oggetti di vestiario e calzature per gli adulti, indumenti e dolci per i bambini. Alla presenza del dott. Lo Verre la consegna è proseguita nella giornata di ieri al Sanatorio profughi di Prosecco e per gli allievi della «Training Vocation School» a San Sabba, dove è anche stata organizzata una festicciola per i profughi.

A cura della locale Prefettura e sotto la direzione del dott. Macciotta, direttore dei servizi amministrativi, avrà luogo oggi pomeriggio la distribuzione di 2400 pacchi dono ai bambini dei profughi giuliani e dalmati nei campi di San Sabba e di Padriciano, nonchè ai Silos e alla Casa dell'emigrante. Saranno presenti le massime autorità cittadine. Stamane, presso la sede dell'E.C.A., in via Pascoli 31, avrà pure inizio la distribuzione di pacchi dono ai bambini poveri della città. La distribuzione è curata da un apposito comitato incaricato dell'organizzazione dal Commissario generale del Governo.

Prosegue intanto attivamente la raccolta indetta dall'ENAL provinciale per il «Natale del Soldato». La partecipazione delle associazioni e dei privati è stata e si mantiene costantemente elevata, sicchè fin d'ora è facile prevedere il miglior successo della simpatica iniziativa. La prima distribuzione avrà luogo sabato, altre ne seguiranno il giorno 31 e per l'Epifania.

Un'altra benemerita iniziativa è stata presa a cura dell'Unione lavoratori italiani all'estero, che ha organizzato in tutta Italia l'invio gratuito degli auguri agli emigranti e sta in questi giorni smistando migliaia di lettere pervenute da ogni parte della Penisola. La Unione si propone anche di organizzare una raccolta affinchè a chi vive lontano dalla Patria e dalla sua città potesse essere offerto lo abbonamento a qualche giornale nazionale. Le offerte vanno indirizzate all'U.L.I.E. attraverso il c/c postale 11/8375.

Come tutti gli anni, anche per questo Natale il Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani ha organizzato, sotto la cura del locale «Clan Seniores», la consueta manifestazione natalizia per gli «scouts» e i loro genitori, amici e simpatizzanti. La manifestazione avrà luogo il giorno 26, con inizio alle 9.30, al Cinema «Ariston» di viale Romolo Gessi. Saranno proiettati films e documentari di Walt Disney edistribuiti doni offerti dal «Clan».

Il giorno 26 si terranno anche le manifestazioni promosse dai Comitati aziendali degli Stabilimenti CRDA della Confiavoro-C.G.I.L. per i figli dei lavoratori. A Trieste, al Cinema «Alabarda» e a Muggia al Cinema «Verdi», le proiezioni avranno inizio alle 9.30; al termine delle rappresentazioni verrà effettuata la consegna dei pacchi dono. I piccoli degenti allo Ospedale infantile «Burlo Garofolo» riceveranno i doni dell'albero di Natale nel pomeriggio del giorno 26.

Le feste natalizie sono state solennizzate, come già negli anni passati, anche dall'Unione italiana ciechi, che ha distribuito ai ciechi bisognosi della città complessivamente 424 premi in denaro e 80 pacchi dono.

INFORTUNIO AL CIMITERO

Cade in una tomba da quattro metri d'altezza

Il muratore Carlo Lacco, di 48 anni, domiciliato a Sagrado d'Isonzo in via Roma 16, è precipitato ieri dall'alto di una impalcatura e, dopo un volo di circa quattro metri, è andato a cadere sul fondo di una tomba. Il singolare incidente si è verificato, poco dopo le 16 al Cimitero di Sant'Anna, dove il Lacco è occupato per conto dell'impresa dell'ing. de Mottoni, con sede in via Battisti 22. Il muratore era occupato a sistemare delle travi su uno dei ponti dell'impalcatura allestita intorno a un loculo in costruzione, quando ha mosso un passo falso e, prima che potesse afferrarsi a qualcosa, è piombato di peso sul fondo del loculo stesso. Nel pauroso salto, il Lacco si è prodotto la frattura del polso sinistro, ferite lacero contuse al labbro inferiore e alla fronte ed escoriazioni multiple al viso. L'infortunato è stato subito accompagnato in una vicina baracca, dove è stato poi raccolto dalla CRI. Accompagnato all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Contro il filobus un garzone ciclista

Nello svoltare, alle 15.30 di ieri, da via Buonarroti in via Canova, l'apprendista pasticcere Mario Santi, di 14 anni, abitante in via Settefontane 6, è andato a sbattere con la sua bicicletta contro un filobus della linea «11», che passava di là in direzione del centro. Rialzatosi pesto e contuso, il Santi è ricorso al vicino ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave contusione alla guancia destra, la sospetta frattura dello zigomo ed epistassi traumatica. Dopo le cure, il ferito è stato dimesso con prognosi di una settimana. Malgrado i soccorsi, il Santi è rincasato in preda a malessere e si è subito messo a letto. Intorno alle 17.30, il suo stato è peggiorato, per cui è stata fatta intervenire la CRI. Trasportato all'ospedale, lo sfortunato ciclista è stato ricoverato nel reparto stomatologico con la stessa diagnosi e prognosi redatte in precedenza.

Il Comune rende noto che i lavori di demolizione e ricostruzione del muro di cinta della Villa Necker, la scalinata di via Bonaparte rimarrà chiusa al transito dal 27 dicembre.

IL CONCORSO DELLA CASSA DI RISPARMIO

DUECENTO PREMI SORTEGGIATI FRA I TITOLARI DEI LIBRETTI

Si è concluso ieri pomeriggio il IV Concorso fra i titolari di libretti di «Piccolo risparmio speciale», bandito dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Il sorteggio dei premi ha avuto luogo nella sala del consiglio dell'Istituto, in presenza del notaio dott. Jaschi e del dott. Rizza funzionario della Sovraintendenza di finanza, ed è stato preceduto da brevi parole pronunciate dal vicepresidente avv. Jaut che, con il vicedirettore generale rag. Mussinano, rappresentava la Cassa. Numerosi risparmiatori hanno assistito all'estrazione, compiuta dal piccolo Alberto Civita del Collegio orfani di guerra.

Ecco l'elenco dei libretti di risparmio sorteggiati:

Premi da L. 5000. — Ag. 7 Sistiana: n. 597; Ag. 3 Opicina: n. 6455; Ag. 6 S. Sabba: n. 1218; Filiale Muggia: n. 6468; Filiale Grado: n. 5897; Ag. 5: n. 8123; Ag. 4: n. 4842; Ag. 2: n. 16328; Ag. 1: n.ri 22518, 26703; Filiale Monfalcone: n.ri 21281, 22256; Sede centrale: n.ri 236695, 229868, 250610, 233101, 248414, 228587, 242206.

Premi da L. 4000. — Ag. 7 Sistiana: n. 478; Ag. 3 Opicina: n. 6779; Ag. 6 S. Sabba: n. 2714; Filiale Muggia: n. 3474; Filiale Grado: n. 4459; Ag. 5: n.ri 10496, 10613; Ag. 4: n.ri 7426, 4956; Ag. 2: n.ri 15495, 12968, 12551; Ag. 1: n.ri 19692, 24812; Filiale Monfalcone: n.ri 24490, 23831, 24075; Sede Centrale: n.ri 251616, 217265, 240535, 237328, 250876, 245988, 237918, 233004, 226235, 246796, 247507, 243497, 237895.

Premi da L. 3000. — Ag. 7 Sistiana: n. 352; Ag. 3 Opicina: n. 6990; Ag. 6 S. Sabba: n. 2346; Filiale Muggia: n.ri 3236, 4337; Filiale Grado: n.ri 5545, 4016; Ag. 5: n.ri 10717, 9014; Ag. 4: n.ri 6834, 5249; Ag. 2: n.ri 15848, 15222, 12672; Ag. 1: n.ri 23983, 19505, 22037, 26116; Filiale Monfalcone: n.ri 21920, 22313, 17803, 24167, 21722; Sede Centrale: n.ri 233741, 234312, 229498, 234079, 248409, 218430, 224720, 227362, 246271, 243955, 244862, 248261, 250463, 235733, 244106, 239574, 242220.

Premi da L. 2000. — Ag. 7 Sistiana: n. 434; Ag. 3 Opicina: n. 6951; Ag. 6 S. Sabba: n.ri 2429, 1357; Filiale di Muggia: n.ri 5664, 3546; Filiale di Grado: n.ri 4993, 4785; Ag. 5: n.ri 11361, 6940, 5084; Ag. 4: n.ri 7488, 4940, 5816; Ag. 2: n.ri 15780, 13601, 12868, 16430; Ag. 1: n.ri 27224, 25510, 22506, 18712; Filiale di Monfalcone: n.ri 22877, 24486, 22668, 22673, 22795, 24058; Sede centrale: n.ri 240974, 231949, 244870, 249713, 250566, 233304, 219179, 225823, 225765, 227329, 235869, 228174, 232606, 251786, 251132, 227877, 235083, 247140, 233410, 218610, 170261, 23383.

Premi da L. 1000. — Ag. 7 Sistiana: n. 526; Ag. 3 Opicina: n. 6386; Ag. 6 S. Sabba: n.ri 2600, 1307; Filiale di Muggia: n.ri 4180, 5863, 5290; Filiale di Grado: n.ri 6336, 4507, 5721; Ag. 5: n.ri 11218, 11172, 10277; Ag. 4: n.ri 7227, 6701, 5734, 5727; Ag. 2: n.ri 15334, 15354, 15689, 14030, 15019; Ag. 1: n.ri 21638, 21171, 27249, 20440, 24992; Filiale di Monfalcone: n.ri 23712, 23494, 22471, 22383, 16895, 23353, 22419; Sede centrale: n.ri 220596, 249818, 224921, 241557, 237537, 238652, 233918, 221285, 227657, 250370, 195171, 226882, 248680, 218054, 250851, 227769, 251105, 250441, 251188, 246104, 228227, 247085, 237449, 218378, 243269, 246529.

Pece in fiamme

I vigili del fuoco sono accorsi ieri, intorno alle 13.30, all'uscita della galleria di piazza Foraggi dove, quasi all'inizio della via del Roncheto, aveva preso fuoco un fusto di catrame. Era accaduto che uno dei recipienti dell'emulsione, usata per la pavimentazione stradale, si era rovesciato mentre veniva riscaldato su uno degli appositi fornelli. La pece, venuta a contatto con le fiamme, s'era subito incendiata.

Dell'eleganza femminile - Note critiche

INCONTRI CITTADINI

Quella sera, fra il pubblico che affollava l'ingresso del Teatro, numerosa era la rappresentanza femminile. Eleganti signore, splendide nelle loro preziose pellicce, scintillanti di gioielli e monili: tutto, nel loro abbigliamento, era adeguato all'importanza della serata.

No, forse tutto no: in talune di quelle affascinanti e raffinate dame un attento esame faceva scoprire un piccolo dettaglio, non in armonia con il loro aspetto veramente attraente: le chiome.

Anche al gran Ballo di gala la perfezione delle toilettes, la vaporosità e la preziosità delle stoffe, facevano restare veramente ammirato l'attento osservatore; ma anche qui una punta di delusione: non tutte le acconciature erano pari al tono raffinato ed all'effetto dell'insieme, elegante e ricercato.

E' una storia di ogni giorno, di ogni momento: si vedono belle, ricche capigliature, ravviate ed ondulate sì, ma che attestano la scarsa capacità ed inventiva dell'operatore. Mancano di un senso, di uno stile, insomma.

Ciò dà un senso di insoddisfazione, all'osservatore come pure alla... vittima, che ne risente al confronto delle altre donne la cui capigliatura è perfettamente acconciata. Nel loro torcersi nervoso, nel loro fluire morbido, nel loro scintillio, i capelli costituiscono naturalmente il più bell'ornamento femminile, sono la parte più viva e più immediata della bellezza d'Eva. Il più bel complemento di un dolce volto, di un costume raffinato, di un gioiello elegante, di un sorriso, è la chioma: purchè sia acconciata magistralmente.

Miracoli sanno fare le mani dei nostri artigiani, veri maestri d'arte: e infatti d'arte vera e propria si può parlare, nel campo dell'acconciatura, parola che sta a definire la foggia artistica della capigliatura femminile intesa non come parte a sè, ma come elemento di capitale importanza nella bellezza muliebre. E le donne, che ben lo sanno, affidano fiduciosamente la loro bella chioma nelle mani dei maestri.

Ma, come si diceva, non tutte lo sanno, non tutte ne hanno piena coscienza: sembra anzi che molte nostre donne — pur avendo un innato senso di eleganza, pur curando amorevolmente la loro naturale bellezza — releghino su di un piano accessorio, secondario, la cura della capigliatura.

Forse ciò non è pienamento vero: forse molte nostre concittadine hanno sì la lodevole intenzione di trattare con adeguata premura anche questo elemento essenziale del loro aspetto, ma tale intenzione rimane su di un piano puramente teorico in pratica, l'effetto desiderato non è raggiunto.

Eppure, è un problema facilmente risolvibile: basta un po' di costanza, di buona volontà. Basta affidarsi con fiducia ai maestri acconciatori degni di questo nome; e per fortuna Trieste ne possiede un numero sufficiente per soddisfare tutte le esigenze e le istanze del pubblico femminile.

Trieste vanta davvero una rappresentanza di Maestri che l'hanno rappresentata valorosamente in tutte le competizioni artistiche nazionali ed internazionali. Ciò deve essere motivo di soddisfazione per le nostre donne, che sanno di affidare la loro bellezza a mani competenti e capaci. Ciò deve essere anche uno sprone a curare sempre, in ogni occasione, in ogni momento, la bellezza della loro chioma, dal momento che vi è chi è capace di farlo perfettamente.

Ci potrà essere un certo sacrificio, di tempo, e di denaro: ma che cosa non farebbe una donna per la sua bellezza? Anche se si tratta di spendere qualcosa di più — e molte signore lo possono — non si deve esitare: un servizio professionale di livello adeguato vale bene il sacrificio lieve sostenuto, e sarà ampiamente ricompensato dagli sguardi di ammirazione. Sarà ricompensato dal senso di profondo equilibrio, di ragionata sicurezza, che viene alle donne dalla consapevolezza di essere belle, complete, perfette.

SPETTACOLI

Lunedì pomeriggio ultima di «Fra Diavolo»

Lunedì alle ore 16, al Teatro Verdi, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta ed ultima rappresentazione di «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Franco Capuana. S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Ancora due recite di «Anfitrione» al Nuovo

IN PREPARAZIONE UNA NOVITA' DI ALBERTO PERRINI

Oggi alle ore 21 e domenica alle ore 17, al Teatro Nuovo ultime due repliche di «Anfitrione» di Plauto, una commedia che ha registrato il maggior successo di pubblico della ancor breve ma non trascurabile storia del nostro Teatro Stabile. Il regista De Bosio, intanto, sta curando le prove della novità assoluta di Alberto Perrini «Non si dorme a Kirkwall», commedia ambientata in una fantastica isola della Scozia, in una epoca che non ha tempo, e che racconta la spiritosa e poetica avventura del reverendo Mac Niff.

L'attesa «prima» è fissata per il giorno 29 dicembre. Sarà presente l'autore, che si recherà poi in Germania per rappresentare il suo lavoro al Teatro di Stato di Bonn.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Lunedì, alle ore 16: Ultima rappresentazione di «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber. Turno abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia Teatro Stabile di Prosa: «Anfitrione» di T. M. Plauto. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 400 ingresso galleria L. 250.

EXCELSIOR. 15: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Un technicolor in Vistavision, di A. Hitchock. Ult. 22. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Un Cinemascope in technicolor. Nella Settimana Incom, partita Italia-Germania 2-1. Ultima 22 Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15: «Il vendicatore nero». Un Cinemascope in technicolor, con Errol Flynn e Joanne Dru. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Lady Godiva» con Maureen O'Hara e George Nader. Un technicolor diretto da A. Lubin. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Lord Brummell» «Beau Brummell», Metroscope-technicolor, con Elizabeth Taylor, Stewart Granger, P. Ustinov e R. Morley. Dominò un'epoca col suo fascino. I primi 5 giorni vietate tessere e omaggi, esclusa la stampa.
FILODRAMMATICO. 16 - 18 - 20 e 22: Walt Disney vi offre il più bel regalo per Natale e Capodanno: «Lilli e il vagabondo». Il primo cartone animato in Cinemascope e technicolor. Sarà pure presentato uno splendido documentario realizzato da Walt Disney in Cinemascope: «Svizzera».
GRATTACIELO. 16: «Racconti romani» di A. Moravia. Cinemascope Eastmancolor, con De Sica, Totò, G. Ralli, S. Pampanini, E. Cianni, F. Fabrizi, A. Ciffariello, ecc. NB. Tutte le tessere indistintamente non sono valide a tutto il 27 corr.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Stewart Granger e Jean Simmons nel grande technicolor Columbia: «I perversi». Due impareggiabili interpreti in un film eccezionale. Non valide le tessere.
CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo» Il colosso dell'anno. NB. Oggi non sono valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Marcelino pan y vino» con Pablito Calvo Ultima 22.

ALABARDA. 16: «French cancan». Il capolavoro dei capolavori, in technicolor, un film pieno di vita, di dolcezza e di spensieratezza, con Françoise Arnoul, Maria Felix e Jean Gabin.
ARISTON. 16: «S. O. S. Scotland Yard». Lampi di giallo e brividi nel cuore di Londra, con Lian Redmond e André Morell. Si proietta solo oggi.
ARMONIA. 15: «Pianura rossa». Il capolavoro della stagione, con G. Peck. Un technicolor Rank. Da oggi: «Siora Jeti va in Australia», spettacolo comicissimo.
AURORA. 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare, divertente e commovente Cinemascope di J Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «Hanno rubato un tram» con Aldo Fabrizi. C. Campanini e J. De Landa.
IDEALE. 16: «Gangsters in agguato», il film del brivido, con Frank Sinatra e Sterling Hayden. Produzione: Allied Artists-Dear.
IMPERO. 16: «Il circo a tre piste», il più comico e divertente film di Jerry Lewis e Dean Martin. Spettacolare Vistavision Paramount.
ITALIA. 16: «French cancan». Il capolavoro dei capolavori, in technicolor. Un film pieno di vita, di dolcezza e di spensieratezza, con Françoise Arnoul, Maria Felix e Jean Gabin.
MARE. 16: «Accadde il 20 luglio» Felice realizzazione storica di G. W. Pabst sul drammatico attentato a Hitler.
MODERNO. 16: «Papà Gambalunga». Un divertentissimo Cinemascope in technicolor musicale, con Fred Astaire, Leslie Caron, Terry Moore e Thelma Ritter.
SAVONA. 15.30: «Desirée». Colossale Cinemascope Fox, con Marlon Brando e Jean Simmons. Un trionfo senza precedenti.
S. MARCO. 16: «L'uomo meraviglia», un divertente technicolor, con Danny Kaye, V. Mayo e V. Ellen.
VIALE. 16: «Il principe dalla maschera rossa» con Frank Latimore e Maria Fiore. Un grazioso film di cappa e spada. Avventuroso, travolgente, passionale. Prima visione
VIALE. Lunedì mattinata, ore 10 e 11.30: «Pippo e le anitre» in technicolor di Walt Disney e «La furia di Tarzan». Lire 100.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope Metro: «Fuoco verde» con Stewart Granger, Grace Kelly e Paul Douglas. Capolavoro in technicolor.
AZZURRO. 16: «Il grande flagello». Spettacolare technicolor, con Glynis Johns e D. Sinden. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Mizar», una pagina d'ardimento in un avventuroso technicolor, con D. Addams, F. Silva e P. Stoppa.
LUMIERE. 17: «Cavalca vaquero», technicolor, con Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel e A. Quinn
MARCONI. 16: «Vera Cruz». Un colosso in Superscope, con Gary Cooper, Burt Lancaster e D. Darnel.
MASSIMO. 16: «Carosello disneiano». Superscope in technicolor Una fantastica scorribanda nello strabiliante mondo creato dalla fantasia di Walt Disney.
NOVO CINE. 16: «Attila». Colossale technicolor, con Sophia Loren e Anthony Quinn.
ODEON. 16: «Pioggia» con Rita Hayworth, Josè Ferrer e Aldo Ray Technicolor dal romanzo di S. Maugham.
RADIO. 16: «La lancia che uccide». Capolavoro in Cinemascope, con Spencer Tracy, R. Wagner Jean Peters e R. Widmark.
FERR. S. VITO. 18: «Il marchio del cobra».
SERVOLA. 18: «Passione selvaggia». Enic.
VENEZIA. 15.30: «Fuoco a Cartagena». Technicolor, con Rhonda Fleming e Sterling Hayden.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

B. 7 «Concetta» (it.), B. 9 «Sandra Maria» (it.), B. 12 «Anamina» (gr.), B. 16 «Barletta» (it.), B. 24 «Panaghia» (gr.), B. 32 «San Fortunato» (it.), B. 33 «Giorgio» (it.), B. 40 «Rio Belgrano» (arg.), B. 42 «S. of Alexandria» (eg.), B. 43 «Monginevro» (it.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Clarus» (it.), «Amanita» (it.), «Vittoria» (it.). Ars. Dock: «B. Hope» (br.), «Rosalind» (pa.), Scalo Legnami: «C. di Siracusa» (it.).

MOVIMENTI

22 dicembre: «S. of Alex.» da B. 42 a mare; «Barletta» da B. 16 a mare; 23 dicembre: «Monginevro» da B. 43 a mare; «Panaghia» da B. 24 a B. 43 N.

ARRIVI

22 dicembre: «Exford» a B. 37; «Sutla» a B. 26; 23 dicembre: «Malmo» a B. 16, «Elith Explorer» a B. 39, «Hercules» a B. 5, «U. Vivaldi» a B. 43, «Atlantico» a B. 44, «Marisalva» Ilva N.; «Letizia» a Ilva N.

MOSTRE D'ARTE

Incisori messicani

Lunedì prossimo s'inaugura a Muggia, nei locali della Scuola «De Amicis», una mostra di incisori messicani. La manifestazione, che si concluderà il 6 gennaio prossimo, è organizzata dall'Ente comunale per l'incremento turistico.

Personale al C. M. M.

Nella sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», in via Rossini 6, ieri l'altro si è inaugurata una mostra personale della pittrice concittadina Frida de Reya Giordani. La valente artista espone venti opere della sua più recente produzione, che confermano quella fama ch'essa si è già meritata fin dal lontano 1922, quando l'arte sua fu consacrata alla Biennale di Venezia.

I maestri contemporanei

La Mostra dei maestri della pittura contemporanea, nella sala d'arte Rossoni, rimarrà aperta sino alla fine di questo mese. Fra le importanti opere esposte, figurano le firme di Sironi, Carrà, De Chirico, De Pisis, Marussig e Viani.

CRONACHE SPORTIVE

UNA PARTITA A FORZE IMPARI

Più di mezza Nazionale di fronte alla Triestina

Julinho non in piena efficienza ma sicuramente in campo, come il centromediano Rosetta

Firenze, 22

Non si farà fatica a credere che a Firenze si attendono i rossoalabardati con tranquillo ottimismo e che l'incontro di domenica non desta eccessive preoccupazioni. Ciò non toglie che domenica, nonostante la concomitanza del Natale, lo stadio sarà affollato se non proprio come nelle grandi occasioni, certo in modo più che notevole. Dopotutto, per modesto che sia l'avversario, si tratta sempre di vedere all'opera quella Fiorentina che, volere o no, ha oggi assunto la veste di salvatrice della Nazionale con il concorso dei sei giocatori dati alla maglia azzurra.

Gli innumerevoli articoli comparsi su tutti i giornali che esaltano la squadra viola e soprattutto il suo gioco e il suo costume sportivo hanno toccato il cuore degli appassionati fiorentini ed hanno esaltato in essi l'amore per questa compagine, che non è stata molto fortunata ed ha dovuto farsi largo in mezzo agli avversari sul campo e fuori campo se non a colpi di gomito, certo con molto sacrificio e con molto coraggio, sebbene non sia mai venuta meno a una sua bella coerenza stilistica.

La preparazione della squadra è proseguita oggi con un allenamento leggero, per fare fiato e mantenere la forma, senza forzare il ritmo, conforme alle disposizioni impartite da Bernardini. I giocatori hanno eseguito esercizi ginnici, hanno effettuato scatti e a turno hanno sostenuto una partita di palla a volo. Rosetta, ha telefonato ieri sera da Novara informando che su quel campo aveva completato la sua preparazione e che conforme alle disposizioni rientrava immediatamente a Firenze. Non si è, invece, allenato Julinho, che accusa un leggero dolore ad un muscolo della gamba sinistra: niente di preoccupante però, tanto che l'attaccante domani sarà in campo per l'ultimo galoppo e domenica sarà sicuramente in squadra contro gli alabardati.

Il terzino Venturi passato alla Triestina?

Busto Arsizio, 22

Si dà per certo, in questi ambienti che le trattative avviate dalla Triestina per l'ingaggio del terzino Renzo Venturi si sono praticamente concluse nel pomeriggio di oggi. Il relativo contratto per il trasferimento del giocatore della Pro Patria a Trieste sarebbe stato firmato questa sera.

Renzo Venturi è sulla soglia dei 28 anni. Nato a Portogruaro. Terzino ambidestro che ha giocato anche da mediano. Arrivato dalla Portogruarese Venturi ha militato successivamente nel Vicenza, Fiorentina e Roma e da quest'ultima società è passato alla Pro Patria. Nel corso di questo campionato Venturi ha giocato qualche partita del campionato riserve.

L'argentino Maschio assunto dall'Inter

Buenos Aires, 22

E' stato annunciato oggi a Buenos Aires l'acquisto da parte dell'Inter di Milano del 22enne argentino Humberto Maschio, promettente calciatore del locale Racing Club. L'Inter pagherà 1.500.000 pesos alla società Argentina e Maschio avrà un premio di 20 milioni e un contratto di tre anni.

Nazionale Turca di passaggio a Roma

Roma, 22

La nazionale «A» turca di calcio accompagnata da alcuni dirigenti tra cui il presidente della Federazione turca di calcio, A. Shinasi, e l'allenatore Giovanni Varglien, è transitata oggi pomeriggio per l'aeroporto di Ciampino proveniente da Istanbul e diretta a Parigi dove sosterrà domenica 25 un incontro con la nazionale «B» francese di calcio, valevole per la coppa del Mediterraneo. L'allenatore Varglien ha espresso buone speranze per una vittoria della squadra turca nello incontro di Parigi.

I componenti la comitiva sono ripartiti in serata in volo per Basilea di dove proseguiranno in treno per Parigi non potendosi recare direttamente nella capitale francese in volo a causa della persistente agitazione del personale tecnico degli aeroporti francesi.

Provvedimenti disciplinari contro dirigenti calcistici

Firenze, 22

In base al documento ufficiale di gara, da cui risulta che al termine della partita di calcio Crotone-Cral Cirio del 18 dicembre u. s. l'arbitro, fatto oggetto di minacce durante la gara, venne aggredito e colpito, la Lega nazionale di quarta serie della FIGC ha disposto oggi l'inibizione a esplicare qualsiasi incarico ufficiale inerente a gare di calcio, al sig. Giovanni Giordano di Crotone, che quale socio della U. S. Crotone dovrà essere radiato.

Inoltre la Lega ha deliberato la inibizione fino al 31 dicembre 1956 a disimpegnare qualsiasi incarico o mansione ufficiale inerente a gare di calcio, a carico del vicepresidente della U. S. Crotone, Cesare Niccoletta, per il suo comportamento durante la gara stessa nei confronti dell'arbitro. Il campo del Crotone è stato squalificato per una giornata.

Milan batte Chiasso 7-0

Chiasso, 22

In una partita amichevole di calcio disputata oggi a Chiasso il Milan ha battuto il Chiasso per 7 a 0 (3-0).

Virtus-Belgrado 70-55

Bologna, 22

VIRTUS MINGANTI: Borghi (8), Alesini (8), Canna (11), Negroni (12), Gambini (6), Rizzi (9), Calebotta (16), Tracuzzi, Randi e Battilani. STELLA ROSSA: Demsar (1), Andrijasevic (7), Miletic (16), Kalakovic (2), Pavasovic (7), Jovanovic (14), Churchic (8), Chavic, Nesic, Balskovic e Osteic. ARBITRI: Mariani e Napoli di Bologna.

Il quinto confronto fra la Virtus di Bologna (campione d'Italia) e la squadra che da dieci anni detiene il titolo di campione di Jugoslavia (degli ultimi quattro incontri, due furono vinti dalla Virtus e due dalla Stella Rossa) è stato vinto con netta superiorità dalla compagine italiana. Anzi, per tutto il primo tempo, la Virtus ha dominato il campo mantenendo un punteggio pressoché costantemente doppio di quello degli avversari. Nella ripresa, mentre i locali abbassavano il ritmo di gioco, si riprendeva la Stella Rossa che, soprattutto con i precisi canestri di Jovanovic, trovava modo di diminuire lo svantaggio.

Calcio e fisco. I beni della Federazione uruguayana di calcio sono stati sequestrati dal fisco. La Federazione dovrà pagare una somma arretrata ammontante a un milione e mezzo di pesos, se vuole disporre dei suoi [illegible] e dei suoi locali.

Preparazione olimpica

L'azzurro Prucker primo dei fondisti

Passo Rolle, 22

Il gardenese Alfredo Prucker ha colto la vittoria nella gara di fondo di qualificazione nazionale disputatasi questa mattina su di un anello di ripetersi due volte per complessivi km. 15.

La competizione valeva anche quale prova per la qualificazione nazionale di combinata nordica (fondo-salto) nella quale lo stesso Prucker, campione italiano della specialità, è risultato nettamente vincitore.

La classifica del fondo km. 15: 1) Prucker Alfredo (Sci Cai Monza) in 58'32"; 2) Zanolli Egidio (S. C. Val Soldana) in 59'30"; 3) Gaio Giacomo (Fiamme Gialle Predazzo) 59'40"; 4) De Florian Alfiero (id.) 1.0'2"; 5) Dalmasso Andrea (Fiamme d'Oro Moena) 1.0'16". Seguono altri 25 classificati.

Classifica combinata nordica (fondo-salto): 1) Prucker Alfredo (Sci Cai Monza) p. 4586,8; 2) Perin Enzo (Fiamme Gialle Predazzo) p. 440,3; 3) Pedrana Aldo (Sci Moto Guzzi) p. 430,6.

Pieri arbitrerà Egitto-Portogallo

L'arbitro triestino, dott. Pieri, uno fra i migliori giovani arbitri internazionali, è stato chiamato a dirigere anche l'incontro Egitto-Portogallo. Il dott. Pieri è partito ieri in aereo alla volta del Cairo dove oggi eserciterà le sue funzioni di direttore di gara.

PROPOSTA UNA COMBINAZIONE ITALO-AMERICANA

A INDIANAPOLIS UNA «FERRARI» con motore laterale a iniezione

Cilindrata 4500 cc, ruote a inclinazione contraria e battistrada speciali - La guiderebbe Nino Farina

Torino, 22

Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti torinesi sarebbe in avanzata costruzione presso la casa di Maranello un'auto da corsa speciale, che verrebbe usata da Nino Farina, caposquadra della «Ferrari», nella corsa di Indianapolis del prossimo anno.

La macchina avrebbe un motore «Ferrari» 4500 cc. sei cilindri in linea con parecchie innovazioni (come ad esempio l'alimentazione ad iniezione, il cui apparato verrebbe fornito da una Casa specializzata americana). Anche il telaio verrebbe dall'America: si tratterebbe di una particolare costruzione nella cui parte sinistra troverebbe posto il motore con la trasmissione; a destra invece sarebbero l'abitacolo del pilota, un serbatoio di benzina ed un grosso serbatoio dell'olio, oltre naturalmente agli organi di guida.

Anche le ruote sarebbero di tipo speciale ed avrebbero una inclinazione contraria a quanto comunemente usato dalle Case costruttrici; i pneumatici sarebbero particolarmente costruiti per le altissime velocità sviluppabili sull'anello di Indianapolis, con battistrada quasi liscio e una speciale «fresatura» laterale.

La macchina speciale verrebbe allestita in base ad un accordo-combinazione con la società americana «Bardall» per carburanti, e avrebbe grandi possibilità di riuscita nella classica gara di velocità americana (sempre che Ferrari riesca a far combinare il suo motore con il resto della autocorsa), con questa automobile da corsa, Farina vorrebbe dare allo sport automobilistico il suo «canto del cigno».

Le prove a Modena della „Ferarri 4900"

Modena, 22

In vista della «Temporada» argentina sono proseguite oggi le prove all'autodromo. E' scesa in pista una «Ferrari 4900» al volante della quale ha lungamente girato Eugenio Castellotti registrando ottimi tempi. Anche il collaudatore Sighinolfi ha successivamente provato a lungo su una vettura dello stesso tipo che verrà con tutta probabilità impiegata in Argentina.

Dopo il Congresso dell'U.V.I.

Nessuna crisi nel Comitato giuliano

Il Consiglio direttivo del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'U.V.I., riunitosi in seduta ordinaria il giorno 20 dicembre 1955, ha deliberato di inviare a tutta la stampa il seguente comunicato:

«Dopo aver preso atto di articoli apparsi su qualche giornale, si comunica che nessuna crisi travaglia l'attività del Comitato stesso. Per quanto si riferisce all'uscita dei congressisti di maggioranza al Congresso nazionale di Napoli, si precisa che il loro atteggiamento non riguarda per nulla il Comitato regionale bensì la delegazione, la quale risponderà del suo operato alle Società che le avranno dato il mandato, ciò avverrà al congressino regionale che avrà luogo nel mese di gennaio 1956».

Per getto della spugna una vittoria di Vecchiato

Chiavari, 22

Il peso leggero Udinese Aldo Vecchiato ha conquistato una altra brillante vittoria prima del limite. Nel numero di centro di una riunione svoltasi a Chiavari, Vecchiato ha battuto per getto della spugna alla seconda ripresa il pari peso belga Colpin. Nel corso della stessa riunione hanno combattuto altri pugili della regione che hanno conseguito i seguenti risultati: dilettanti: pesi gallo: Giusto (Chiavari) batte Ardito (Trieste) per abbandono alla prima ripresa.

L'odierno allenamento di Tillherr a Montebello

Stamane si allenerà sulla pista di Montebello il cavallo austriaco Tillherr che lunedì prossimo parteciperà alla Maratonina di Natale, alla pari con Barbano sui 2850 metri.

Una gimcana del M.C.T. al Palazzo dello Sport

Quale manifestazione d'apertura della propria attività nel nuovo anno, il Moto Club Trieste organizza una gimcana che verrà effettuata il 28 gennaio p. v. nel Padiglione dello Sport della Fiera. Vi possono prendere parte tutti i soci del M.C.T. e gli affiliati alla Federazione Motociclistica Italiana. Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono nella sede sociale di via Raffineria 6. E' in corso di organizzazione una «Caccia alla volpe» che pure si effettuerà nel prossimo gennaio. Per domenica 25 è indetto il veglioncino natalizio che avrà luogo in sede sociale dalle 21 alle 2 del mattino. Sono aperte le iscrizioni al gruppo femminile delle «Frecce rosse».

BILANCI CONSUNTIVI DEL BASKET GIULIANO

Le ragazze della Ginnastica a metà della grande impresa

Nel girone di ritorno le favorisce il calendario - Lusinghiera prova delle «marinarette» - Giorni difficili per le due compagini isontine, specie per l'Itala

Le vicende e i protagonisti del campionato maggiore di pallacanestro sono stati l'altro giorno argomento di un nostro articolo, che, negli ambienti interessati, ha suscitato qualche reazione, specie per quella parte che si riferiva alla situazione della G.S. Arrigoni.

Ci è stato assicurato che i giocatori locali non hanno nessuna rivendicazione di carattere economico da avanzare, e che nessuno pensa neanche lontanamente a criticare e ancor meno a sabotare l'opera dell'allenatore Zar, le cui qualità sono apprezzate moltissimo. Siamo lieti di aver provocato la chiarificazione che sgombra l'ambiente da ogni possibile antipatico dubbio e che costituisce la premessa necessaria per una ripresa auspicata. Siamo stati, e lo saremo anche in seguito, i più ferventi sostenitori dei ragazzi biancocelesti, che però devono dimostrare, anche per riconquistare la fiducia e la simpatia degli sportivi triestini, che l'attuale situazione di disagio è dovuta alla indisponibilità di qualche elemento e ad un abbassamento di forma dovuto ad imponderabili ragioni tecniche e di preparazione.

Una posizione di assoluta preminenza occupa oggi la squadra femminile della Ginnastica, che ha finito il girone d'andata della Serie A al secondo posto in classifica, distaccata da un solo punto dall'Autonomi Torino ed avendo subito una unica sconfitta e conquistato un meritatissimo pareggio sul campo della squadra campione, il Bernocchi di Legnano. Le ragazze che Ghietti e Guarini hanno a disposizione, sono cresciute quest'anno quasi d'un colpo, facendo stupire quanti si occupano, e sono purtroppo pochi, del basket femminile in Italia.

Si temeva che il trasferimento della Pausich a Torino, e la indisponibilità della Prennushi e della Carniel avrebbero influito negativamente sul rendimento di una formazione che ancora l'anno scorso, al completo, non sembrava irresistibile. Ma ciò non è avvenuto, in quanto l'equilibrio è stato ristabilito con il ritorno all'ovile della Vascotto e soprattutto per l'avvenuta maturazione, a tempo di primato, delle altre giovani componenti la squadra. La Tarabocchia e la Martinoli, che ancora l'anno scorso erano impacciate, hanno saputo mettere a giusto profitto i loro mezzi fisici, e costituiscono oggi una coppia di «pivots» che non trova l'eguale forse in Italia. «Miro» e Doretta sono ancora parecchio lente, ma questo è un difetto direttamente proporzionale all'altezza, ma certo ora hanno acquistato in disinvoltura ed aggressività. Sono ancora troppi i palloni che esse non riescono a controllare, ma fortunatamente i rifornimenti che giungono loro dalle zone arretrate sono tanto abbondanti per permettere un discreto numero di realizzazioni.

La ricordata Vascotto, la Magris, la Persi e la Nunzi completano la formazione che risulta molto affiatata e discretamente veloce. Le prime tre nominate sono i «refoli» della squadra, capaci di superare con il loro impeto la più ferrata difesa; la Nunzi è l'elemento coordinatore di tutto il complesso ed è certamente la giocatrice che più di tutte ha migliorato negli ultimi tempi. Nell'ambiente biancoceleste si accarezzano ora sogni molto ambiziosi, e che sono fondati su dati di fatto che trovano sostegno sul relativamente favorevole calendario di ritorno. Le triestine dovranno difatti ospitare sul campo della Fiera le squadre più pericolose — Autonomi e Bernocchi — e non è affatto azzardato pronosticare il successo finale che premierebbe la costanza ed il sacrificio delle giocatrici e dei loro dirigenti che possono orgogliosamente vantare il merito di aver forgiato in casa una squadra che ci è da tutti invidiata.

Ha deluso nello stesso campionato la squadra udinese. Il trasferimento della Geroni a Faenza ha influito in modo deleterio sulla formazione, che non ha potuto neanche contare, come aveva sperato, sul rientro della promettente Antonutti. La Franca Vendrame è restata sola a dar lustro ad un vivaio che è sempre stato molto fiorente e che negli ultimi anni è stato costretto a prendere a prestito qualche elemento dalla vicina Gorizia. La Penso, la De Sanctis e la Ballaben, sostengono, unitamente alla ricordata Vendrame, il peso maggiore delle partite, ma evidentemente esse non possono sostenere con successo il confronto con formazioni, anche più modeste per classe, ma più complete nel numero delle giocatrici utilizzabili. A tranquillizzare la squadra friulana sta il fatto che quest'anno non ci saranno retrocessioni.

Visto che siamo nell'ambiente femminile, portiamo la nostra attenzione sulla squadra del Circolo Marina Mercantile, che, nel secondo girone della Serie B, occupa il primo posto della classifica con tre incontri giocati ed altrettante vittorie. La squadra preparata dall'appassionato Covi, può contare su un buon numero di giocatrici di discreto valore, ed ha nella Della Pietra e nella Moro i suoi punti di forza. Il veloce contropiede ed il buon tiro piazzato sono le armi migliori delle «marinarette», che devono ancora maggiormente perfezionare il loro gioco d'attacco per poter avanzare, con speranze di successo, legittime pretese alla conquista del titolo della categoria.

Due anni fa l'Itala di Gradisca e la Goriziana hanno dovuto lasciare la massima categoria a seguito di una stagione particolarmente infelice e sfortunata. Da allora i dirigenti delle due società isontine sono al lavoro per cercare di riguadagnare i posti perduti. Compito veramente difficile e che non potrà essere portato a termine neanche quest'anno, vista la situazione di classifica delle due squadre al termine della fase ascendente del campionato. Dopo un buon inizio la squadra goriziana ha dovuto subire negli ultimi turni due dure sconfitte ad opera della Gallaratese e del Cantù, attuale capolista. I ragazzi di Milleri possono ad ogni modo avanzare una attendibilissima scusante in quanto non possono ancora disporre di un campo di allenamento, e devono disputare anche gli incontri casalinghi su un campo di fortuna. A palestra finita, Rosa ed i suoi compagni dovrebbero ritrovare la giusta carburazione, ma certo dovranno differire di un altro anno i loro propositi per la promozione.

Più difficile ancora la situazione dell'Itala, che, dopo cinque anni, ha dato il benservito all'allenatore Terrile, ed ha perso ancora uno dei suoi migliori ultimi prodotti, Bove. Zimolo e Marizza, gli anziani della squadra, cercano di galvanizzare i più giovani compagni che hanno però ancora bisogno di maturare per poter portare un sufficiente apporto alla formazione. Saranno bravi i gradiscani se riusciranno a salvarsi dalla retrocessione.

«Don Bosco» ed Acegat sono due squadre che tengono alti i colori del basket locale, occupando posti di meritato privilegio rispettivamente nei campionati di terza e quarta Serie. Le squadre di Pistrin e Bernini hanno tutte e due buone possibilità per il successo finale.

M. V.

Verso la ripetizione della gara con la Reyer

UN'AMICHEVOLE A TRIESTE CON LO SPARTAK DI BRNO

Lunedì prossimo la Ginnastica Arrigoni ospiterà a Montebello la Reyer di Venezia, per la ripetizione dell'incontro giocato il 27 novembre scorso e annullato per errore tecnico. La partita come si ricorderà, era terminata in parità, ma gli arbitri ne avevano falsato il risultato con alcuni interventi che sono stati ritenuti contrari al regolamento del gioco.

Dopo la buona prestazione collettiva offerta contro i greci del Panhellinios, i bianco celesti si sono ritrovati ieri sera al Palazzo dello Sport per proseguire l'allenamento. Per lunedì non dovrebbero esserci novità nello schieramento rispetto ai dieci nominativi impiegati a Pesaro. La partita con i veneziani, che avrà inizio come di consueto alle ore 18, sarà preceduta da Ginnastica Goriziana-DonBosco.

Il 30 corrente la pallacanestro sarà ancora di scena nel padiglione fieristico di Montebello, in occasione della partita che la Ginnastica sosterrà contro lo Spartak di Brno. I cecoslovacchi arriveranno a Trieste il giorno prima, nella mattinata, ed hanno in programma, dopo l'incontro con i biancocelesti la partecipazione al torneo di Sanremo. L'interessante confronto avrà quale avanspettacolo altre due esibizioni cestistiche, in cui saranno impegnate le squadre femminili della Ginnastica e del C.M.M. e le squadre maschili del 629 USA Air Forces e Don Bosco.

Tennis a Barcellona. Ecco i risultati del terzo turno del Torneo tennistico internazionale di Natale. Singolare maschile: Cilena (Italia) batte Cavriani (Italia) 6-3, 6-3; Maggi (Italia) batte Buding 6-2, 6-1. Doppio maschile: Bruix e Castella (Spagna) battono Cavriani e Buchaussen (Germania) 3-6, 6-1, 6-3.

IL CAMPIONATO DEI «CADETTI»

PAREGGIA LA TRIESTINA «B» sul campo del Padova: 1-1

Smersy e Scala autori dei punti

Padova, 22

Insistente superiorità territoriale dei cadetti biancoscudati, ma meritato pareggio dei triestini nell'incontro di calcio del campionato riserve disputatosi all'Appiani. Non bisogna dimenticare che, mentre il Padova schierava la sua squadra riserve al completo, Pasinati aveva portato con sè non pochi atleti in grado di fare i titolari ma, a dire il vero, a questo proposito le indicazioni non sono state troppo positive: se si toglie la compostezza di Svorenig e il piede centrato di Meggiolaro, nessun'altra nota positiva ha segnato il taccuino.

Inoltre Pasinati ha fatto assumere ai propri uomini uno schieramento di stretta copertura: da ciò la pressione del Padova che non ha dato troppi frutti. L'unica rete dei padroni di casa, infatti, veniva marcata al 10' del primo tempo su azione impostata da Novello e condotta da Coppola; il cross dell'ala sinistra provocava una breve mischia nella quale aveva la meglio Smersy, insaccando da un passo. Al 30' riprendendo una punizione calciata sulla barriera da Brach, Tomà sfiorava il bersaglio con una staffilata, mentre al 40' un tiro di Bona passava a lato di poco.

Nella ripresa la Triestina si presentava con le idee più chiare e subito si comprendeva che il pareggio era nell'aria: al 12', infatti, su contropiede condotto abilmente, gli alabardati beneficiavano di un calcio d'angolo. Batteva Ritani e Scala, di testa, metteva nel sacco. Vana la pressione biancoscudata fino al termine.

PADOVA: Casari; Nicolè, Pregnolato; Siffusatti, Sarti, Zanon (Rudelli); Guarini, Bona, Smersy, Novello, Coppola. TRIESTINA: Nuciari (Soldan); Toso (Martinelli), Brach (Metullio); Pintarelli, Meggiolaro, Varglien; Renosto, Ritani, Scala, Svorenig, Tomad. ARBITRO: Galderisi di Bologna.

Il sig. Arturo Biasutti ha vinto il primo torneo internazionale di biliardo a tre sponde svoltosi a Trieste con la partecipazione di 24 concorrenti di quattro nazionalità. Secondo si è classificato l'ing. Zaccaria.

BRUNDAGE SULLE OLIMPIADI INVERNALI

Non compilare le classifiche equivale ad abolire la politica

Rimanere fedeli allo spirito dei Giochi

Cortina d'Ampezzo, 22

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, l'americano Avery Brundage, e il cancelliere dello stesso comitato, lo svizzero Otto Mayer, hanno fatto pervenire a tutti i Comitati olimpici nazionali ed al Comitato organizzatore delle Settime Olimpiadi invernali, una circolare nella quale illustrano i valori ed il significato dello sport.

Su tale circolare è detto che il Comitato olimpico internazionale è rimasto profondamente colpito da alcuni articoli apparsi su giornali e settimanali di diversi paesi secondo i quali i risultati ottenuti dagli atleti ai Giochi olimpici sarebbero il prodotto di determinate condizioni politiche o sociali. Premesso che il Comitato olimpico internazionale si è già espresso ufficialmente su tale argomento in diverse occasioni, la circolare ricorda ancora che i giochi olimpici sono una competizione tra individui; essi devono mai diventare una competizione fra nazioni, in quanto ciò sarebbe contrario allo spirito del movimento olimpico e condurrebbe sicuramente ad un disastro. Questa è la ragione per la quale non esiste alcuna classifica per nazioni. Le tabelle che recano tale punteggio sono del tutto inesatte in quanto — dice la circolare — è semplicemente assurdo paragonare per esempio il vincitore della maratona con quello del pentathlon, nel senso che occorrerebbe uno studio particolare, non sempre possibile, per attribuire un giusto merito ai vincitori delle diverse gare in programma.

I Giochi olimpici — sottolinea più avanti la circolare — debbono concorrere a sviluppare la amicizia tra i popoli della terra per cui ogni interferenza di ordine politico va decisamente respinta. Il signor Brundage conclude invitando i Comitati olimpici nazionali ed il Comitato organizzatore delle Settime Olimpiadi invernali di Cortina, ad impedire la pubblicazione delle cosiddette classifiche per nazioni.

Tennis da tavolo

Oggi spareggio decisivo nel «Trofeo Città di Trieste»

Finalmente stasera, a quaranta giorni dal suo inizio, il «Trofeo Città di Trieste» di tennis da tavolo laurea la squadra vincente per l'anno 1955. Tra Arac e Montegrappa, chiamate a disputare l'incontro di spareggio per l'aggiudicazione del primo posto, il campo darà oggi la parola decisiva. La partita si svolgerà con formula di Coppa Davis nella sede del Circolo Bancari (g. c.) con inizio alle ore 21

Il torneo di selezione della Scacchistica Triestina

Il torneo di selezione della Società Scacchistica Triestina procede speditamente con il massimo impegno dei partecipanti, seguito da numerosi soci e simpatizzanti. Diamo qui di seguito i risultati finora conseguiti: Cogoi-Lorenzutti 0-1, Bertok-Revere 0-1, Simonetti-Fumi 1-0, Rudez-Ocvirk ½-½, Tellini-Caprio ½-½, Jacobacci-Hrescak 0-1, Zar-Pirona 0-1, Lorenzutti-Pirona ½-½, Caprio-Zar 1-0, Hrescak-Tellini 0-1, Ocvirk-Jacobacci 1-0, Fumi-Rudez 0-1, Revere-Simonetti ½-½, Cogoi-Bertok 0-1, Bertok-Lorenzutti 0-1, Simonetti-Cogoi 1-0, Rudez-Revere 1-0, Jacobacci-Fumi 1-0, Tellini-Ocvirk 0-1, Zar-Hrescak 0-1, Pirona-Caprio 1-0, Lorenzutti-Caprio 1-0, Hrescak-Pirona 1-0, Fumi-Tellini 1-0, Revere-Jacobacci 1-0 e Bertok-Simonetti ½-½.

Va rimarcata la splendida vittoria del segretario, sig. Fumi, contro uno dei più forti giocatori, il sig. Tellini, nel turno di lunedì. Un'altra sorpresa è stata la sconfitta del sig. Pirona da parte del sig. Hrescak.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ASSEMBLEA DELL'ONU NEL PROSSIMO ANNO

Hammarskjoeld esclude una riunione in Europa

Troppo gravoso il trasferimento per la segreteria
Rinviata la decisione per il problema palestinese

New York, 22

Si è riunito questa sera al Palazzo delle Nazioni Unite il Consiglio di sicurezza per decidere sulla denunzia della Siria che ha accusato Israele di aggressione armata. Il Consiglio di sicurezza ha a sua disposizione un rapporto sugli incidenti avvenuti in Palestina, rapporto redatto dal capo della commissione internazionale di tregua. La Siria chiede sanzioni economiche contro Israele e la sua eventuale espulsione dalle Nazioni Unite, ma nei circoli dell'organizzazione mondiale si ritiene che data la complessità e la gravità della faccenda e il bisogno di studio e di consultazioni ulteriori nessun provvedimento venga preso entro stasera e che la discussione e le decisioni eventuali saranno rinviate a dopo le vacanze di Natale.

Intanto oggi, in una conferenza stampa, il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha espresso il parere che occorrerà un certo tempo per ampliare in conseguenza dell'aumentato numero dei membri dell'organizzazione i vari organismi dell'ONU: secondo lui, non sarà possibile che ciò accada prima della fine del 1956 dato che la cosa presuppone una revisione della carta. Egli non vede quindi l'utilità di tenere in primavera una sessione dell'Assemblea ed ha auspicato che per ragioni politiche e pratiche, la prossima Assemblea regolare dell'ONU si inizi alla metà di novembre invece che alla fine di settembre come previsto dal regolamento.

Hammarskjoeld si è quindi dichiarato soddisfatto, nell'insieme, dei lavori dell'ultima sessione. Oltre all'ammissione dei nuovi membri, che egli attribuisce al successo dei pazienti e difficili negoziati condotti durante la riunione commemorativa dell'ONU che ha avuto luogo a San Francisco nel giugno scorso, Hammarskjoeld considera anzitutto come realizzazioni positive dell'ultima sessione le decisioni dell'Assemblea sull'impiego pacifico dell'energia atomica, ed i dibattiti sul disarmo. Egli ha affermato di non condividere il pessimismo che alcuni nutrono in questo campo e di essere convinto che il desiderio di tutti di pervenire a un risultato permetterà progressi lenti ma reali.

Nella sua conferenza stampa Hammarskjoeld ha affermato che a suo avviso la sessione dell'Assemblea nel 1956 dovrebbe essere tenuta a New York, anche se in quell'anno negli Stati Uniti si svolgeranno le elezioni generali.

Hammarskjoeld ha precisato che considera ciò preferibile al trasferimento della sessione in un altro paese, cioè in Europa, perchè tale trasferimento sarebbe gravoso per il personale della segreteria dell'ONU, che quest'anno ha già dovuto tenere riunioni fuori sede per la riunione di San Francisco e per la conferenza sull'impiego dell'energia atomica, a Ginevra.

Nuove violenze a Cipro contro soldati inglesi

Nicosia, 22

A Limassol e a Famagosta anche oggi si sono verificati episodi di violenza contro le truppe inglesi. A Limassol, due uomini mascherati hanno sparato contro un agente della polizia ausiliaria. Il poliziotto è uscito quasi illeso dall'attentato, ma uno studente di 16 anni che passava in quel mentre è rimasto gravemente ferito. A Famagosta sono state lanciate due bombe contro automezzi militari britannici. Una bomba è esplosa accanto alla parte posteriore di un automezzo provocando danni ma nessun ferito. Il secondo ordigno non è esploso. I reparti militari che rastrellano le regioni montuose del Troodos hanno fermato tre civili per interrogarli.

Un uomo non meglio identificato, che si trovava agli arresti da due mesi, è fuggito mentre lo trasportavano, a bordo di una automobile della polizia, da un campo di detenzione a un comando di polizia. Otto soldati sono rimasti feriti, di cui uno in modo grave, durante un incidente accaduto ad un autocarro militare. Non sono stati forniti al riguardo ulteriori particolari.

SOSTA ALLE GALAPAGOS della nuova «Kon Tiki»

Panama, 22

La zattera «Cantuta» sulla quale sono cinque persone che si propongono di compiere la traversata da Talara, nel Perù, alla Polinesia, fidando nelle correnti e nei venti del Pacifico, si trova ora al sicuro nel porto di Villamil, nell'isola Isabella delle Galapagos. Ieri l'imbarcazione, che era stata portata fuori rotta dal mare grosso è stata rimorchiata presso la costa dell'isola da una nave di pescatori.

L'unica donna dell'equipaggio, che ha 27 anni, è ancora decisa a rimanere con i suoi compagni malgrado abbia sofferto di un persistente mal di mare.

La strage di Vigo

Confermata in appello la sentenza di Venezia

Venezia, 22

Dopo oltre quattro ore di permanenza in camera di consiglio questa sera alle 20.10 la Corte d'assise d'appello di Venezia ha emesso la sua sentenza al processo per la strage di Vigo di Legnano, confermando il verdetto dei giudici veronesi: ergastolo per Benito Bagolin e Giovanni Faccio; assoluzione per insufficienza di prove per Gino Faccio. Benito Bagolin e Giovanni Faccio, com'è tristemente noto, erano accusati di avere massacrato a colpi di scalpello e martello Albina Princivalle in Barotto e le sue due figlie Teresa di anni 28 e Annamaria di anni 19.

Appena letta la sentenza nella gabbia si è udito un grido: era il Giovanni Faccio che rivolto verso il Bagolin ha urlato: «Delinquente, bandito, assassina famiglie» mentre il Bagolin dal canto suo replicava ironicamente: «Sì, sì, va là». I carabinieri intervenivano prontamente per separare i due assassini e il Bagolin, pallidissimo, ma apparentemente calmo, raggiungeva la camera di sicurezza, mentre il Giovanni Faccio veniva trasportato a braccia dai carabinieri. Gino Faccio intanto usciva dall'aula della Corte d'assise d'appello accompagnato dai parenti in lacrime per la condanna del Giovanni.

A tarda sera i difensori del Bagolin e del Giovanni Faccio hanno presentato ricorso per la Cassazione.

LA SERIE DELLE SCIAGURE FERROVIARIE IN GRANBRETAGNA

Scontro di due treni nell'Inghilterra centrale

Un morto e una cinquantina di feriti fra i viaggiatori
Pacchi e doni di Natale proiettati fuori dai vagoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Un altro incidente ferroviario, che ha causato un morto e cinquanta feriti fra i passeggeri, è avvenuto oggi in Inghilterra. Si tratta di uno scontro verificatosi alla stazione di Hellifield, fra le colline nevose dello Yorkshire. L'espresso Londra-Edimburgo aveva lasciato la capitale ieri notte alle 21.05, seguito, dieci minuti dopo, dall'espresso Londra-Glasgow. Mentre il primo si fermava, secondo l'orario, a Hellifield, alle 5.05 di stamane, il secondo sopraggiungeva sullo stesso binario. La pesante locomotiva dell'espresso di Glasgow ha investito in pieno il vagone di coda dell'espresso di Edimburgo. Si trattava, per fortuna, esclusivamente di vagoni carichi di pacchi postali per le feste natalizie, che sono stati lanciati in tutte le direzioni, fra le nevi, nei binari e persino sulla caldaia della macchina.

Il penultimo carro è stato catapultato in aria e un vagone letto che lo seguiva è stato strappato dal suo telaio ed è rimasto appoggiato alla tettoia spiovente della stazione. Sebbene l'urto sia stato di estrema violenza, neppure un vetro è stato rotto. I vagoni postali che erano agganciati alla locomotiva del treno fermo in stazione e la locomotiva del treno investitore hanno deragliato con gravi danni, ma i vagoni passeggeri, in acciaio, hanno resistito al tremendo urto.

I viaggiatori sono stati sbattuti a terra, sotto la pioggia di dolci e pacchi. I passeggeri del vagone letto sono stati sbalzati fuori dalle loro cucette, ma nessuno è stato ferito in modo grave. La vittima è il guardiano Richard Hatkinson, di 52 anni, che accompagnava i vagoni merci e che si trovava sul penultimo vagone dell'espresso di Edimburgo. Egli è rimasto imprigionato sotto i rottami. Il macchinista e il fuochista del treno investitore hanno subito un choc piuttosto grave. Il deputato conservatore Walter Elliot, ex Ministro della Sanità ed ex Ministro dell'Agricoltura, e Lord Balfour si trovavano fra i passeggeri.

Intanto oggi i venti gelidi ed impetuosi che spazzano il Nord d'Europa hanno provocato la caduta, nelle acque inglesi, di un idrovolante con sei uomini d'equipaggio, cinque dei quali sono riusciti a raggiungere la riva (l'apparecchio era caduto poco distante dalle coste della Scozia occidentale). Il sesto, lo ufficiale di rotta, può ormai considerarsi perduto; egli era ancora a bordo dell'apparecchio quando i suoi compagni, giunti a riva, hanno tentato di gettargli una corda, ma prima che egli potesse afferrarla l'aeroplano veniva inghiottito dalle onde in una nuova raffica di vento.

Nelle acque inglesi è inoltre in pericolo una nave la «Cornell» battente bandiera britannica, che ha lanciato stamane un S.O.S. in cui rendeva noto che si trovava nel Canale di Bristol con la tolda spazzata dalle onde. Il battello di salvataggio, «Anterioridy» si è mosso a portare soccorso al «Cornell»

A. P.

MINACCE IN ALGERIA di una rivolta per Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Tre personalità, Jacques Duhamel, Abel Thomas e il generale Jacquot, partiranno come fiduciari del Governo, in fine di settimana per una missione d'informazione in Algeria. La situazione si presenta preoccupante sia dal punto di vista militare che politico. Il Governatore Soustelle ha chiesto altri sessantamila uomini per poter fronteggiare il terrorismo che sta avendo un improvviso e minaccioso risveglio; fra i sessantuno eletti mussulmani dell'Assemblea algerina regna una viva agitazione per le continue minacce del movimento terrorista che intima loro di rassegnare le dimissioni. In alcuni ambienti di Algeri si teme che i ribelli vogliano tentare un colpo di forza per Natale.

Di fronte all'aggravarsi della situazione algerina il Governo non ha alcuna possibilità di prendere misure d'eccezione durante la campagna elettorale, nella carenza del Parlamento e dovendo badare al solo disbrigo degli affari correnti. Tuttavia qualche passo viene fatto per affidare a una alta personalità militare — torna a farsi il nome del Maresciallo Juin — il comando di tutte le forze francesi in Africa del Nord. Sembra che una tale missione tranquillizzerebbe il comando dello SHAPE che da vario tempo si va preoccupando del continuo ritiro di forze francesi dalle disponibili unità del comando interalleato.

La campagna elettorale svoltasi sino a ieri tranquillamente sta diventando aspra. Edgar Faure ha querelato il giornale di Mendes France, l'«Express», per diffamazione avendo pubblicato che il Presidente del Consiglio distribuiva onorificenze in questi giorni per guadagnare le simpatie degli elettori nel suo circondario. Ma fra tutti i casi di controversia e di conflitto di opinioni prende rilievo la polemica sorta tra l'«Osservatore Romano» e l'accademico François Mauriac. Stasera in un'irosa nota pubblicata sull'«Express» e dopo aver citato le parole del giornale romano — «in nessun caso i cattolici possono accordare i loro voti a un nemico dichiarato della loro fede e la cui l'azione tende direttamente o indirettamente a distruggere la Chiesa e anche la religione» — François Mauriac spezza una lancia in favore di Mendes France, dicendo che egli può essere un estraneo alla Chiesa ma non un nemico e aggiunge: «Non pretendo rimproverare nulla al confratello romano: sono sicuro che esso non ha fatto che rispondere a un appello: il suo intervento sarebbe stato sollecitato da «La Croix». Detto questo la penna dell'accademico si fa ancora più velenosa, scrivendo: «Molti, che si irritano per i sospetti di cui soffrono a Roma tanti cattolici francesi e fra i più eminenti dei nostri religiosi, ignorano o dimenticano che coloro che li denunciano sono in mezzo a noi, si inginocchiano al nostro fianco, dividono con noi il pane vivente e con le loro vittime. E si fanno un merito dinanzi a Dio di denunciare i loro propri fratelli...».

A questa prosa rabbiosa risponde il giornale «La Croix»: «Mauriac, che conosce male le abitudini romane, ignora che una nostra sollecitazione non sarebbe stata accolta. In ogni caso noi gli diamo, senza aspettare, la smentita che ci ha chiesto. Che egli sappia, contrariamente alle sue insinuazioni, che noi non abbiamo denunciato nessuno. Che egli sappia anche che quel che abbiamo pubblicato è scritto in piena libertà e che noi ne assumiamo la piena responsabilità».

La polemica che ha toccato note così alte è dovuta alla campagna laica indetta da Mendes France contro la legge Beranger e al fatto che François Mauriac, il quale scrive sul giornale del leader radicare, ha dato l'impressione, lui, che si considera uno scrittore cattolico, di approvarla.

Per terminare la cronaca della giornata elettorale, riferiremo che oggi la stampa commenta le dichiarazioni di Poujade, secondo le quali egli conta di fare entrare nella nuova Assemblea dai trenta ai cinquanta deputati. Il calcolo appare alla maggior parte dei commentatori esagerato e paradossale. Tuttavia il movimento è ben lontano dall'essere sottovalutato o ironizzato dai giornali.

Bonaventura Caloro

PER LA PRIMA VOLTA NELLA REPUBBLICA FEDERALE

CORRISPOSTO IN JUGOSLAVIA UN SUSSIDIO DI CAPODANNO

La nuova «tredicesima» sarà uguale a mezza mensilità

Belgrado, 22

Il Consiglio esecutivo federale jugoslavo ha deciso oggi che sia corrisposta a tutti i dipendenti dello Stato delle aziende commerciali e industriali, agli operai e in genere a tutti i salariati un sussidio straordinario nell'imminenza del Capodanno, nella misura del 50 per cento della retribuzione mensile. In Jugoslavia, finora, non era stata mai concessa la tredicesima mensilità. Il provvedimento odierno colmerebbe, in parte, tale lacuna.

Intanto i sindacati jugoslavi hanno deciso di proporre al Governo una riforma del sistema delle retribuzioni ai lavoratori. Questi ultimi non dovrebbero essere più pagati in base alle ore di lavoro bensì in base alla qualità e alla quantità del prodotto.

Il nuovo sistema dovrebbe, a detta dei fautori, rappresentare un notevole incentivo alla produzione e condurre di conseguenza ad un aumento delle retribuzioni agli operai e agli impiegati dell'industria, retribuzioni che nonostante le disposizioni introdotte nel giro di quest'anno al fine di cointeressare i lavoratori all'aumento della produzione vanno tuttora dal trenta agli ottanta dinari all'ora. Per fare gli opportuni raffronti diamo di seguito alcune cifre sul costo di alcuni generi e servizi: un chilo di pane nero costa 44 dinari, di pane bianco 80; un pacchetto di sigarette di qualità media 55 dinari; un chilo di carne di manzo 300 dinari; un chilo di riso 300; un chilo di burro 700; un chilo di mele 60; un metro di stoffa tessuta mista lana e cotone di produzione nazionale 3000 dinari; un metro del migliore tessuto, sempre di produzione nazionale, di lana 7000; un paio di scarpe da uomo di tipo medio 4000; un litro di vino 180 in media; un gettone telefonico dieci dinari; una corsa in tram dieci dinari; un alloggio di due stanze e servizi 1500 dinari in media (fitto bloccato); un alloggio di due stanze ammobiliate e servizi (contrattazione libera) 40.000 dinari al mese in media.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia e Veneto si avrà cielo nuvoloso o coperto con qualche debole precipitazione che, al di sopra dei mille metri assumerà carattere nevoso. Su Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna cielo irregolare nuvoloso con prevalenza di schiarite. Su Emilia, Marche, Umbria, Abruzzi annuvolamenti irregolari localmente intensi. Sulle regioni meridionali annuvolamenti residui che si dissolveranno in mattinata dando luogo a schiarite. Sulla Sicilia sarà possibile un peggioramento delle condizioni del tempo dal pomeriggio. Nebbie più dense al mattino e nella serata sulla Val Padana e lungo il litorale romagnolo e marchigiano. Temperatura in diminuzione su regioni settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime: Bolzano —3.8, 8.6; Trento —0.4, 6.8; Trieste 5.6, 9.5; Venezia 4.8, 9; Milano 1.4, 8; Torino —1, 7.7; Genova 5, 8.8; Bologna 3, 6; Firenze 2.8, 13.6; Pisa 5.5, 14; Ancona 5.7, 7.1; Perugia 4.8, 10.2; Pescara 5.6, 11; L'Aquila 0.8, 7.5; Roma 7.8, 10.5; Campobasso 4.2, 6.3.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA friulana 20.enne offresi servizio stabile tutto fare, escluso cucinare. Rivolgersi via Galleria n. 19, piano terra. 52466 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA robusta per trattoria cercasi. Rivolgersi via Giuliani 17. 52438 B

PRESTASERVIZI ore mattina cercasi. Presentarsi pomeriggio dalle 14 in poi, via Settelontane 29, Petrocchi. 52468 B

STABILE senza bucato sappia cucinare cercasi. Carducci 6, porta 4, scala mezzo. Presentarsi dopo le 10. 52464 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE decoratore stanze cucine, capace offresi. Telefonare al 24432. 71964 C

PENSIONATO per copiature a domicilio propria macchina offresi. Tel. 26640. 52443 C

RAGAZZA 15.enne bella presenza offresi quale principiante impiegata, apprendista commessa o cassiera. Assolte commerciali e diploma dattilografia. Tel. 24159. 52445 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52390 CC

PELLICCE zampe di persiano su misura da 48.000 in poi, e assume trasformazioni, riparazioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Ferluga, Via S. Nicolò 22-I p., tel. 81253. 25268 CC

PERMANENTI americane L. 1000 per tutta corrente settimana ricorrenza feste natalizie. Salone Vico, via del Bosco 10. 52400 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 14783 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 52183 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 6760 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6762 D

RISCUOTITORE pratico, energico (non escluso pensionato) cercasi. Precisare età, posti occupati, referenze. Cassetta 25298 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano con buona conoscenza inglese o francese o tedesco preferibilmente pratica ufficio commerciale cercasi. Offerte manoscritte indicando posti occupati e referenze. Cassetta 15102 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA per affittare pensionato oppure impiegato stabile, presso coniugi soli. Indirizzo: Bar Alzetta, Carducci 28, Gec. 52457 F

CENTRALISSIMA pensione affitta stanze anche giornata, prezzi miti. Tel. 38930. 71946 F

CAMERE due vuote cucina telefono accessori, quindicimila mensili, anno anticipato; altre matrimoniale salotto bagno telefono cucina ventimila affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili. 52453 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono, distinti coniugi. Via Udine 37-IV, sinistra. 52456 F

MATRIMONIALE centralissima eventualmente uso cucina affittasi. Artisti 6-II, ingresso Galleria Rossoni. 52441 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 71570 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MATEMATICA, computisteria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 71940 G

PIANOFORTE trecento (mensilmente). Violino, mandolino. Pianiaccordature - riparazioni. Stime. Telefono 41346. 52460 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO pelle gialla smarrito. Mancia rinvenitore. Mazzini 13. 52451 H

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE bistanze, stanzino, bagno, riscaldamento, poggioli affittasi 15.000 compensando. «Julia», 23317. 52465 I

APPARTAMENTO bistanze, accessori, mobiliato; altro grande vuoto affittansi. Telefono 95982. 52458 I

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, paraggi Carlo Alberto affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 52455 I

APPARTAMENTO 7 stanze tripli servizi grande terrazza riscaldamento centrale, telefono, VI piano ascensore, cedesi contratto affittanza senza compenso. Cass. 15110 I UPI.

LOCALE vasto via Cellini affittasi prontamente. Rivolgersi Diego, Machiavelli 20. 52439 I

MAGAZZINO centrale tre fori facciata mq. 90; negozio centralissimo adatto latteria affittansi. «Julia», Tommaseo 2. 52463 I

QUARTIERE soleggiato tre stanze, stanzino, doccia accessori affittiamo 20.000, prelevando ottimo mobilio. Alabarda, S. Spiridione 6. 52459 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Scarponi sci, pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 52437 M

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna, carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A.A. KOZMANN, Posaterie, bilancette, pentolame, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 35 M

A. DISCHI sinfonici, radio piccola, giradischi (Lessa) vendonsi. Mazzini 46-III, interno, Bon. 52462 M

ANELLO brillante quasi cinque grani occasione vendesi. Cassetta 15090 M UPI.

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 71889 M

FRIGORIFERO e lavatrice vendonsi. Telefonare 37526, dalle 10-12. 52454 M

GIACCA vento rossa, impermeabile per ragazzo 12.enne vendonsi. Telefonare 97012.

LUCIDATRICE nuovissima 10 mila meno listino. Telefonare 23393. 52452 M

MACCHINA cucire come nuova vende privato. Cass. 15030 M UPI.

MACCHINE mondiali Phoenix, Simca, mobiletti assortimento nuove usate zig-zag 22.000, 28 mila, 8000. Ricamo gratuito, riparazioni garantite; ratealmente lire 70 al giorno. Guardia 15, Tuliak. 52463 M

OCCASIONE giacca opossum australiano. Ind. UPI 71936 M.

OCCASIONISSIMA pelliccia nuova marmotta naturale norvegese 80.000, garanzia. Telefonare 38321. 52446 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borietti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PAIO pelli di foca vendesi prezzo mite. Ind. UPI 52442 M

PELLICCIA ratmousqué nuova 98.000 causa partenza; teste persiano. Ginnastica 21. 52450 M

PELLICCIA persiano indiano grigio nuova, bellissima vendesi causa sbaglio misura. Piazza S. Francesco 8-II, sinistra. 52444 M

STUFA gas, liquigas, terracotta, sparherd vendonsi. Bosco 12, magazzino. 52469 M

STUFE a gas Yaguar lire 10.500, legna carbone, elettriche, vere occasioni, Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

TOVAGLIE Fiandra 12 persone vendonsi. Via Picciola n. 1, ammezzato, destra. 52449 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

METALLI ferro carta archivio stracci lana acquisto, ritirando domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 52206 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronelettto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 71910 NN

ATTENZIONE! Cucina lussuosa; altre 3 pezzi modernissime. Crispi 51, falegnameria.

MATRIMONIALI bellissime 115.000; altre assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 52395 NN

PIANINO Hartmann corde incrociate occasione vendesi. Indirizzo UPI 52461 NN.

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO, oro acquisto, scambio, disimpegno polizze, prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 71552 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40 telef. 29445

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria per organizzazione vendita nuovo materasso a molle brevetto americano cerca capaci referenziati rappresentanti. Scrivere Cassetta 39 R, SPI, Genova. 6758 P

IMPORTANTISSIMA Casa farmaceutica, vasta gamma specialità, cerca rappresentante per Trieste e provincia, laureato, pratica almeno quinquennale ramo e profonda competenza attività specifica, introdotto presso medici, età minima 30 anni, provvisto automezzo. Compenso alta percentuale provvigioni. Rivolgere domande dettagliate curriculum, referenze a Casella 173, C, SPI, Milano. 6759 P

RAPPRESENTANTI introdotti industrie meccaniche, officine, negozi ferramenta cercansi per abbinamento importante prodotto germanico brevettato. Cassetta 72 M, SPI, Bolzano. 6769 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. OPEL Olimpya perfette condizioni meccaniche 130.000; camioncino Fiat portata sei ql. ottimo 140.000. Tel. 24858.

BELVEDERE perfetta 500 C presso Autotecnica Comm. Fiat, via Media 33. 52470 Q

FIAT 1100/103 nuova, 1400 A, 1100 E, 500 C, Belvedere, Ardea, 1100 Famigliare. S. Nicolò 12, Duplica. 52467 Q

«MOTOGUZZI» 250 Turismo Sport abbuono natalizio 30.000. Approfittate subito. Esposizione, Fabio Severo 18. 52447 Q

OCCASIONE moto M.V. 125 buonissima. Rimessa Astro, S. Francesco 23. 52448 Q

TOPOLINO B.L. ottime condizioni motore rodaggio vendo. Strada Friuli 32. 52436 Q

1100/103 perfetto stato vendesi. Telefonare 23691. 71957 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DITTA grossista bene introdotta negozi alimentari con importante adeguata attrezzatura, inoltre notevole attività accessoria annessa vendita dettaglio cedesi, prezzo complessivo venti milioni. Serie offerte acquisto indirizzare Cassetta 15097 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTO occupato 2-4 stanze accessori acquisto. Cassetta 15106 S UPI.

APPARTAMENTI e locali occupati 2-3 stanze accessori vendonsi condominio, via Donadoni n. 1. Informazioni: Amministrazione Clementi, telefono 96351. 52434 S

APPARTAMENTI 2 condominio occupati, ammezzato, centro, città, 1-2 stanze, cucina, camerino bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 52455 S

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, vasta anticamera, accessori completi acquisto Fabio Severo oppure paraggi. Telefono 95982. 52458 S

LOCALI d'affari, condominio occupati, centro città, ottimo investimento, rendita vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 52455 S

MESTRE vendo fabbricati nuovi, tutti i confort moderni da 12 milioni a 80 milioni - reddito 9%, nonchè appartamenti singoli. Terreno fabbricabile mq. 5000 - mq. 50.0000 da L. 1.500 il mq. a L. 25.000 il mq. Rivolgersi Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 6757 S

V Diversi L. 50

NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V